

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 ^a Senato)	Pag.	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)	»	8
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	99
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI EFFETTI ECO- NOMICI E SOCIALI DERIVANTI DALLA TRANSIZIONE DEMOGRAFICA IN ATTO	»	101
INDICE GENERALE	Pag.	102

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5^a (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti dell'ISTAT (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti del CNEL (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti della Corte dei conti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	5
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione della presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Lilia Cavallari (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	5
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	5
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'UPI e della Conferenza delle regioni e delle province autonome (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	6
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti di Confindustria (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	6
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, CIA-Agricoltori italiani, Coldiretti e COPAGRI, in videoconferenza (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	6

AUDIZIONI

Giovedì 17 aprile 2025. — Presidenza del presidente della 5^a Commissione del Senato della Repubblica Nicola CALANDRINI, indi del vicepresidente della 5^a Commissione del Senato della Repubblica Claudio LOTITO.

La seduta comincia alle 9.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola CALANDRINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti dell'ISTAT.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola CALANDRINI, *presidente*, introduce l'audizione.

Stefano MENGHINELLO, *direttore del Dipartimento per le statistiche economiche, ambientali e conti nazionali dell'ISTAT*, svolge la propria relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), Gianmauro DELL'OLIO (M5S) e Daniela TORTO (M5S), nonché il senatore Stefano PATUANELLI (M5S), ai quali replica Stefano MENGHINELLO, *direttore del Dipartimento per le statistiche economiche, ambientali e conti nazionali dell'ISTAT*.

Nicola CALANDRINI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti dell'ISTAT per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti del CNEL.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola CALANDRINI, *presidente*, introduce l'audizione.

Renato BRUNETTA, *presidente del CNEL*, svolge la propria relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i senatori Daniele MANCA (PD-IDP) e Stefano PATUANELLI (M5S), ai quali replica Renato BRUNETTA, *presidente del CNEL*.

Nicola CALANDRINI, *presidente*, ringrazia il presidente del CNEL per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti della Corte dei conti.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola CALANDRINI, *presidente*, introduce l'audizione.

Enrico FLACCADORO, *presidente di coordinamento delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti*, svolge la propria relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, le deputate Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) e Daniela TORTO (M5S), ai quali replica Enrico FLACCADORO, *presidente di coordinamento delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti*.

Nicola CALANDRINI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della Corte dei conti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola CALANDRINI, *presidente*, introduce l'audizione.

Andrea BRANDOLINI, *vice capo del Dipartimento economia e statistica della Banca d'Italia*, svolge la propria relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), Elena BONETTI (AZ-PER-RE), Gianmauro DELL'OLIO (M5S), ai quali replica Andrea BRANDOLINI, *vice capo del Dipartimento economia e statistica della Banca d'Italia*.

Nicola CALANDRINI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della Banca d'Italia per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione della presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Lilia Cavallari.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola CALANDRINI, *presidente*, introduce l'audizione.

Lilia CAVALLARI, *presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio*, svolge la propria relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), Elena BONETTI (AZ-PER-RE) e Gianmauro DELL'OLIO (M5S), nonché i senatori Elisa PIRRO (M5S), Daniele MANCA (PD-IDP), Beatrice LORENZIN (PD-IDP) e Tino MAGNI (MISTO-AVS), ai quali replica Lilia CAVALLARI, *presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio*.

Nicola CALANDRINI, *presidente*, ringrazia la presidente Cavallari per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola CALANDRINI, *presidente*, introduce l'audizione.

Giancarlo GIORGETTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, svolge la propria relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Mauro DEL BARBA (IV-C-RE), Elena BONETTI (AZ-PER-RE), Marco GRIMALDI (AVS), che interviene in videoconferenza, Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) Gianmauro DELL'OLIO (M5S) e Filippo SCERRA (M5S) nonché i senatori Daniele MANCA (PD-IDP), Stefano PATUANELLI (M5S), Tino MAGNI (MISTO-AVS), Raffaella PAITA (IV-C-RE) e Beatrice LORENZIN (PD-IDP), ai quali replica Giancarlo GIORGETTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*.

Claudio LOTITO, *presidente*, ringrazia il Ministro Giorgetti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni. Dà quindi atto che il Ministro dell'economia e delle finanze ha depositato, con riferimento al Documento di finanza pubblica 2025, la Nota metodologica sui criteri

di formulazione delle previsioni tendenziali, allegata alla Sezione II del medesimo Documento, nonché una *errata corrige*. Dichiarata quindi conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'UPI e della Conferenza delle regioni e delle province autonome.

(Svolgimento e conclusione).

Claudio LOTITO, *presidente*, introduce l'audizione.

Enzo LATTUCA, *componente del Comitato direttivo dell'UPI e presidente della provincia di Forlì-Cesena*, e Marco ALPARONE, *coordinatore della Commissione Affari finanziari della Conferenza delle regioni e delle province autonome e vicepresidente della Regione Lombardia*, svolgono le proprie relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per formulare quesiti ed osservazioni, la deputata Silvia ROGGIANI (PD-IDP), alla quale replicano Enzo LATTUCA, *componente del Comitato direttivo dell'UPI e presidente della provincia di Forlì-Cesena*, Marco ALPARONE, *coordinatore della Commissione Affari finanziari della Conferenza delle regioni e delle province autonome e vicepresidente della Regione Lombardia*, e Giancarlo RIGHINI, *coordinatore vicario della Commissione Affari finanziari della Conferenza delle regioni e delle province autonome e assessore al bilancio della regione Lazio*.

Claudio LOTITO, *presidente*, ringrazia gli auditi per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e

dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti di Confindustria.

(Svolgimento e conclusione).

Claudio LOTITO, *presidente*, introduce l'audizione.

Alessandro FONTANA, *direttore del centro studi di Confindustria*, svolge la propria relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, la deputata Silvia ROGGIANI (PD-IDP), nonché il senatore Tino MAGNI (MISTO-AVS), ai quali replica Alessandro FONTANA, *direttore del centro studi di Confindustria*.

Claudio LOTITO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di Confindustria per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, CIA-Agricoltori italiani, Coldiretti e COPAGRI, in videoconferenza.

(Svolgimento e conclusione).

Claudio LOTITO, *presidente*, introduce l'audizione.

Alessandra AUSANIO, *responsabile per i rapporti con il Parlamento della Direzione Relazioni esterne e comunicazione di Confagricoltura*, Massimo BAGNOLI, *responsabile dell'Area tecnico normativa di CIA-Agricoltori italiani*, Gianfranco CALABRIA, *vice capo dell'Area legislativa di Coldiretti*, e Manfredi PACIFICI, *coordinatore dell'ufficio legislativo di COPAGRI*, svolgono le proprie relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per formulare quesiti ed osservazioni, la deputata Silvia ROGGIANI (PD-IDP), a cui replicano Alessandra AU-

SANIO, responsabile per i rapporti con il Parlamento della Direzione Relazioni esterne e comunicazione di Confagricoltura, Gianfranco CALABRIA, vice capo dell'Area legislativa di Coldiretti, Massimo BAGNOLI, responsabile dell'Area tecnico normativa di CIA-Agricoltori italiani e Manfredi PACIFICI, coordinatore dell'ufficio legislativo di COPAGRI.

Claudio LOTITO, presidente, ringrazia gli auditi per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 17.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 25/2025: Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni. C. 2308 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	8
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	56
ALLEGATO 2 (<i>Correzioni di forma approvate</i>)	92
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
ERRATA CORRIGE	55

SEDE REFERENTE

Giovedì 17 aprile 2025. — Presidenza del presidente della I Commissione, Nazario PAGANO, indi del presidente della XI Commissione, Walter RIZZETTO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano, indi il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 10.25.

DL 25/2025: Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni.

C. 2308 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 aprile 2025.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dà conto delle sostituzioni e dispone l'attivazione del circuito chiuso. Ricorda poi che nelle se-

dute di ieri le Commissioni hanno proseguito l'esame delle proposte emendative e hanno votato fino all'emendamento Caretta 12.173, accantonato.

Nella presente seduta si riprenderà quindi l'esame dagli identici emendamenti Cesa 12.177 e Miele 12.179, su cui i relatori e la rappresentante del Governo hanno formulato un parere contrario.

Fa infine presente che è in distribuzione un'ulteriore proposta di riformulazione delle identiche proposte emendative Calderone 2.19, Varchi 8.41 e Romano 8.016 (*vedi allegato 1*).

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Cesa 12.177 e Miele 12.179.

Alfonso COLUCCI (M5S) interviene per illustrare brevemente l'emendamento Torto 12.180, che dispone, per gli accompagnatori al pianoforte, al clavicembalo e per i tecnici di laboratorio in servizio nelle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, l'esercizio della libera professione, a condizione che vi sia l'autorizzazione del direttore della relativa istitu-

zione, tenuto a verificare che da ciò non derivi alcun pregiudizio ai fini del corretto esercizio della funzione svolta.

Si dichiara sorpreso che i colleghi di Forza Italia, che fanno del liberalismo la propria bandiera – a suo giudizio forse in modo solamente ideologico – non sostengano tale proposta emendativa, di evidente portata liberale, e chiede alla sottosegretaria Siracusano di illustrare le ragioni del parere contrario, dato che l'emendamento è a costo zero e consente di ampliare l'attività artistica professionale dei soggetti interessati, facendo salve le prerogative delle istituzioni di riferimento.

Walter RIZZETTO, *presidente*, su richiesta della sottosegretaria Siracusano, dispone l'accantonamento dell'emendamento Torto 12.180.

Alfonso COLUCCI (M5S) ringrazia la sottosegretaria Siracusano.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) illustra l'emendamento Iacono 12.181, che proroga fino alla fine del 2026 la durata dei contratti del cosiddetto personale « ATA », disponendo a tal fine il rifinanziamento del Fondo a ciò specificamente destinato.

Si domanda perché non approvare ora una misura che – come evidenziato anche in altri casi – il Governo dovrà comunque adottare.

Le Commissioni respingono l'emendamento Iacono 12.181.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che l'emendamento 12.188 dei relatori è accantonato e avverte che il presentatore ha ritirato il subemendamento Malagola 0.12.186.1.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) interviene per dichiarare il voto contrario del suo Gruppo sull'emendamento 12.186 dei relatori, che reca una previsione *ad hoc* relativa alle richieste di comando e distacco di personale presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, che era stato « discriminato », rispetto ad altri dicasteri

dell'Esecutivo, nei precedenti decreti-legge concernenti le pubbliche amministrazioni.

Constata dunque come questo decreto-legge sia costellato di operazioni *ad hoc*, ma carente di uno slancio autenticamente riformatore e innovatore.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento 12.186 dei relatori e l'articolo aggiuntivo Pittalis 12.02 (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che il deputato Gentile ha chiesto di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Pittalis 12.03.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Pittalis 12.03 (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che gli identici articoli aggiuntivi Mari 12.013 e Quartini 12.014 sono accantonati. Segnala che è stata proposta una nuova formulazione degli identici articoli aggiuntivi Aiello 12.015 e Scotto 12.016 (*vedi allegato 1*), ma dispone che si proceda in un secondo momento all'esame delle proposte emendative che siano oggetto di proposte di riformulazione.

Le Commissioni respingono gli identici articoli aggiuntivi Scotto 12.018 e Pellegrini 12.019.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che gli identici articoli aggiuntivi Cattaneo 12.023 e Maccari 12.024 sono accantonati e che gli articoli aggiuntivi Cannata 12.025 e Ciancitto 12.026 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori. Segnala che gli articoli aggiuntivi Ciancitto 12.027 e Comaroli 12.029 sono accantonati e che i presentatori hanno ritirato l'articolo aggiuntivo Bagnai 12.030.

Enrica ALIFANO (M5S) interviene sull'articolo aggiuntivo D'Orso 12.039, in qualità di cofirmataria, che attiene al problema degli istituti penitenziari, ed in particolare alla difficile situazione della popolazione carceraria di origine straniera, a sostegno della quale si chiede l'assunzione

di mediatori culturali, la cui opera risulta importantissima e deve essere valorizzata.

Evidenzia la necessità di un approccio diverso sul tema, nonché di una visione complessiva sul fenomeno migratorio e della riscoperta di un senso di umanità nei confronti di queste persone, che quando arrivano in Italia rischiano di ritrovarsi nelle mani della criminalità organizzata e di vivere poi una situazione complicata in carcere.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) e Maria Chiara GADDA (IV-C-RE) chiedono di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo D'Orso 12.039.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo D'Orso 12.039.

Enrica ALIFANO (M5S) illustra l'articolo aggiuntivo D'Orso 12.040, di cui è cofirmataria, che riguarda il problema delle carceri ed in particolare dei minori, prevedendo il potenziamento degli organici dei servizi minorili della giustizia.

Ritiene che si debba prevenire, per questi ragazzi, il rischio della recidiva, nel loro interesse e ai fini della tranquillità sociale, e che si debba rafforzare nei loro confronti l'opera pedagogica, rifiutando una visione politica di carattere esclusivamente repressivo.

Pur comprendendo le esigenze di bilancio, fa presente che serve più attenzione per la questione e occorre investire ora per evitare maggiori problemi in futuro.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo D'Orso 12.040.

Enrica ALIFANO (M5S) interviene sull'articolo aggiuntivo Cafiero De Raho 12.043, di cui è cofirmataria, che prevede l'assunzione di duemila unità nella polizia penitenziaria, per provare a migliorare le condizioni carcerarie, difficili tanto per i detenuti quanto per gli agenti. In questo senso ricorda il dato allarmante dei suicidi in carcere nel 2024 – ne rammenta 88 – ed evidenzia che l'assunzione di nuovo personale serve, da un lato, per migliorare l'organizzazione del lavoro tra gli appartenenti

alla polizia penitenziaria e, dall'altro, per rendere possibile lo svolgimento di attività lavorativa in carcere da parte dei detenuti, che, come ha potuto constatare, trascorrono due ore all'aria e ventidue ore in cella, spesso in condizioni disumane, portate all'attenzione della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Spera pertanto nella concreta attuazione delle misure, prospettate dalla maggioranza, volte all'impiego lavorativo dei detenuti, anche al fine di favorirne l'equilibrio psicofisico e il riadattamento sociale. A tal fine, sottolinea la necessità del previo incremento di organico della polizia penitenziaria.

Valentina BARZOTTI (M5S) caldeggia l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Cafiero De Raho 12.043, di cui è cofirmataria, per contrastare la situazione emergenziale degli istituti penitenziari italiani, tra i quali cita quello di Torre del Gallo di Pavia, di cui conosce le criticità, legate all'alto numero di suicidi.

Facendo presente che gli stessi direttori delle carceri chiedono nuove assunzioni e ricordando che alla festa della polizia penitenziaria di pochi giorni fa hanno preso parte numerosi esponenti delle forze politiche che sostengono il Governo, invita i colleghi di maggioranza a sostenere questo intervento.

Chiede pertanto l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Cafiero De Raho 12.043.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO, pur dichiarando di condividere lo spirito di tale proposta emendativa ed assicurando che si tratta di un obiettivo prioritario per il Governo, esclude che l'Esecutivo possa esprimere un parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Cafiero De Raho 12.043 e invita i deputati del Movimento 5 Stelle a presentare un ordine del giorno in Assemblea, garantendo il suo impegno ai fini della relativa approvazione.

Enrica ALIFANO (M5S) ringrazia la sottosegretaria.

Alfonso COLUCCI (M5S), sulla scia degli interventi precedenti, evidenzia la necessità

di nuove assunzioni nella polizia penitenziaria, segnalando che il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha pubblicato dati allarmanti circa il numero dei detenuti radicalizzati in ideologie di matrice terroristica – circa 500 – e degli osservati speciali in tal senso – circa 250 –, nonché dei detenuti tossicodipendenti o legati al commercio di stupefacenti in ambito carcerario.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Cafiero De Raho 12.043.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dispone l'accantonamento del subemendamento Scotto 0.12.044.1, in ragione del fatto che è accantonato l'articolo aggiuntivo 12.044 dei relatori, al pari dell'articolo aggiuntivo Pit-talis 12.047.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) interviene sull'emendamento 13.1 a sua prima firma, soppressivo dell'articolo 13, che reca misure urgenti per la funzionalità dell'Unione italiana tiro a segno e dei Gruppi sportivi. Constata infatti come in questo decreto-legge, corposo in partenza e « lievitato » in modo patologico nel corso dell'esame in sede referente, abbiano trovato spazio anche disposizioni per sostenere l'Unione tiro a segno. Al riguardo chiede a relatori e al Governo di esplicitare quale sia la valenza, la necessità e l'urgenza di un tale intervento.

Rileva come forse le Commissioni abbiano « mancato il bersaglio », chiedendo l'intervento del Ministro Zangrillo, anziché del Ministro per lo sport Abodi, e si domanda ironicamente perché non prevedere – in un provvedimento in cui è stato inserito di tutto, forse con un certo imbarazzo per la stessa maggioranza – disposizioni *ad hoc* anche per altre federazioni sportive.

Le Commissioni respingono l'emendamento Scotto 13.1.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che si considerano accantonati gli articoli aggiuntivi Pella 13.01 e Giaccone 13.02.

Le Commissioni respingono l'emendamento Quartini 14.3.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che sono da intendersi accantonate le seguenti proposte emendative: Varchi 14.15; gli identici emendamenti Zaratti 14.5, Ruffino 14.6, Bonafè 14.7, Romano 14.8, Roggiani 14.9, Aiello 14.10 e Castiglione 14.11; gli identici subemendamenti Scotto 0.14.57.2, Mari 0.14.57.3 e Barzotti 0.14.57.4; gli identici subemendamenti Scotto 0.14.57.5, Mari 0.14.57.6 e Barzotti 0.14.57.7; gli identici subemendamenti Scotto 0.14.57.8, Mari 0.14.57.9 e Barzotti 0.14.57.10; l'emendamento 14.57 dei Relatori; l'emendamento Romano 14.16; l'emendamento Gusmeroli 14.24.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) sottoscrive l'emendamento Soumahoro 14.25.

Le Commissioni respingono l'emendamento Soumahoro 14.25.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 14.28, segnala che la proposta è finalizzata ad innalzare da 500 a 750 il numero delle unità di personale da assumere presso l'Ispettorato Nazionale del Lavoro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, prevedendo la copertura finanziaria attraverso il ricorso al fondo per far fronte alle esigenze indifferibili.

Sottolinea l'importanza dell'intervento proposto, anche alla luce della ben nota carenza di organico che affligge l'Ispettorato Nazionale del Lavoro. Ricorda che, grazie a un emendamento approvato in sede di esame della legge di bilancio 2025, è già stato possibile procedere all'assunzione di 250 unità di personale e che il presente emendamento rappresenta un'occasione per incrementare ulteriormente le risorse umane a disposizione di tale struttura.

Evidenzia come, in più occasioni, siano state attinte risorse dal fondo per le esigenze indifferibili per finanziare il rafforzamento di organici in vari Ministeri – tra cui il Ministero dell'ambiente e della sicu-

rezza energetica, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero dell'economia e delle finanze – ed esprime perplessità sulle motivazioni per cui, a fronte di tali scelte, non si ritenga prioritario destinare analoghe risorse all'assunzione di ispettori del lavoro, in un Paese in cui si registrano in media tre morti sul lavoro al giorno.

Alla luce di quanto esposto, invita ad accogliere l'emendamento in esame, o quantomeno a valutarne l'accantonamento per un successivo approfondimento.

Alfonso COLUCCI (M5S) chiede di sottoscrivere emendamento Scotto 14.28 e sottolinea che l'indicazione di 250 unità di personale, da assumere nell'area dei funzionari del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro, profilo professionale ispettori di vigilanza tecnica, salute e sicurezza, rappresenta una scelta prudente, in quanto il fabbisogno effettivo sarebbe ben maggiore. Definisce l'emendamento estremamente positivo, in quanto volto a contrastare fenomeni quali il lavoro nero e le morti sul lavoro, facendo riferimento alle situazioni di sfruttamento del lavoro nero esistenti in particolare nelle campagne del sud Italia, dove si verificano gravi violazioni dei diritti dei lavoratori e si alimentano organizzazioni criminali che traggono beneficio da tali pratiche illecite.

Sottolinea, quindi, l'importanza di aumentare il numero di unità previste dall'emendamento e chiede al Governo e ai relatori una rivalutazione del suo contenuto, affinché si possa giungere a una sua riformulazione. Ribadisce che il numero di 250 unità è sottostimato, adottato principalmente per facilitare l'approvazione dell'emendamento, ma che in realtà non risponde adeguatamente al fabbisogno effettivo.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che gli onorevoli Mari e Soumahoro sottoscrivono l'emendamento Scotto 14.28.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), intervenendo a titolo personale, osserva che frequente-

mente si registrano notizie tragiche riguardo le morti sul lavoro, sottolineando che non è più sufficiente limitarsi a condannare tali eventi. È ormai chiaro cosa sarebbe necessario fare, e la prima misura da adottare, evidenzia, è l'aumento dei controlli.

Rileva tuttavia che, sebbene le condanne siano spesso emesse con facilità, i risultati concreti su questo fronte continuano a essere deludenti.

Mauro Antonio Donato LAUS (PD-IDP) ribadisce l'importanza dell'emendamento Scotto 14.28, sottolineando il ruolo fondamentale svolto dagli ispettori del lavoro per contrastare il lavoro nero e il *dumping* contrattuale. Evidenzia come l'intervento proposto contribuisca a rafforzare la credibilità dello Stato e sia in piena coerenza con l'articolo 35 della Costituzione, che tutela il lavoro, nonché a garantire una maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro.

Valentina BARZOTTI (M5S) avverte che il proprio Gruppo sottoscrive l'emendamento Scotto 14.28, evidenziando che da tempo si chiede al Governo di adottare un piano straordinario per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, al fine di invertire la drammatica tendenza già ampiamente discussa delle morti sui luoghi di lavoro. Definisce questo fenomeno un vero e proprio dramma quotidiano e sottolinea che non sono più sufficienti interventi burocratici, ma è necessario adottare misure sostanziali.

Carmela AURIEMMA (M5S) evidenzia che, oltre a prevenire le morti bianche sui luoghi di lavoro, il ruolo degli ispettori del lavoro è fondamentale anche per combattere il caporalato e lo sfruttamento, fenomeni particolarmente diffusi nelle campagne.

Walter RIZZETTO, *presidente*, illustra i progressi compiuti dalla XI Commissione, pur riconoscendo che ci sono ancora molti passi da fare. Ricorda che la media delle morti sul lavoro è di tre lavoratori al giorno, una situazione che non definisce «morti

bianche », ma piuttosto di effettive morti sui luoghi di lavoro. Inoltre, evidenzia la persistenza degli infortuni sul lavoro, sottolineando la necessità di affrontare questo problema in modo più incisivo.

Rileva l'importanza di considerare i numeri, precisando che, se ci fossero maggiori risorse disponibili, sarebbe necessario incrementare il numero di ispettori del lavoro. In particolare, ricorda che, secondo i dati disponibili al 31 dicembre 2024, sono in attività circa 3.200 ispettori civili dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, di cui 831 tecnici, 761 ispettori dell'INPS, 182 ispettori dell'INAIL e 482 militari dell'Arma dei Carabinieri impegnati nella tutela del lavoro.

Evidenzia che nel 2025 sono previste ulteriori assunzioni per l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, con l'inserimento di circa 1.000 unità specializzate in salute e sicurezza, oltre ai 450 nuovi ispettori dell'INAIL e dell'INPS. In aggiunta, ricorda che in poche settimane entreranno in servizio 50 unità dell'Arma dei Carabinieri. Rammenta altresì che nella legge di bilancio per il 2025 sono stati previsti 250 posti aggiuntivi, oltre a quelli appena citati, con l'intento di semplificare le procedure di controllo e potenziare ulteriormente l'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Sottolinea che nel triennio 2024-2026 è stato pianificato l'inserimento di 1.584 persone nell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, ma avverte che, secondo le stime, ciò non basterà a colmare un *deficit* che si aggira attorno alle 2.000 unità. Tuttavia, ribadisce che, in due anni, saranno inserite oltre 2.000 nuove figure tra ispettori del lavoro, personale dell'INPS, INAIL e forze dell'ordine.

Ricorda inoltre il precedente sistema di ruolo ad esaurimento, che prevedeva che i posti vacanti nell'Ispettorato Nazionale del Lavoro non venissero rimpiazzati, creando un vuoto di organico significativo. Pur riconoscendo che non si potrà mai fare abbastanza, evidenzia che l'inserimento di 500 nuove unità rappresenta un passo in avanti significativo, ma che si potrebbe sempre fare di più.

Sottolinea che, qualora ci fossero state risorse aggiuntive, avrebbe proposto l'inserimento di altri 500 ispettori. Conclude assumendo l'impegno di continuare a rafforzare l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, poiché considera inaccettabile, per qualsiasi parte politica, la media di tre morti al giorno sul lavoro.

Infine, ricorda il contributo che darà il disegno di legge sull'insegnamento della cultura della sicurezza nelle scuole, in corso di esame presso la Camera dei deputati, definendolo un ulteriore tassello in questa direzione. Invita alla presentazione di un apposito ordine del giorno, che tutte le forze politiche possono sostenere, volto ad aumentare le unità di personale nell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) ringrazia il Presidente Rizzetto per la replica, giudicando positivo il dibattito su questo tema. Rileva che l'aumento di 500 unità è il frutto di un incremento deciso dal Partito Democratico nella scorsa legge di bilancio, poiché la quota di assunzioni di ispettori del lavoro è stata finanziata grazie alla decisione del PD di destinare a questo scopo una parte del bilancio che era stata inizialmente riservata all'opposizione. Tuttavia, sottolinea che tali numeri non sono sufficienti.

Evidenzia che questo è il momento giusto per rafforzare gli organici dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, destinando a tale scopo le risorse adeguate, evitando che esse vengano utilizzate per incrementare gli organici degli uffici di diretta collaborazione dei ministeri o per aumentare il personale solo di alcuni ministeri, tra cui il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Ministero dell'istruzione e del merito. Auspica inoltre che la Ministra del lavoro e delle politiche sociali possa esprimersi favorevolmente riguardo a queste assunzioni, sebbene sospetti che potrebbe essere distratta da altre questioni, sottolineando comunque la necessità urgente di un intervento.

Afferma che non intende ritirare il proprio emendamento, auspicando che i rela-

tori e il Governo possano rivedere la loro posizione in merito.

Walter RIZZETTO, *presidente*, rileva che il suo intervento era finalizzato a evidenziare i dati, piuttosto che a discutere le paternità degli interventi e delle misure proposte.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Scotto 14.28, il subemendamento Caso 0.14.55.1 e approvano l'emendamento 14.55 dei Relatori (*Nuova riformulazione*) (vedi allegato 1).

Walter RIZZETTO, *presidente*, fa presente che risulta precluso l'emendamento Manzi 14.32 e che l'identico emendamento Castiglione 14.42 è stato ritirato.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Zaratti 14.36, Ruffino 14.37, Bonafè 14.38, Iezzi 14.39, Roggiani 14.40 e Carotenuto 14.41.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Malavasi 14.43, fa presente che lo stesso mira a incrementare il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard*, con il contributo dello Stato a partire dal 2025. Evidenzia che questo incremento è destinato ad aumentare i fondi contrattuali per il trattamento economico della dirigenza professionale, tecnica e amministrativa degli enti e delle aziende del Servizio Sanitario Nazionale, al fine di favorire una progressiva armonizzazione dei relativi trattamenti economici.

Richiamando il detto popolare « senza soldi non si cantano messe », afferma che non è possibile realizzare l'armonizzazione dei salari accessori senza prevedere adeguati stanziamenti finanziari. In altre parole, senza le risorse necessarie, non si può attuare una vera e propria uguaglianza nei trattamenti economici.

Mauro Antonio Donato LAUS (PD-IDP) rileva che una situazione priva di risorse, come un sacco vuoto, non può reggersi in piedi, utilizzando una metafora che consi-

dera particolarmente efficace ed evocativa per descrivere la difficoltà di gestire certe problematiche senza adeguati finanziamenti.

Alfonso COLUCCI (M5S) utilizza la metafora del mezzo che non può progredire senza il carburante necessario per spiegare che, allo stesso modo, nessuna iniziativa può avanzare senza le risorse adeguate.

Le Commissioni respingono l'emendamento Malavasi 14.43.

Walter RIZZETTO, *presidente*, fa presente che gli emendamenti Urzì 14.48, Caso 14.53 e gli identici articoli aggiuntivi Scotto 14.02, Mari 14.03 e Baldino 14.04, nonché l'articolo aggiuntivo Iezzi 14.010 si considerano accantonati. Avverte altresì che è stato ritirato l'emendamento 15.7 dei Relatori e che si intendono conseguentemente decaduti i subemendamenti Zaratti 0.15.7.1 e Ilaria Fontana 0.15.7.2, 0.15.7.3, 0.15.7.4 e 0.15.7.5.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ilaria Fontana 15.4.

Walter RIZZETTO, *presidente*, fa presente che gli articoli aggiuntivi Alessandro Colucci 15.02 e Rizzetto 15.04 sono da intendersi accantonati.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sugli identici emendamenti Mari 16.1, Barzotti 16.2 e Scotto 16.3, avverte che gli stessi sono volti a sopprimere l'applicazione della legge 12 giugno 1984, n. 222, per l'accertamento dello stato di invalidità, inabilità e inidoneità al lavoro e al servizio, nonché i conseguenti effetti previdenziali per i dipendenti pubblici assunti dopo l'entrata in vigore del presente decreto. Sopprimono altresì il termine di tre mesi per l'erogazione del trattamento di fine servizio (TFS) e di fine rapporto (TFR) per i nuovi assunti, trascorso il quale sono dovuti gli interessi. Inoltre, abrogano l'esclusione del personale delle forze di polizia, delle forze armate e dei vigili del fuoco dalle disposizioni relative ai nuovi criteri per l'accerta-

mento dell'invalidità ai fini dell'erogazione del trattamento di fine servizio e del trattamento di fine rapporto. Sottolinea che si tratta di questioni che riguardano la vita delle persone e ricorda che il deputato Colucci ha presentato una proposta di legge in materia di erogazione dei suddetti trattamenti, in linea anche con la giurisprudenza della Corte costituzionale in materia.

Valentina BARZOTTI (M5S) sottolinea l'importanza degli identici emendamenti Mari 16.1, Barzotti 16.2 e Scotto 16.3, richiamando la proposta di legge presentata dal collega Colucci e la proposta abbinata per dare attuazione alla sentenza n. 103 del 2023, con la quale la Corte costituzionale ha sancito che il ritardo con cui viene erogato il trattamento di fine servizio ai dipendenti pubblici è incompatibile con la Costituzione. Afferma che non è accettabile che i dipendenti pubblici debbano attendere oltre per l'erogazione del TFS e del TFR, che spetta loro di diritto. Ricorda che l'articolo 16 del presente provvedimento riconosceva il pagamento trimestrale del TFS, ma che una nota della Commissione Bilancio della Camera dei deputati ha ulteriormente limitato il termine per l'erogazione di questi trattamenti previdenziali.

Sottolinea che non si tratta di una questione di risorse, ma piuttosto di una scelta di destinazione delle stesse, rilevando come le risorse vengano frequentemente utilizzate per finanziare altri scopi. Ricorda che i dipendenti pubblici, tra cui soprattutto coloro che sono impiegati nel settore scolastico o sanitario, non percepiscono stipendi elevati, ma si meritano di ricevere le pensioni che giustamente spettano loro. Afferma che si tratta di una questione da superare con tempestività.

Si rivolge alla sottosegretaria Siracusano, suggerendo che una possibile soluzione alternativa potrebbe essere quella di legittimare un prestito da parte della Cassa Depositi e Prestiti, come avvenuto durante la pandemia del COVID-19 per il finanziamento del reddito di emergenza, grazie agli anticipi forniti dal sistema bancario. Propone, inoltre, di allineare questi pagamenti con le partite di giro del bilancio dello Stato per evitare difficoltà nella gestione

della liquidità. Rileva, infine, l'importanza di un adeguato supporto tecnico per affrontare tale problematica.

Francesco MARI (AVS), intervenendo anch'egli sugli identici emendamenti Mari 16.1, Barzotti 16.2 e Scotto 16.3, rappresenta che l'articolo 16 del provvedimento in esame discrimina, a suo avviso, alcune tipologie di lavoratori, poiché vengono cancellati sia i diritti previdenziali, sia quelli connessi alla salute dei lavoratori, che, invece, ricevono tutela da molti anni. Invita, pertanto, i relatori e la rappresentante del Governo a valutare l'accantonamento delle predette proposte emendative.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo non accedono alla richiesta di accantonamento testé formulata.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Mari 16.1, Barzotti 16.2 e Scotto 16.3, nonché gli emendamenti Scotto 16.4 e 16.6.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo sull'emendamento Alfonso Colucci 17.2, ne illustra il contenuto e rappresenta che lo stesso intende porre rimedio alla pratica di istituire Direzioni generali in spregio alla vigente normativa e ricorrendo, altresì, alla decretazione d'urgenza. Auspica, pertanto, che la citata proposta emendativa sia approvata.

Le Commissioni respingono l'emendamento Alfonso Colucci 17.2.

Luca SBARDELLA (FDI) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Giorgianni 17.3 e, contestualmente, lo ritira.

Enrico COSTA (FI-PPE), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 17.4, dopo aver precisato di essere consapevole che sul medesimo è stato formulato un invito al ritiro da parte dei relatori, ne illustra il contenuto, specificando, in tal senso, che in ordine alla responsabilità disciplinare dei magistrati, lo Stato, a par-

tire dal 1992, ha corrisposto la somma pari a circa un miliardo di euro a titolo di indennizzo per ingiusta detenzione derivante da errori giudiziari. Specifica, pertanto, che, con la proposta emendativa in esame, si intende prevedere che il Ministero dell'economia e delle finanze, all'esito dell'avvenuto indennizzo, trasmetta gli atti al Ministro della giustizia, quale titolare dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati, per le valutazioni di propria competenza. Pertanto, chiede di sapere se, nel frattempo, il Governo o i relatori abbiano eventualmente modificato il parere precedentemente espresso sul proprio emendamento.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO dichiara di rimettersi ai relatori.

Tiziana NISINI (LEGA), *relatrice*, conferma l'invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario.

Le Commissioni respingono l'emendamento Enrico Costa 17.4.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, rappresenta che vi è stato, nelle scorse ore, un confronto tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la regione Emilia-Romagna relativamente al riconoscimento degli ammortizzatori sociali in favore dei lavoratori dell'azienda «La Perla» e chiede se, considerata la circostanza che, a breve, si ritiene debbano intervenire ulteriori riformulazioni sulle proposte emendative, con le medesime sia possibile prevedere norme che aiutino i predetti lavoratori.

Nazario PAGANO (FI-PPE), *presidente*, dispone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Iezzi 17.01, 17.02 del Governo e 17.03 dei relatori, nonché dei subemendamenti ad essi riferiti.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo 17.02 del Governo, chiede alla presidenza se, essendo stato sullo stesso dato precedentemente un pa-

rere favorevole, debba ora il medesimo ritenersi accantonato.

Nazario PAGANO (FI-PPE), *presidente*, specifica che, proceduralmente, essendosi proceduto all'accantonamento del subemendamento, esso comporta l'automatico accantonamento anche della proposta emendativa cui si riferisce. Comunica, altresì, che i rispettivi presentatori hanno ritirato l'emendamento Giagoni 19.1 e Volpi 19.2 e dispone l'accantonamento dell'emendamento Gentile 19.4.

Alfonso COLUCCI (M5S), illustrando il contenuto dell'emendamento Di Lauro 19.9, specifica che lo stesso intende impiegare fondi non utilizzati, ripristinandoli all'originaria destinazione, per venire incontro alle persone non autosufficienti.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) dichiara che il proprio gruppo sottoscrive l'emendamento Di Lauro 19.9.

Le Commissioni respingono l'emendamento Di Lauro 19.9

Nazario PAGANO (FI-PPE), *presidente*, comunica che gli identici emendamenti Tenerini 19.13, Caparvi 19.14, Ghirra 19.16, Bonafè 19.17 e Boschi 19.18 si intendono accantonati e comunica, altresì, che il presentatore ha ritirato l'articolo aggiuntivo Mattia 19.07.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), si duole del ritiro, da parte del presentatore, dell'articolo aggiuntivo Mattia 19.07 e, intervenendo sul medesimo articolo aggiuntivo Speranza 19.06, dopo averne illustrato il contenuto, dichiara di non comprendere il motivo per il quale, sullo stesso, sia stato reso un parere contrario, atteso che esso non comporta particolari profili problematici dal punto di vista finanziario.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'articolo aggiuntivo Speranza 19.06 e l'emendamento Zaratti 20.2.

Nazario PAGANO (FI-PPE), *presidente*, comunica l'accantonamento dei subemendamenti riferiti all'emendamento 20.6 dei relatori.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Simiani 20.03.

Nazario PAGANO (FI-PPE), *presidente*, comunica il ritiro dell'articolo aggiuntivo 20.04 dei relatori e, conseguentemente, dichiara decaduto il subemendamento Scotto 0.20.04.1.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono il subemendamento Scotto 0.21.3.2 e approvano l'emendamento 21.3 del Governo (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO (FI-PPE), *presidente*, comunica l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Battilocchio 21.03, Giovine 21.010, Caparvi 21.011, Giorgianni 21.013 e Patriarca 21.01.

Alessandro URZÌ (FDI), Sara FERRARI (PD-IDP) e Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) dichiarano di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Steger 21.06.

Le Commissioni approvano gli identici articoli aggiuntivi Steger 21.06 e Cattoi 21.07 (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO (FI-PPE), *presidente*, comunica l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo 21.014 dei Relatori e dei relativi subemendamenti.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori e rilevando che, allo stato, vi sono 198 proposte emendative accantonate da porre in votazione, chiede al presidente se sia possibile avere un ordine da seguire per il prosieguo della seduta.

Nazario PAGANO (FI-PPE), *presidente*, rappresenta l'opportunità di procedere alla votazione delle proposte emendative dei relatori che recepiscono le osservazioni formulate dalla Commissione Bilancio, per poi procedere ad una breve sospensione. Co-

munica, pertanto, di porre in votazione gli emendamenti 2.27, 7.9, 12.189, 18.5, 19.23 dei relatori che recepiscono le condizioni poste dalla Commissione Bilancio sul provvedimento in esame e che sono in distribuzione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti 2.27, 7.8, 7.9, 7.10, 12.189, 18.5, 19.23 dei Relatori (*vedi allegato 1*).

La seduta, sospesa alle 11.55, è ripresa alle 14.20.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dà conto delle sostituzioni.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), considerata l'ampiezza e l'eterogeneità del decreto in esame, e considerato il ritardo accumulato, propone, nell'ottica di garantire il buon andamento dei lavori, di procedere ad una riconvocazione delle Commissioni nelle giornate di martedì e mercoledì della settimana prossima, assicurando al riguardo l'impegno del suo gruppo, ed auspicando altresì che il Governo rispetti gli impegni presi rispetto al caso delle dipendenti de « La Perla ».

Carmela AURIEMMA (M5S), associandosi alla proposta avanzata dall'onorevole Scotto, sottolinea la complessità delle nuove riformulazioni presentate e la ristrettezza dei tempi per un esame approfondito delle stesse.

Chiede quindi una rimodulazione del calendario, anche in considerazione della riunione della Conferenza dei Presidenti di gruppo, prevista per le ore 15.30 della giornata odierna.

Francesco MARI (AVS), associandosi alle proposte dei colleghi Scotto ed Auriemma, fa presente che l'esigenza di assicurare il buon andamento dei lavori delle Commissioni comporta la necessità di avere tempi congrui per l'analisi degli emendamenti rimasti, che risultano essere 207, ossia circa la metà del totale degli emendamenti segnalati.

Walter RIZZETTO, *presidente*, viste le proposte dell'opposizione, sospende la seduta e convoca una riunione dell'Ufficio di presidenza delle Commissioni riunite alle ore 14.35.

La seduta, sospesa alle 14.25, riprende alle 14.45.

Walter RIZZETTO, *presidente*, comunica che nel corso della sospensione dei lavori sono state presentate dal Governo alcune proposte di riformulazione, che sono in distribuzione.

Chiede pertanto ai presentatori se accettino la proposta di riformulazione, in identico testo, degli emendamenti Soumahoro 1.1, Ruffino 1.14, Giagoni 1.15 e Zaratti 1.16.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) chiede che si proceda ad un momentaneo accantonamento dell'emendamento a sua prima firma 1.1, per poter valutare adeguatamente la proposta di riformulazione.

Andrea CASU (PD-IDP) contesta le modalità e le tempistiche con le quali il Governo ha proposto la riformulazione in identico testo degli emendamenti Soumahoro 1.1, Ruffino 1.14, Giagoni 1.15 e Zaratti 1.16, rilevando la necessità di disporre di altro tempo per svolgere le opportune valutazioni.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Soumahoro 1.1, Ruffino 1.14, Giagoni 1.15 e Zaratti 1.16 per concedere al deputato Soumahoro il tempo necessario a valutare la proposta di riformulazione presentata dal Governo.

Prende altresì atto che i presentatori dell'emendamento Zaratti 1.5 accettano la riformulazione proposta dal Governo.

Le Commissioni approvano l'emendamento Zaratti 1.5 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che i presentatori accettano la riformula-

zione degli emendamenti Giagoni 1.15 e Zaratti 1.16.

Andrea CASU (PD-IDP), reiterando le critiche rispetto alle modalità con le quali il Governo ha proposto le riformulazioni degli emendamenti in esame, che a suo avviso non hanno consentito il tempo necessario a svolgerne le opportune valutazioni, fa presente che a seguito delle interlocuzioni telefoniche intercorse con il collega Ruffino, accetta la riformulazione dell'emendamento Ruffino 1.14 in identico testo rispetto agli emendamenti Soumahoro 1.1, Giagoni 1.15 e Zaratti 1.16.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dichiara di comprendere le ragioni del collega Soumahoro, il quale essendo venuto a conoscenza della proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 1.1 proposta dal Governo nel corso della seduta ha manifestato l'esigenza di disporre di altro tempo per poter svolgere le opportune valutazioni.

Al contrario, contesta la richiesta di disporre di altro tempo formulata dal collega Casu, siccome le proposte di riformulazione in identico testo degli emendamenti Ruffino 1.14, Giagoni 1.15 e Zaratti 1.16 sono state presentate già nella seduta di ieri.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO), nel ringraziare il collega Casu per l'aiuto offerto, chiarisce che la richiesta di disporre di altro tempo formulata alla Presidenza non era dettata da intenzioni ostruzionistiche, bensì dall'esigenza di comprendere se la proposta di riformulazione appena rispondeva agli interessi perseguiti dall'emendamento a sua prima firma 1.1.

Premesso ciò, dichiara di accettare la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 1.1.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, ribadisce che il comportamento dei colleghi Soumahoro e Casu non era in alcun modo motivato da finalità ostruzionistiche, bensì dalla sola esigenza di svolgere le opportune valutazioni sulle

proposte di riformulazione presentate dal Governo.

Walter RIZZETTO, *presidente*, chiarisce di non aver inteso contestare il fatto che il collega Casu sia intervenuto per aiutare il collega Soumahoro a svolgere le opportune valutazioni sulle proposte di riformulazione presentate dal Governo, bensì la circostanza che il maggior tempo richiesto per svolgere le suddette valutazioni sia stato in realtà impiegato per contattare telefonicamente il collega Ruffino, che risulta assente. Manifesta pertanto l'opportunità che i colleghi portino avanti con maggiore partecipazione e dedizione le proposte emendative presentate, senza impedire l'ordinato svolgersi dei lavori della Commissione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti Soumahoro 1.1, Ruffino 1.14, Giagoni 1.15 e Zaratti 1.16, riformulati in identico testo (*vedi allegato 1*) e respingono l'articolo aggiuntivo Mari 1.02.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Pizzimenti 2.7 accettano la riformulazione.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Pizzimenti 2.7, stigmatizza la scelta di istituire, all'interno del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, un nuovo nucleo denominato «*end of waste*», da finanziare mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo allo stesso Ministero dell'ambiente; a suo avviso, tali fondi andrebbero utilizzati per finanziare misure volte a risolvere le vere emergenze del Paese: a titolo di esempio, segnala che una proposta emendativa a sua firma finalizzata a potenziare l'organico dell'Ispettorato del lavoro, finanziata con risorse a valere sul Fondo per le esigenze indifferibili, è stata inspiegabilmente respinta dai Gruppi di maggioranza. Ribadisce, altresì, l'esigenza di trovare individuare una soluzione condivisa per risolvere

la crisi aziendale che coinvolge i lavoratori dell'azienda La Perla.

Carmela AURIEMMA (M5S), preannunciando il voto contrario del proprio Gruppo sull'emendamento Pizzimenti 4.7, si associa alle considerazioni del collega Scotto, evidenziando che, anziché istituire una nuova struttura di dubbia utilità, sarebbe stato opportuno incrementare le risorse del Ministero dell'ambiente finalizzate a fronteggiare il dissesto idrogeologico.

Enrica ALIFANO (M5S), associandosi alle considerazioni svolte dai colleghi, ritiene sconcertante che il Governo abbia trovato le risorse per finanziare l'istituzione di una struttura del tutto inutile, anziché affrontare le vere emergenze del Paese, a cominciare dalla condizione carceraria.

Le Commissioni approvano l'emendamento Pizzimenti 2.7 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Francesco MARI (AVS), intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza la modalità frammentaria e disorganica con la quale Governo e relatori hanno sottoposto le proposte di riformulazione, impedendo di avere un quadro chiaro delle proposte emendative che risultano ancora accantonate.

Walter RIZZETTO, *presidente*, precisa che i fascicoli con le proposte di riformulazione sono a disposizione di tutti i membri della Commissione già dalla giornata di ieri; solo un ultimo pacchetto di proposte è pervenuto nella giornata odierna.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, ribadisce le riserve sulla tempistica con la quale Governo e relatori rendono noti i pareri sulle proposte emendative accantonate, impedendo ai proponenti di valutare con attenzione le riformulazioni.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ribadisce che, seguendo una prassi costante, i fascicoli delle proposte di riformulazione sono

stati messi a disposizione dei deputati con congruo anticipo.

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO evidenzia lo sforzo prodotto dall'Esecutivo e dai relatori nella elaborazione delle proposte di riformulazione, tanto più apprezzabile a fronte della mole di emendamenti da valutare.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Zinzi 2.8 ne accettano la riformulazione.

Le Commissioni approvano l'emendamento Zinzi 2.8 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che è stato ritirato l'emendamento Zinzi 2.9. Comunica, altresì, che i proponenti degli emendamenti Calderone 2.19 e Varchi 8.41, nonché dell'articolo aggiuntivo Romano 8.016 accettano l'ulteriore nuova formulazione in identico testo.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sulle proposte emendative Calderone 2.19, Varchi 8.41 e Romano 8.016 come riformulate, osserva che esse mirano a rafforzare strutturalmente l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) della Sicilia; tale obiettivo, peraltro condivisibile, è stato ottenuto grazie a proficue interlocuzioni con la Giunta siciliana e all'impegno dei deputati eletti nella regione; sarebbe auspicabile che lo stesso livello di impegno venisse profuso anche per risolvere la citata crisi aziendale che coinvolge i lavoratori dell'azienda La Perla.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Calderone 2.19 e Varchi 8.41 e l'articolo aggiuntivo Romano 8.016, (*Ulteriore nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Walter RIZZETTO, *presidente*, comunica che le proposte di riformulazione degli identici articoli aggiuntivi Zaratti 3.02 e Ruffino 3.03 sono state accettate dai presentatori.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) chiede di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Ruffino 3.03.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO), a sua volta, chiede di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Ruffino 3.03.

Le Commissioni approvano gli identici articoli aggiuntivi Zaratti 3.02 e Ruffino 3.03 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Dario CAROTENUTO (M5S) accetta la riformulazione dell'emendamento 4.6 a sua prima firma, volto a riconoscere, a coloro che hanno prestato servizio presso le amministrazioni pubbliche per l'attuazione dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza, una premialità nell'ambito delle procedure concorsuali delle pubbliche amministrazioni.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), nel sottoscrivere l'emendamento Carotenuto 4.6, ne evidenzia la rilevanza, ritenendo un segnale particolarmente positivo quello di riconoscere la premialità a coloro che hanno prestato servizio presso le amministrazioni pubbliche per l'attuazione dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza, soprattutto con riferimento ad alcune realtà del Mezzogiorno. In tal senso ritiene ed auspica che la maggioranza possa intervenire anche con riferimento ad altre realtà che vivono situazioni socioeconomiche molto difficili.

Carmela AURIEMMA (M5S), intervenendo sull'emendamento Carotenuto 4.6, di cui è cofirmataria, nel ringraziare il Governo per l'accoglimento della proposta, ne sottolinea la rilevanza anche con riferimento alla possibilità per gli enti pubblici di assumere personale già formato e di comprovata esperienza ritenendo che ciò possa rafforzare le stesse amministrazioni pubbliche.

Le Commissioni approvano l'emendamento Carotenuto 4.6 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Alessandro URZÌ (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene opportuno procedere alla convocazione di un ufficio di presidenza.

Walter RIZZETTO (FDI), *presidente*, preso atto della richiesta dell'onorevole Urzì, avverte che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite I e XI si intende immediatamente convocato. Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15.35, è ripresa alle 16.45.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che l'esame riprende dall'emendamento Castiglione 3.30. Comunica, altresì, che il presentatore ne accetta la riformulazione.

Le Commissioni approvano l'emendamento Castiglione 3.30 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Davide AIELLO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, sollecita la presidenza a prestare la dovuta attenzione ai deputati che chiedono di prendere la parola.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che si passa ora all'esame degli identici emendamenti Soumahoro 4.12, Mari 4.13 e Tenerini 4.14, nel testo riformulato contenuto in un nuovo fascicolo in distribuzione.

Davide AIELLO (M5S) sottolinea la difficoltà di seguire i lavori in assenza di un unico fascicolo contenente tutte le proposte di riformulazione.

Walter RIZZETTO, *presidente*, precisa che la presidenza si fa carico di indicare, di volta in volta, il fascicolo da consultare.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente che è stata appena annunciata la presentazione di un nuovo fascicolo di emendamenti riformulati, che rende ancora più caotico il prosieguo dell'esame. A suo avviso, sarebbe stato opportuno, come suggerito dei gruppi

di opposizione, sospendere l'esame del provvedimento e rinviare ad altra seduta, per consentire un esame ordinato delle proposte di riformulazione.

Carmela AURIEMMA (M5S), intervenendo sull'ordine lavori, si associa alle considerazioni del collega Scotto, evidenziando che le difficoltà di procedere nell'esame sono imputabili non già alla condotta dei gruppi di opposizione, che hanno rispettato gli accordi presi, bensì alle contraddizioni interne alla maggioranza.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede di precisare se è prevista la presentazione di ulteriori proposte di riformulazione.

Walter RIZZETTO, *presidente*, precisa che solo un emendamento a firma del collega Mollicone è oggetto di valutazione in vista di una eventuale proposta di riformulazione.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) ritiene inaccettabile quest'alea di incertezza, anche in considerazione del contingentamento dei tempi imposto dalla maggioranza in esito all'ultima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Walter RIZZETTO, *presidente*, segnala che la proposta emendativa del collega Mollicone ha un contenuto identico ad un emendamento del deputato Orfini, il quale, dunque, potrebbe essere interessato a valutare la proposta di riformulazione.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) replica che tale proposta emendativa potrebbe a questo punto essere ritirata dal collega Orfini.

Lorenzo MALAGOLA (FDI) sollecita la presidenza a richiamare i colleghi dei gruppi di opposizione al rispetto rigoroso delle norme del Regolamento, evitando di utilizzare interventi sull'ordine dei lavori come pretesto per alimentare inutili polemiche politiche.

Sara FERRARI (PD-IDP), intervenendo sulla nuova formulazione degli identici emendamenti Soumahoro 4.12, Mari 4.13 e Tenerini 4.14, ne condivide la finalità di valorizzare il personale tecnico-amministrativo degli enti pubblici di ricerca.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sulle proposte emendative in esame, sottolinea la necessità di agevolare la progressione di carriera dei ricercatori ed incrementare le risorse dei centri di ricerca.

Valentina BARZOTTI (M5S), ringraziando i proponenti degli emendamenti in esame, preannuncia il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) preannuncia, a sua volta, il voto favorevole del proprio Gruppo.

Dario CAROTENUTO (M5S), a nome di tutti i componenti del Gruppo, chiede di sottoscrivere gli emendamenti in esame, come riformulati.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), a nome del proprio Gruppo, chiede di sottoscrivere le proposte emendative in esame.

Carmela AURIEMMA (M5S) ribadisce la rilevanza di una disposizione che contribuirà a dare maggiore stabilità e certezza all'attività dei ricercatori.

Enrica ALIFANO (M5S) si associa all'apprezzamento per l'attività svolta dagli enti di ricerca, il cui contributo è essenziale per lo sviluppo e la crescita del Paese.

Davide AIELLO (M5S), associandosi alle considerazioni dei colleghi che l'hanno proceduto, ringrazia i proponenti per aver presentato la proposta emendativa.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Soumahoro 4.12, Mari 4.13 e Tenerini 4.14, *(Nuova formulazione) (vedi allegato 1)*.

Walter RIZZETTO, *presidente*, accoglie l'ulteriore riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 4.24.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Rizzetto 4.24, ritiene che lo sforzo del presidente Rizzetto di valorizzare il personale dirigenziale delle università sarebbe apprezzabile qualora si mettesse lo stesso impegno a sostegno dei ricercatori universitari.

Valentina BARZOTTI (M5S) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sull'emendamento Rizzetto 4.24, ritenendo che la priorità nell'assegnazione di risorse aggiuntive nelle università dovrebbe essere data al personale ordinario e non dirigenziale.

Enrica ALIFANO (M5S), intervenendo sull'emendamento Rizzetto 4.24, nel ribadire la considerazione espressa dalla collega Barzotti, ritiene che bisognerebbe dare la precedenza al personale dei ricercatori.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Rizzetto 4.24, concorda nel ritenere una questione di ben più urgenza quella di stabilizzare i ricercatori universitari.

Carmela AURIEMMA (M5S) sottolinea come l'emendamento Rizzetto 4.24, utilizzando le risorse del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, di cui al comma 297 dell'articolo 1, della legge n. 234 del 2021, di fatto sottragga risorse ai ricercatori nonché al personale tecnico e amministrativo per destinarle al personale dirigenziale.

Dario CAROTENUTO (M5S), intervenendo sull'emendamento Rizzetto 4.24, ritiene non accettabile tale modalità di intervento che destina al personale dirigenziale risorse che dovrebbero essere destinate ai ricercatori universitari.

Andrea CASU (PD-IDP), nell'evidenziare l'assenza di una contrarietà in senso assoluto sull'emendamento Rizzetto 4.24, ri-

tiene che lo stesso impegno andrebbe profuso a favore di tutti gli altri lavoratori delle università.

Sara FERRARI (PD-IDP) sottolinea come l'emendamento Rizzetto 4.24 sia volto ad incrementare un fondo destinato alla retribuzione del personale dirigenziale nelle università senza preoccuparsi dei giovani ricercatori costretti a lasciare il Paese per avere stipendi più dignitosi.

Le Commissioni approvano l'emendamento Rizzetto 4.24 (*Ulteriore nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Giglio Vigna 4.61 e che i presentatori dell'emendamento Tassinari 4.62 ne hanno accettato la riformulazione.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Tassinari 4.62, preannuncia il proprio voto contrario dal momento che istituisce posizioni dirigenziali senza preoccuparsi della stabilizzazione degli altri lavoratori, a suo avviso, ben più urgente.

Enrica ALIFANO (M5S), intervenendo sull'emendamento Tassinari 4.62, concorda con il collega Scotto ritenendo non condivisibile che la proposta emendativa ponga attenzione esclusivamente al personale dirigenziale.

Andrea CASU (PD-IDP), nell'evidenziare, anche nel caso dell'emendamento Tassinari 4.62, l'assenza di una contrarietà in senso assoluto sulla proposta, ritiene che ci siano questioni ben più urgenti di cui il Governo e la maggioranza dovrebbero preoccuparsi.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo sull'emendamento Tassinari 4.62, chiede che sia posta l'attenzione sui tanti problemi di precarietà che esistono nell'ambito delle istituzioni di formazione e specializzazione artistica e musicale.

Sara FERRARI (PD-IDP) apprezza che l'emendamento Tassinari 4.62 riconosca l'autonomia del Conservatorio di musica di Bolzano.

Dario CAROTENUTO (M5S) ritiene che l'importo di 5 milioni di euro posto a copertura degli oneri recati dall'emendamento Tassinari 4.62 avrebbe dovuto essere destinato ai tanti lavoratori precari nel settore artistico e musicale.

Carmela AURIEMMA (M5S) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sull'emendamento Tassinari 4.62, ritenendo che ancora una volta si vada solo a favore del personale dirigenziale.

Davide AIELLO (M5S), intervenendo sull'emendamento Tassinari 4.62, dichiara come la maggioranza abbia solo l'interesse ad approvare emendamenti tesi a creare figure dirigenziali a scapito degli altri lavoratori.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) ritiene che l'emendamento Tassinari 4.62 dia l'idea di come la maggioranza e il Governo abbiano agito nel corso dei lavori sul decreto-legge in esame, senza una visione di insieme.

Le Commissioni approvano l'emendamento Tassinari 4.62 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Valentina BARZOTTI (M5S), nell'accettare la riformulazione dell'emendamento Amato 4.63, di cui è cofirmataria, ringrazia la sottosegretaria per l'impegno profuso nell'accogliere la proposta, a suo avviso di grande rilevanza, dal momento che premia il merito sportivo.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) chiede di sottoscrivere a nome del Partito democratico l'emendamento Amato 4.63, ritenendo fondamentale che il merito sportivo venga riconosciuto tra i titoli valutabili ai fini dell'elaborazione delle graduatorie dei concorsi.

Enrica ALIFANO (M5S) apprezza il fatto che si sia voluto tener conto dell'impegno e dei sacrifici compiuti da chi pratica l'attività sportiva, considerandolo un titolo di merito.

Andrea CASU (PD-IDP) chiede di sottoscrivere l'emendamento Amato 4.63, che rappresenta un passo in avanti molto importante nel riconoscimento della valenza positiva dello sport e del suo contributo al benessere psico-fisico della persona. Si augura che si possa approvare l'emendamento all'unanimità.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) ritiene giusto riconoscere il merito sportivo come titolo valutabile nei concorsi pubblici e preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) chiede di sottoscrivere l'emendamento Amato 4.63, considerandolo un'iniziativa positiva che mette al centro lo sport e le sue caratteristiche di vitalità.

Sara FERRARI (PD-IDP) sottoscrive convinatamente l'emendamento in esame, evidenziando che non se ne potrà avvalere la provincia autonoma da cui proviene, che tuttavia ha investito molto nel riconoscimento dello sport.

Dario CAROTENUTO (M5S) si dichiara soddisfatto per il fatto che l'emendamento Amato 4.63 si appresti ad essere approvato, manifestando tuttavia la propria preferenza per la versione originaria in cui si introducevano giuste distinzioni a seconda del livello raggiunto in campo sportivo.

Le Commissioni approvano l'emendamento Amato 4.63 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sugli identici emendamenti Tenerini 4.64, Mollicone 4.65, Casu 4.66 e Iaria 4.67, precedentemente accantonati, purché riformu-

lati nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1). Prende altresì atto che i presentatori degli emendamenti Tenerini 4.64 e Mollicone 4.65 accettano la proposta di riformulazione.

Valentina BARZOTTI (M5S) accetta la riformulazione dell'emendamento Iaria 4.67, ritenendola un incoraggiamento dal momento che rispetto alla versione originale fa esclusivo riferimento al social media e digital manager e non invece all'intelligenza artificiale.

Andrea CASU (PD-IDP) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua firma 4.66, insistendo sulla necessità di un pieno riconoscimento delle figure che già operano nella pubblica amministrazione sul versante digitale. Considera l'emendamento in questione, nella riformulazione proposta, un passo in avanti, tuttavia non sufficiente.

Enrica ALIFANO (M5S) esprime la propria soddisfazione per il fatto che si valorizzi la strategia comunicativa e la piena transizione digitale della pubblica amministrazione, ritenendo tuttavia che serva un ulteriore passo in avanti. Aggiunge tuttavia di considerare impossibile l'attuazione della disposizione senza nuovi oneri, come recita la proposta di riformulazione.

Dario CAROTENUTO (M5S) chiede ai relatori di motivare le ragioni della riformulazione del testo originario, dal momento che non riesce a comprenderle.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE) precisa che la proposta di riformulazione avanzata dai relatori, predisposta in collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica, evita di confliggere con leggi e regolamenti vigenti.

Walter RIZZETTO, *presidente*, invita l'onorevole Paolo Emilio Russo a concludere, avendo esaurito il tempo a disposizione.

Dario CAROTENUTO (M5S), nel ringraziare il relatore per la precisazione fornita,

ritiene che in futuro si dovrà comunque intervenire nuovamente sulla materia.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) considera l'emendamento del collega Casu e quelli identici un passo in avanti, auspicando che si investa sempre di più sulla figura dell'esperto digitale che rappresenta il futuro della pubblica amministrazione.

Sara FERRARI (PD-IDP) illustra il contenuto dell'emendamento Casu 4.66.

Davide AIELLO (M5S) interviene in primo luogo sull'ordine dei lavori, per stigmatizzare il fatto che il presidente Rizzetto abbia contingentato anche il tempo dei relatori quando stanno fornendo chiarimenti ai colleghi. Ritene che non sia questo un modo idoneo a garantire il buon andamento dei lavori. Quanto al merito, preannuncia il suo voto favorevole sul gruppo di emendamenti identici in esame, tra i quali figura anche quello a firma del collega Iaria, che rappresentano una soluzione per consentire alla pubblica amministrazione di presentarsi in modo adeguato sui canali digitali.

Walter RIZZETTO, *presidente*, si scusa per aver indotto il relatore Paolo Emilio Russo a sintetizzare il proprio intervento.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) chiede di sottoscrivere gli emendamenti in esame perché pongono al centro anche la questione della qualità infrastrutturale e dell'accesso ai servizi. Citando il sociologo Bagnasco in ordine alla presenza di più Italie, ritiene che l'intervento recato dagli identici emendamenti in esame permetta di unificare il Paese, per proiettarci nell'Italia del futuro.

Carmela AURIEMMA (M5S), nell'apprezzare la proposta di riformulazione avanzata, tiene tuttavia a sottolineare che essa rappresenta una *deminutio* rispetto al testo originale dell'emendamento Iaria 4.67, dal momento che si fa riferimento al solo *social media manager* e non invece alle piattaforme tecnologiche e digitali della pub-

blica amministrazione e all'intelligenza artificiale.

Francesco MARI (AVS) chiede di sottoscrivere l'emendamento Casu 4.66.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Tenerini 4.64, Mollicone 4.65, Casu 4.66 e Iaria 4.67 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che l'emendamento Tassinari 4.68 resta accantonato e che l'emendamento La Salandra 4.85 è stato ritirato.

Prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'emendamento Ruffino 4.88, precedentemente accantonato, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Andrea CASU (PD-IDP) sottoscrive l'emendamento Ruffino 4.88 e ne accetta la proposta di riformulazione. Si tratta di un emendamento che valorizza l'esperienza acquisita negli enti locali dal personale assunto a tempo determinato che rappresenta un valore aggiunto nel momento in cui si dovessero aprire spazi per assunzioni a tempo indeterminato. Ritene che la proposta di riformulazione sia peggiorativa del testo originale ma la considera comunque utile per introdurre un principio.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) chiede di sottoscrivere l'emendamento Ruffino 4.88, che considera importante dal momento che prevede la valorizzazione del servizio prestato con pieno merito dal personale impiegato a tempo determinato nelle pubbliche amministrazioni.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) chiede di sottoscrivere l'emendamento Ruffino 4.88.

Enrica ALIFANO (M5S) rileva come l'emendamento in esame sia volto a valorizzare il sapere fare, oltre che il sapere, ponendo comunque i due requisiti dell'esercizio del servizio con pieno merito e

della permanenza in servizio per almeno trentasei mesi. Evidenzia che si tratta di un periodo di tempo sufficientemente lungo a consentire la valorizzazione delle persone e la valutazione delle loro competenze.

Valentina BARZOTTI (M5S), nel ricordare che alla pubblica amministrazione si accede per concorso, ritiene tuttavia che il principio costituzionale dettato dall'articolo 97 possa essere coerente con la valorizzazione di esperienze professionali maturate al suo interno. Reputa infatti che la pubblica amministrazione non debba precarizzare il proprio personale.

Carmela AURIEMMA (M5S) dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Ruffino 4.88, che rappresenta a suo avviso il giusto equilibrio tra il rispetto dell'articolo 97 della Costituzione e la valorizzazione dell'esperienza lavorativa maturata dai soggetti assunti a tempo determinato.

Dario CAROTENUTO (M5S) chiede di sottoscrivere l'emendamento Ruffino 4.88, simile ad una proposta a sua firma, in quanto considera importante che venga premiato il personale che ha maturato esperienza professionale all'interno della pubblica amministrazione.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) interviene non soltanto per chiedere di sottoscrivere l'emendamento Ruffino 4.88 ma anche per sottolineare l'importanza di valorizzare le esperienze maturate nella pubblica amministrazione e dunque per il bene dei cittadini. Ritiene che si tratti di una scelta saggia in grado di reimmettere nel circuito risorse importanti.

Sara FERRARI (PD-IDP) chiede di sottoscrivere l'emendamento Ruffino 4.88 che condivide. Sottolinea in particolare che tale emendamento consente di dare un aiuto all'occupazione femminile in particolare, dal momento che una parte significativa dei precari è rappresentata da donne. Ritiene quindi che in tal modo si riconosca l'esperienza da loro maturata.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Ruffino 4.88, avverte come esso tenti di arginare le carenze intrinseche del provvedimento in esame, il quale non restituisce risposte soddisfacenti in tema di attrattività della pubblica amministrazione.

Le Commissioni approvano l'emendamento Ruffino 4.88 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che gli identici articoli aggiuntivi Gianassi 4.04 e Giuliano 4.05 restano accantonati.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, avverte della pubblicazione di un comunicato stampa di Filctem Cgil e Uiltec Uil in cui si parla dell'approvazione di un decreto del Ministero del lavoro volto alla proroga della cassa integrazione dei dipendenti del gruppo « La Perla ».

Al riguardo, chiede i motivi alla base del mancato rispetto delle promesse fatte dal Governo, e nello specifico pretende le ragioni sottese alla mancata presentazione, da parte della maggioranza, di un emendamento riguardante il tema in questione.

Nazario PAGANO, *presidente*, ammonisce il deputato Scotto per il fatto che l'intervento appena svolto non poteva considerarsi propriamente sull'ordine dei lavori, ma aveva all'opposto la natura di un intervento politico.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, difende l'intervento dell'onorevole Scotto, spiegando come esso, facendo riferimento al caso « La Perla », debba essere considerato inerente all'ordine dei lavori, in quanto era prevista la presentazione di un emendamento sul tema.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che l'emendamento Rizzetto 5.16 è stato ritirato e prende atto del parere favorevole dei relatori sull'articolo aggiuntivo Lancel-

lotta 5.03, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Prende altresì atto dell'accettazione della riformulazione dell'articolo aggiuntivo Lancellotta 5.03.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Lancellotta 5.03 (*Nuova formulazione*), fa presente che esso ha il mero fine di permettere al Ministro della salute Schillaci di reclutare nuovo personale all'interno del suo dicastero.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Lancellotta 5.03 (*Nuova formulazione*), lamenta che esso non conferisce una risposta utile alle esigenze del Servizio sanitario nazionale, in quanto le priorità dovrebbero essere la salute dei cittadini e l'incremento delle risorse del sistema sanitario pubblico.

Enrica ALIFANO (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Lancellotta 5.03 (*Nuova formulazione*), manifesta contrarietà rispetto ad una concezione verticistica della pubblica amministrazione, che ostacola le reali esigenze della popolazione, prima fra tutte la necessità di ulteriori risorse da stanziare per il Servizio Sanitario Nazionale.

Andrea CASU (PD-IDP), in analogia a quanto sostenuto dal collega Scotto, ritiene che la vera urgenza degli interventi sulla pubblica amministrazione debba essere individuata nell'incremento dei medici piuttosto che nell'ampliamento dello *staff* dei ministeri.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) lamenta l'atteggiamento di opposizione del Ministro Schillaci nei confronti delle regioni in tema di liste d'attesa.

Sara FERRARI (PD-IDP) rammenta la presentazione di una proposta di legge a prima firma Schlein volta a soddisfare il fabbisogno sanitario, tramite un incremento delle spese in tale settore.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) condivide le osservazioni dei colleghi sul tema del Servizio sanitario nazionale e sottolinea l'importanza del diritto alla salute.

Dario CAROTENUTO (M5S) lamenta un clima di nervosismo generale che, assieme al contingentamento dei tempi, nuoce il corretto svolgimento dei lavori.

Rammenta la contrarietà del suo gruppo al provvedimento in oggetto.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) ritiene che le urgenze in ambito sanitario, piuttosto che essere individuate nelle esigenze dello *staff* dei ministeri, dovrebbero essere rinvenute nell'aumento dei medici, nella diminuzione delle liste di attesa e nell'incremento delle risorse sanitarie.

Davide AIELLO (M5S) manifesta contrarietà rispetto all'aumento dei posti riservati alla dirigenza ministeriale, suggerendo all'opposto di concentrare l'attenzione sulle lunghe liste di attesa e sulle carenze dei posti letto.

Domanda al riguardo le vere ragioni della reiezione dell'articolo aggiuntivo Morfino 6.08, in quanto se il problema fosse stata la mancanza di fondi, come sostenuto dal Governo, questo stesso argomento potrebbe essere utilizzato nei confronti della proposta emendativa in esame.

Francesco MARI (AVS) non condivide l'atteggiamento della maggioranza in base al quale alcuni temi vengono trattati con attenzione, mentre altri, come quello legato alle liste di attesa, vengono assolutamente ignorati.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Lancellotta 5.03 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiarisce che il precedente intervento dell'onorevole Scotto, accusato di essere di natura politica e non procedurale, deve invece essere ritenuto pienamente attinente all'ordine dei lavori della Commissione, in quanto esso mirava

a chiedere delucidazioni in merito al ritiro di un emendamento che avrebbe dovuto essere esaminato nel corso della trattazione. Lamenta perciò il rischio di creare un grave precedente in tal senso.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i relatori hanno espresso parere favorevole sull'emendamento Urzì 6.6 precedentemente accantonato.

Andrea CASU (PD-IDP), ricordata la discussione che nella giornata di ieri involgeva la questione della copertura INAIL dei vigili del fuoco, chiede se quello in esame è destinato ad essere l'ultimo emendamento posto in votazione nella giornata odierna, visto il poco tempo rimanente.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) preannuncia che il suo gruppo voterà contro l'emendamento Urzì 6.6, poiché esso trascura importanti questioni in materia di vigili del fuoco.

Sara FERRARI (PD-IDP) condivide la dichiarazione del collega Scotto riguardo al voto contrario sull'emendamento Urzì 6.6.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), pur comprendendo le ragioni sottese all'emendamento Urzì 6.6, è d'accordo con i colleghi del suo gruppo, in quanto il rischio che si pone dall'approvazione del succitato emendamento è quello di una frammentazione dei temi inerenti alla pubblica amministrazione.

Valentina BARZOTTI (M5S) esprime contrarietà rispetto all'emendamento Urzì 6.6, in quanto risultano difficili da comprendere le ragioni sottese al mutamento delle locuzioni operate da tale emendamento.

Enrica ALIFANO (M5S) osserva che i temi importanti da trattare sarebbero altri, come ad esempio la situazione assicurativa dei vigili del fuoco. Trova invece inutile una modifica della nomenclatura senza che ad essa si accompagnino mutamenti sostanziali.

Le Commissioni approvano l'emendamento Urzì 6.6 (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che la presentatrice accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento Lucaselli 6.8 in testo identico alla riformulazione dell'emendamento Candiani 12.42.

Valentina BARZOTTI (M5S) annuncia il voto contrario sull'emendamento Lucaselli 6.8 come riformulato. Rileva infatti come gli interventi concernenti il Servizio sanitario nazionale dovrebbero essere di tutt'altra natura, ovvero improntati all'implementazione del personale impiegato ed al potenziamento delle relative strutture.

Enrica ALIFANO (M5S), intervenendo sull'emendamento Lucaselli 6.8 come riformulato, sottolinea la necessità di attenuare le differenze che continuano a riscontrarsi, con sempre maggiore frequenza, tra i servizi sanitari erogati dalle regioni del Paese. Osserva infatti come tale situazione vada ad alimentare fortemente il fenomeno del cosiddetto turismo sanitario, provocando importanti aggravii, soprattutto economici, a carico dei cittadini.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) esprime contrarietà all'emendamento in esame.

Dario CAROTENUTO (M5S) si associa alla contrarietà espressa dal collega Scotto sull'emendamento in esame, ribadendo la necessità di destinare maggiori risorse agli ospedali pubblici.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO), intervenendo sull'emendamento Lucaselli 6.8, come riformulato, ricorda che negli ultimi anni si è registrato un incremento del 154 per cento nel numero degli infermieri precari nel Paese. Ribadisce pertanto l'opportunità di destinare maggiori risorse al settore.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, a seguito dell'accettazione della proposta di riformulazione, l'emendamento Lucaselli 6.8 verrà posto in votazione insieme all'emen-

damento Candiani 12.42, una volta giunti all'esame di quest'ultimo.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.01 e Auriemma 6.02.

Dario CAROTENUTO (M5S), intervenendo sugli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.01 e Auriemma 6.02, ribadisce la necessità di intervenire per rimuovere le discriminazioni che il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco subisce sul piano del trattamento previdenziale rispetto agli altri corpi nazionali.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) insiste sulla necessità di approvare gli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.01 e Auriemma 6.02, facendo presente che, in caso contrario, si finirà per tradire la fiducia delle lavoratrici e dei lavoratori del settore, che da tempo reclamano un intervento in materia previdenziale.

Sara FERRARI (PD-IDP) esprime riprovazione per il parere espresso dalla rappresentante del Governo sugli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.01 e Auriemma 6.02, ritenendo che il tal modo l'Esecutivo tradisca la posizione più volta espressa sul tema della sicurezza.

Enrica ALIFANO (M5S), intervenendo sugli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.01 e Auriemma 6.02, manifesta la necessità di porre maggiore attenzione alle esigenze del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, alla luce della pericolosità e dell'importanza del servizio svolto.

Valentina BARZOTTI (M5S) fa presente come gli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.01 e Auriemma 6.02 siano finalizzati ad eliminare le gravi disparità che, sul piano previdenziale, il personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco sconta rispetto agli altri corpi del Paese.

Andrea CASU (PD-IDP) reitera l'appello rivolto alla rappresentante del Governo di presentare una proposta di riformulazione che consenta di venire incontro alle istanze manifestate dai gruppi dell'opposizione.

Davide AIELLO (M5S) illustra le finalità degli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.01 e Auriemma 6.02.

Carmela AURIEMMA (M5S), intervenendo sugli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.01 e Auriemma 6.02, ribadisce la necessità di equiparare il trattamento previdenziale previsto per il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco a quello in vigore per gli altri corpi nazionali. Ricorda, al riguardo, che soltanto nel corso del Governo Conte sono state adottate delle misure in tal senso.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) sostiene la necessità di approvare gli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.01 e Auriemma 6.02, al fine di garantire al Corpo nazionale un trattamento previdenziale consoni all'importanza del lavoro svolto.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede di sospendere la seduta per consentire ai componenti delle Commissioni di seguire la conferenza stampa del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in merito al colloquio intercorso con il Presidente americano Trump, alla luce dell'importanza e della delicatezza dei temi trattati.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che l'onorevole Mari sottoscrive gli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.01 e Auriemma 6.02.

Le Commissioni respingono gli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.01 e Auriemma 6.02.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo confermano il parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.04, Mari 6.05 e Auriemma 6.06.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo sugli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.04, Mari 6.05 e Auriemma 6.06, ribadisce la necessità di intervenire sulla copertura assicurativa prevista per il personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco dato l'elevato rischio di infortuni sul lavoro che si registra nel settore.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) illustra le finalità degli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.04, Mari 6.05 e Auriemma 6.06.

Dario CAROTENUTO (M5S), intervenendo sugli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.04, Mari 6.05 e Auriemma 6.06, ne illustra le finalità e chiede se sussista l'intenzione della rappresentante del Governo di invitare i firmatari a presentare un ordine del giorno in tal senso.

Walter RIZZETTO (FDI), rispondendo al collega Carotenuto, avverte che non è stato espresso un invito in tal senso da parte della rappresentante del Governo.

Francesco MARI (AVS), intervenendo sugli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.04, Mari 6.05 e Auriemma 6.06, fa presente come l'attuale copertura assicurativa prevista per il personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco non appaia in alcun modo adeguata a fronte dei rischi quotidiani che si trovano ad affrontare.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) auspica che in un prossimo provvedimento possa essere trovato un accordo tra le forze politiche affinché l'intervento perseguito con le proposte emendative in esame possa essere finalmente realizzato.

Enrica ALIFANO (M5S) si associa alle considerazioni dei colleghi in merito agli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.04, Mari 6.05 e Auriemma 6.06.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO), intervenendo sugli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.04, Mari 6.05 e Auriemma 6.06, sostiene la necessità di un intervento ri-

volto ad offrire maggiori tutele al personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) si rammarica dei pareri espressi dai relatori e dalla rappresentante del Governo in merito agli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.04, Mari 6.05 e Auriemma 6.06. Auspica pertanto che tale orientamento possa essere mutato, al fine di consentire un'adeguata copertura assicurativa al personale dei Vigili del fuoco.

Carmela AURIEMMA (M5S) illustra le finalità degli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.04, Mari 6.05 e Auriemma 6.06, ribadendo la necessità di equiparare il regime previsto per i Vigili del fuoco a quello previsto per gli altri corpi nazionali.

Davide AIELLO (M5S) ribadisce le finalità degli identici articoli aggiuntivi in esame e ne auspica l'approvazione.

Le Commissioni respingono gli identici articoli aggiuntivi Scotto 6.04, Mari 6.05 e Auriemma 6.06.

Tiziana NISINI (LEGA), *relatrice per la XI Commissione*, esprime parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Alessandro Colucci 6.013, Zaratti 6.015 e Giaccone 6.016.

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni approvano gli identici articoli aggiuntivi Alessandro Colucci 6.013, Zaratti 6.015 e Giaccone 6.016 (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che il presentatore dell'emendamento Malagola 7.2 accetta la riformulazione.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), pur confermando la stima nei riguardi del collega Malagola, non condivide l'obiettivo della proposta emendativa in esame, che riorganizza la pubblica amministrazione sulla base di un processo di esternalizzazione

delle competenze, rischiando di depauperarne l'organico e di rendere difficile la progressione di carriera per gli impiegati più giovani.

Valentina BARZOTTI (M5S) ritiene che l'emendamento in esame sia ispirato ad una logica privatistica, contraria alla natura della pubblica amministrazione.

Carmela AURIEMMA (M5S) conferma il parere contrario, evidenziando che la disposizione mira ad esternalizzare gli incarichi dirigenziali della pubblica amministrazione.

Enrica ALIFANO (M5S) si associa alle considerazioni dei colleghi, stigmatizzando la visione verticistica della pubblica amministrazione che è alla base della proposta emendativa.

Dario CAROTENUTO (M5S) ribadisce la profonda contrarietà all'emendamento in esame.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) sottolinea che il processo di esternalizzazione di talune competenze rischia di rendere meno attrattiva la pubblica amministrazione, come peraltro hanno rilevato in recenti interventi sia il Ministro Zangrillo che il Ministro Giorgetti.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) chiede al collega Malagola di chiarire le motivazioni alla base della proposta emendativa.

Le Commissioni approvano l'emendamento Malagola 7.2 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'articolo aggiuntivo Giaccone 7.05 accettano la riformulazione.

Valentina BARZOTTI (M5S), preannunciando il voto contrario sulla proposta emendativa in esame, stigmatizza la scelta di potenziare le segreterie tecniche dei Mini-

steri, anziché promuovere il personale già in organico.

Carmela AURIEMMA (M5S) ritiene che l'emendamento sia ispirato ad una visione verticistica della pubblica amministrazione, che non tiene conto delle sue effettive esigenze.

Enrica ALIFANO (M5S), associandosi alle considerazioni della collega Auriemma, esprime apprezzamento unicamente per la previsione relativa all'inserimento di una unità di personale dirigenziale dotata di specifica esperienza in materia di politiche in favore delle persone con disabilità.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO), preannunciando il voto contrario, ritiene che la norma in esame impedisce di valorizzare il personale già in organico, in particolare le fasce più giovani.

Davide AIELLO (M5S), preannunciando il voto contrario, stigmatizza la scelta di assegnare l'incarico senza ricorrere all'ordinaria procedura concorsuale.

Andrea CASU (PD-IDP), associandosi alle considerazioni dei colleghi che l'hanno preceduta, ribadisce l'insufficienza della norma in materia di politiche a favore delle persone con disabilità.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Giaccone 7.05 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Tiziana NISINI (LEGA), *relatrice per la XI Commissione*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo dei relatori 7.06; esprime, altresì, parere contrario sul subemendamento Pellegrini 0.7.06.1 e parere favorevole sul subemendamento Gentile 0.7.06.2.

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono, il subemendamento Pellegrini

0.7.06.1 e approvano il subemendamento Gentile 0.7.06.2 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*) e l'articolo aggiuntivo dei relatori 7.06 (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che i proponenti degli identici emendamenti De Monte 8.2, Peluffo 8.3, Roggiani 8.4 e Bonafè 8.5 accettano la riformulazione.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti De Monte 8.2, Peluffo 8.3, Roggiani 8.4 e Bonafè 8.5 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Scotto 8.16 e Boschi 8.17, e sugli identici emendamenti Tenerini 8.18, Scotto 8.19 e Boschi 8.20, a condizione che siano riformulati – unitamente all'emendamento Iezzi 12.27, agli identici articoli aggiuntivi Aiello 12.015 e Scotto 12.016, agli identici emendamenti Zaratti 14.5, Ruffino 14.6, Bonafè 14.7, Romano 14.8, Roggiani 14.9, Aiello 14.10 e Castiglione 14.11, all'emendamento Romano 14.16 e agli identici articoli aggiuntivi Scotto 14.02, Mari 14.03 e Baldino 14.04 nonché all'articolo aggiuntivo Iezzi 14.010 – nei termini riportati in allegato.

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), pur ringraziando relatori il tentativo di mediazione, non accetta la riformulazione, dal momento che essa non prevede lo stanziamento di risorse aggiuntive, in assenza delle quali si potrebbe creare un meccanismo competitivo tra enti più o meno virtuosi, a detrimento dei diritti dei lavoratori.

Valentina BARZOTTI (M5S), a sua volta, non accetta la riformulazione, per ragioni analoghe a quelle già illustrate dal collega Scotto.

Francesco MARI (AVS), sulla base delle medesime motivazioni, non accetta la riformulazione proposta.

Walter RIZZETTO, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Boschi 8.17; si intende vi abbia rinunciato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Scotto 8.16.

Chiara TENERINI (FI-PPE) accoglie la proposta di riformulazione del suo emendamento 8.18, formulata dai relatori.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) non accoglie la proposta di riformulazione del suo emendamento 8.19, formulata dai relatori.

Walter RIZZETTO, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Boschi 8.20; si intende vi abbia rinunciato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Scotto 8.19.

Davide AIELLO (M5S) chiede se gli emendamenti Tenerini 8.18, Scotto 8.19 e Boschi 8.20 facciano parte tutti di un'unica proposta di riformulazione formulata dai relatori.

Walter RIZZETTO, *presidente*, conferma che i richiamati emendamenti fanno parte di un'unica ampia proposta di riformulazione; se la riformulazione non viene accettata, le singole proposte sono poste in votazione nel testo originario. Fa inoltre presente che l'emendamento Tenerini 8.18, nel testo riformulato, sarà posto in votazione al momento dell'esame degli emendamenti all'articolo 14.

Avverte infine che l'emendamento Lampis 8.43 è stato ritirato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Lai 8.42.

Enrica ALIFANO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, contesta la modalità

con cui si sta procedendo alla votazione degli emendamenti che non permette neanche la lettura del testo degli stessi e quindi, di conseguenza, la possibilità di intervenire sugli stessi.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda all'onorevole Alifano che i testi degli emendamenti sono disponibili da molto tempo.

Alessandro URZÌ (FDI) accoglie la proposta di riformulazione del suo emendamento 8.78, formulata dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Urzì 8.78 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Simiani 8.84, dichiara di non comprendere il parere contrario dei relatori e del Governo su tale proposta che intende applicare le disposizioni di all'articolo 31-*bis* del decreto-legge n. 152 del 2021 agli enti locali destinatari finali delle risorse o attuatori dei progetti di cui ai Piani pluriennali di investimenti previsti dall'articolo 16-*bis* del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, nell'ambito delle concessioni geotermiche. In tal senso ritiene la geotermia un tema fondamentale per il Paese che andrebbe sostenuto.

Carmela AURIEMMA (M5S) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento Simiani 8.84, ritenendo il tema di grande rilevanza.

Enrica ALIFANO (M5S), intervenendo sull'emendamento Simiani 8.84, ritiene che la proposta vada nella giusta direzione, essendo volta a non perdere competenze specifiche nel campo della geotermia che ritiene un tema particolarmente rilevante.

Davide AIELLO (M5S), nel condividere le finalità dell'emendamento Simiani 8.84, ritiene che lo stesso possa dare risposte concrete a quei comuni che hanno sviluppato un'esperienza nel campo della geotermia.

Valentina BARZOTTI (M5S) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento Simiani 8.84, ritenendo condivisibile la proposta di estendere l'applicazione delle disposizioni di all'articolo 31-*bis* del decreto-legge n. 152 del 2021 agli enti locali destinatari finali delle risorse o attuatori dei progetti di cui ai Piani pluriennali di investimenti previsti dall'articolo 16-*bis* del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, nell'ambito delle concessioni geotermiche.

Le Commissioni respingono l'emendamento Simiani 8.84.

Walter RIZZETTO, *presidente*, comunica che l'emendamento 8.87 e l'articolo aggiuntivo 8.020 sono stati ritirati dai presentatori.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) accoglie la proposta di riformulazione del suo articolo aggiuntivo 8.021, ringraziando la sottosegretaria Siracusano per il grande impegno profuso nell'accoglimento della proposta. Sottolinea, quindi, come l'approvazione della proposta emendativa debba ritenersi un grande risultato per tutti dal momento che destina risorse all'edilizia scolastica.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che tutte i gruppi di maggioranza e di opposizione presenti sottoscrivono l'articolo aggiuntivo Bonafè 8.021.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Bonafè 8.021, ne sottolinea la grande rilevanza.

Carmela AURIEMMA (M5S) si associa alla considerazione espressa dal collega Casu, ringraziando la sottosegretaria Siracusano per l'impegno dimostrato.

Valentina BARZOTTI (M5S), nel ritenersi molto soddisfatta per il risultato raggiunto, ringrazia la collega Bonafè per l'iniziativa, ritenendo di grande rilevanza l'investimento nell'edilizia scolastica.

Dario CAROTENUTO (M5S), nel ringraziare la collega Bonafè per la presentazione

dell'articolo aggiuntivo 8.021, ritiene che seppur l'importo di 20 milioni di euro destinato alla misura sia contenuto, la finalità rivesta un carattere di particolare rilevanza che merita di essere sostenuta.

Enrica ALIFANO (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Bonafè 8.021, constatata come nella versione originaria della proposta era prevista una particolare attenzione ai piccoli comuni che purtroppo si è persa nella proposta di riformulazione formulata dai relatori.

Davide AIELLO (M5S), nel preannunciare il voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Bonafè 8.021, ringrazia la collega Bonafè per l'importante iniziativa.

Le Commissioni approvano all'unanimità l'articolo aggiuntivo Bonafè 8.021 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che i relatori hanno ritirato l'articolo aggiuntivo 8.026; decadono conseguentemente i subemendamenti ad esso riferiti.

Marta SCHIFONE (FDI), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Gribaudo 9.2, Ruffino 9.4, Zaratti 9.5, Fornaro 9.6 e Giaccone 9.7.

Il Sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano l'emendamento Giaccone 9.7.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) ritiene che la misura recata dagli identici emendamenti in esame sia giusta, dal momento che si prefigge di dare un aiuto alle realtà più fragili e si dispiace che la maggioranza non abbia inteso mandare loro un segnale. Ricorda che gli emendamenti in esame si prefiggono di consentire ai piccoli comuni l'utilizzo in proroga delle risorse del fondo a loro dedicato.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Gribaudo 9.2, Ruffino 9.4, Zaratti 9.5 e Fornaro 9.6.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato gli articoli aggiuntivi Fabrizio Rossi 9.07 e Patriarca 9.013.

Le Commissioni respingono l'emendamento Zaratti 10.11.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'emendamento De Luca 10.15, purché riformulato in un testo identico alla riformulazione dell'emendamento Gentile 19.4. Chiede quindi ai presentatori se accettino la proposta di riformulazione, avvertendo che in caso positivo l'emendamento De Luca 10.15 verrà votato successivamente, contestualmente all'emendamento Gentile 19.4.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento De Luca 10.15, che consente di favorire l'accelerazione delle bonifiche, che rappresentano una sfida importante per il territorio, con particolare riguardo per la Terra dei fuochi.

Enrica ALIFANO (M5S) ritiene pregevole l'intervento dal momento che grazie ad esso si potranno mappare i fondali marini, anche al fine di prevenire eventuali forme di inquinamento che danneggiano le popolazioni rivierasche. Aggiunge che in tal modo potranno essere anche individuate nuove risorse geotermiche, importanti per la transizione ecologica, purché naturalmente il loro sfruttamento avvenga nella piena compatibilità ambientale.

Alessandro URZÌ (FDI) chiede di sottoscrivere l'emendamento Gentile 19.4.

Carmela AURIEMMA (M5S) rileva che i due emendamenti in questione affrontano tematiche completamente diverse, dal momento che l'emendamento De Luca 10.15

interviene in materia di bonifiche e di messa in sicurezza della Terra dei fuochi mentre con l'emendamento Gentile 19.4 si destinano maggiori risorse in favore del Progetto MER. Si domanda quindi le ragioni della proposta di riformulazione dell'emendamento De Luca 10.15, in modo da renderlo identico all'altro. Rileva in particolare la delicatezza della questione della Terra dei fuochi, sottolineando la necessità di affrontare con la dovuta serietà e il dovuto rispetto le situazioni complesse.

Walter RIZZETTO, *presidente*, fa presente che la proposta di riformulazione dell'emendamento De Luca 10.15 è stata accettata dai presentatori.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) chiede di accantonare l'emendamento De Luca 10.15 per svolgere un supplemento di valutazione.

Dario CAROTENUTO (M5S) chiede di conoscere le ragioni che hanno indotto a rendere identici i due emendamenti.

Walter RIZZETTO, *presidente*, non ravvisando le condizioni per l'ulteriore accantonamento dell'emendamento De Luca 10.15, chiede conferma dell'accettazione della proposta di riformulazione.

Andrea CASU (PD-IDP), dichiarando di non conoscere in maniera approfondita la materia dell'emendamento del collega De Luca, chiede se il Sottosegretario Freni possa fornire chiarimenti in merito alla proposta di riformulazione avanzata.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ribadisce la richiesta precedentemente espressa.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) chiede di poter disporre di qualche minuto per svolgere gli opportuni approfondimenti.

Dario CAROTENUTO (M5S) sottolinea la serietà del tema posto dall'emendamento De Luca 10.15.

Walter RIZZETTO, *presidente*, nel concordare sulla serietà di questo come di altri temi, ribadisce che se la proposta di riformulazione non verrà accettata dovrà porre subito in votazione l'emendamento De Luca 10.15, altrimenti esso verrà posto in votazione in un momento successivo, insieme all'emendamento Gentile 19.4.

Andrea CASU (PD-IDP) chiede se, a norma di regolamento, si possa ritirare l'accettazione della proposta di riformulazione, in esito ad un ulteriore approfondimento.

Enrica ALIFANO (M5S), nel sottolineare che la situazione attuale è stata determinata dalla fretta con cui si sta lavorando, in considerazione della diversità delle questioni affrontate dai due emendamenti ritira il proprio originario favore.

Walter RIZZETTO, *presidente*, apprezze le circostanze, propone di passare all'esame dell'emendamento successivo, accantonando momentaneamente l'esame dell'emendamento De Luca 10.15. Prende quindi atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'emendamento Pizzimenti 10.25, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Andrea CASU (PD-IDP) rilevando come l'emendamento Pizzimenti 10.25 sia finalizzato a destinare poche migliaia di euro al funzionamento di una struttura commissariale, si domanda se davvero si possa intervenire con singole minute misure.

Valentina BARZOTTI (M5S) preannuncia il voto contrario del suo gruppo, dal momento che per ovviare alle problematiche connesse al funzionamento della struttura commissariale si utilizzano le risorse destinate al personale.

Le Commissioni approvano l'emendamento Pizzimenti 10.25 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende quindi atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Nazario Pagano 10.01, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Prende altresì atto che il presentatore accetta la proposta di riformulazione.

Andrea CASU (PD-IDP) interviene soltanto per comprendere, e perché resti agli atti dei forzatamente sintetici resoconti della seduta, se davvero – con una disposizione urgente – si potenzi di nove unità l'Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Si domanda se non sarebbe forse meglio fare un intervento complessivo di potenziamento di tutti i parchi piuttosto che assumere poche unità di personale.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Nazario Pagano 10.01 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Maerna 10.014 è stato ritirato dai presentatori. Prende quindi atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'emendamento Iezzi 11.5, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Prende altresì atto che il presentatore accetta la proposta di riformulazione.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) fa presente che questo è l'ennesimo emendamento che istituisce un nuovo organismo presso il Ministero dell'economia e delle finanze, peraltro già abolito in passato, destinando allo scopo ulteriori risorse. Si domanda quindi a cosa serva e soprattutto quali siano le ragioni di necessità ed urgenza.

Le Commissioni approvano l'emendamento Iezzi 11.5 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'emendamento Mattia 11.6, purché riformu-

mulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Prende altresì atto che i presentatori accettano la proposta di riformulazione.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) rileva come si sia ormai arrivati ai saldi di stagione, in questo caso corrispondendo, con l'ennesima micro-operazione, alle esigenze del Ministro Lollobrigida, con nuove assunzioni presso l'AGEA, incremento del trattamento accessorio del personale ed ampliamento del personale di livello dirigenziale e non.

Le Commissioni approvano l'emendamento Mattia 11.6 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Tiziana NISINI (LEGA), *relatrice per la XI Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere contrario sui subemendamenti Aiello 0.11.02.1 e Scotto 0.11.02.7, raccomandando l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 11.02 dei relatori.

Il Sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello dei relatori, esprimendo parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 11.02 dei relatori, nel testo riformulato (*vedi allegato 1*).

Valentina BARZOTTI (M5S) considera una vergogna la proposta dei relatori che, con riguardo all'Ispettorato nazionale del lavoro, si preoccupa di incrementare il personale di livello dirigenziale.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) intervenendo sull'ordine dei lavori, ritira l'emendamento De Luca 10.15, non confermando quindi la precedente accettazione della proposta di riformulazione.

Dario CAROTENUTO (M5S), intervenendo sul subemendamento Aiello 0.11.02.1, asserisce che, in un paese come il nostro in cui avvengono quattro morti al giorno sul luogo di lavoro, l'esigenza primaria sarebbe quella di assicurare un maggior numero di controllori piuttosto che di governanti.

Walter RIZZETTO, *presidente*, non comprende la logica alla base dell'intervento del collega Carotenuto, considerato che il subemendamento Aiello 0.11.02.1, sul quale peraltro il parere del Governo è contrario, non attiene alla fase di controllo dell'Ispettorato nazionale del lavoro, bensì unicamente alla sua gestione finanziaria.

Davide AIELLO (M5S) osserva la necessità di prevedere controlli da parte della Corte dei conti anche rispetto all'attività svolta dall'Ispettorato nazionale del lavoro.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Aiello 0.11.02.1 e Scotto 0.11.02.7.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo 11.02 dei relatori (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto dell'accettazione della riformulazione dell'emendamento Maccari 12.2 (*vedi allegato 1*).

Le Commissioni approvano l'emendamento Maccari 12.2 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che gli emendamenti Iezzi 12.34 e Maccanti 12.40 sono stati ritirati dai presentatori.

Prende atto del parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo sugli emendamenti Candiani 12.42 e Lucaselli 6.8 e sull'articolo aggiuntivo Pittalis 12.047, purché riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Prende altresì atto dell'accettazione della riformulazione degli emendamenti Candiani 12.42 e Lucaselli 6.8 e dell'articolo aggiuntivo Pittalis 12.047.

Le Commissioni approvano le identiche proposte emendative Candiani 12.42 (*Nuova formulazione*), Lucaselli 6.8 (*Nuova formulazione*) e Pittalis 12.047 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto del parere favorevole dei relatori sull'emendamento Caramanna 12.44, purché riformulato nel testo riportato in allegato (*vedi allegato 1*).

Prende altresì atto dell'accettazione della riformulazione dell'emendamento Caramanna 12.44.

Le Commissioni approvano l'emendamento Caramanna 12.44 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto del parere favorevole dei relatori sull'emendamento Marchetto Aliprandi 12.52.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Marchetto Aliprandi 12.52, lamenta come esso rappresenti un regalo al Ministro Urso in termini di assegnazione di personale.

Carmela AURIEMMA (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, manifesta la volontà di intervenire sull'emendamento Gentile 19.4.

Andrea CASU (PD-IDP) si associa alla richiesta dell'onorevole Auriemma.

Le Commissioni approvano l'emendamento Marchetto Aliprandi 12.52 (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che gli emendamenti Tenerini 12.56 e gli identici emendamenti Bicchielli 12.58, Miele 12.59 e Battilocchio 12.60 sono stati ritirati dai presentatori. Prende altresì atto dell'assenza del presentatore dell'emendamento Cesa 12.57; si intende che vi abbia rinunciato.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto del parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo sull'emendamento Tenerini 12.86, purché riformulato nel testo riportato in allegato (*vedi allegato 1*).

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Tenerini 12.86, chiede delucidazioni in quanto esso, derogando alla normativa vigente, invece di avere un parere favorevole, dovrebbe subire lo stesso trattamento degli emendamenti in tema di catastrofi sismiche che nella giornata di ieri sono stati respinti. Adduce ragioni di ordine personale da parte del Governo, in quanto l'intenzione sembra essere quella di accontentare interessi specifici al posto dell'interesse pubblico.

Davide AIELLO (M5S) si associa all'intervento del collega Casu, lamentando una disparità di trattamento per quanto riguarda la possibilità di derogare alla normativa vigente, possibile per le politiche agricole ma non per tutelare i comuni in dissesto.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'emendamento Tenerini 12.86.

Le Commissioni approvano l'emendamento Tenerini 12.86 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, ricordato che l'opposizione non ha posto problematiche particolari per quanto riguarda la gestione del calendario, osserva tuttavia l'opportunità di convocare un ufficio di presidenza per meglio definire il programma delle prossime ore.

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente che, almeno per il momento, l'intenzione è quella di procedere con la votazione.

Prende atto del parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo sull'emendamento Giaccone 12.91, purché riformulato nel testo riportato in allegato (*vedi allegato 1*).

Prende altresì atto dell'accettazione della riformulazione dell'emendamento Giaccone 12.91.

Le Commissioni approvano l'emendamento Giaccone 12.91 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto del parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo sull'emendamento Mollicone 12.93, purché riformulato nel testo riportato in allegato (*vedi allegato 1*).

Prende altresì atto dell'accettazione della riformulazione dell'emendamento Mollicone 12.93.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), illustrato l'emendamento Mollicone 12.93, rileva come esso potrà avere gravi effetti su migliaia di lavoratori museali.

Le Commissioni approvano l'emendamento Mollicone 12.93 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che l'emendamento Mollicone 12.94 è stato ritirato dai presentatori.

Inoltre prende atto del parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo sull'emendamento Miele 12.107, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Prende altresì atto dell'accettazione della riformulazione dell'emendamento Miele 12.107.

Le Commissioni approvano l'emendamento Miele 12.107 (*Ulteriore nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che gli emendamenti Ciaburro 12.117 e Battilocchio 12.122 sono stati ritirati dai presentatori.

Prende atto del ritiro degli identici emendamenti Squeri 12.144 e Giaccone 12.145, in quanto, in considerazione dell'identità di materia rispetto all'emendamento Caramanna 12.44, risultano sostanzialmente assorbiti dallo stesso.

Il Sottosegretario Federico FRENI chiede l'accantonamento degli identici emenda-

menti Orfini 12.146 e Mollicone 12.147, al fine di svolgere ulteriori opportuni approfondimenti.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Orfini 12.146 e Mollicone 12.147.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente come l'elevato numero di riformulazioni proposte costituisca la dimostrazione dell'incapacità della maggioranza parlamentare e dell'Esecutivo di gestire correttamente l'esame del provvedimento e costituisca la causa del forte ritardo con cui le Commissioni lo stanno esaminando.

Reputa peraltro inaccettabile il contingentamento dei tempi disposto dalla Presidenza, giudicando eccessiva la compressione degli spazi riservati ai gruppi dell'opposizione.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che la presentatrice ha ritirato l'emendamento Caretta 12.173.

Avverte altresì che, in assenza di obiezioni, l'emendamento Torto 12.180 deve intendersi accantonato.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, critica aspramente i continui ritardi del Governo nell'espressione dei pareri. Ricorda peraltro che la Presidenza aveva assicurato che entro la seduta di oggi sarebbero stati espressi i pareri su tutte le proposte emendative non ancora esaminate dalle Commissioni.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, chiarisce che gli accantonamenti sono stati disposti per consentire alla maggioranza di valutare le modalità con le quali poter accogliere, laddove possibile, le istanze manifestate dai gruppi dell'opposizione.

Censura inoltre il comportamento tenuto dal collega Scotto nei confronti della Presidenza, giudicandolo del tutto inappropriato. Rivolge pertanto un appello ai colleghi dell'opposizione affinché si prose-

guano i lavori in un clima più pacifico e collaborativo.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dichiara di condividere le considerazioni espresse dal relatore Paolo Emilio Russo.

Invita altresì il collega Scotto ad adottare un comportamento più appropriato nei confronti della Presidenza e dei colleghi della maggioranza.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede di chiarire quali siano le intenzioni della Presidenza in merito al prosieguo dei lavori delle Commissioni, contestando il mancato rispetto degli impegni precedentemente presi.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) chiede di sospendere la seduta per convocare una riunione dell'Ufficio di presidenza, così da stabilire in tale sede come organizzare il prosieguo dei lavori delle Commissioni.

Alessandro URZÌ (FDI), a nome del proprio gruppo, insiste affinché le Commissioni proseguano i lavori fino alla conclusione dell'esame del provvedimento.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, pur non rinnegando la propria stima nei confronti del presidente Rizzetto, critica aspramente le modalità con le quali sono stati gestiti i lavori delle Commissioni nell'esame del provvedimento. Lamenta in particolare il mancato rispetto della parola data dalla Presidenza in merito alle tempistiche prospettate per l'espressione dei pareri da parte dei relatori e del Governo e sulle azioni che le Commissioni avrebbero adottato laddove tali pareri non fossero intervenuti nei tempi originariamente previsti.

Andrea GIACCONE (LEGA), ringraziando i presidenti Rizzetto e Nazario Pagano per l'importante e proficuo lavoro fino ad ora svolto, chiede che le Commissioni proseguano la seduta fino alla conclusione dell'esame del provvedimento.

Carmela AURIEMMA (M5S) chiede che si convochi una riunione dell'Ufficio di presidenza al fine di organizzare il prosieguo dei lavori delle Commissioni.

Valentina BARZOTTI (M5S), associandosi alla richiesta della collega Auriemma in merito alla convocazione di una riunione dell'Ufficio di presidenza, fa presente come le critiche rivolte alla Presidenza discendano dal fatto che non vengano fornite informazioni omogenee in merito all'organizzazione dei lavori delle Commissioni.

Marta SCHIFONE (FDI), *relatrice per la XI Commissione*, insiste affinché le Commissioni proseguano la seduta fino alla chiusura del provvedimento in esame.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede anch'essa di convocare una riunione dell'Ufficio di presidenza.

Walter RIZZETTO, *presidente*, preso atto del fatto che l'orientamento prevalente in seno alle Commissioni sia nel senso di proseguire i lavori fino alla chiusura del provvedimento in esame, non accoglie le richieste dei colleghi di convocare una riunione dell'Ufficio di presidenza.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, censura la decisione del presidente Rizzetto di non concedere una breve sospensione dei lavori.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, richiama il presidente Rizzetto all'impegno, assunto in esito a colloqui informali, di convocare una riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per valutare l'andamento dei lavori.

Carmela AURIEMMA (M5S) evidenzia che la presidenza, assecondando la richiesta dei gruppi di maggioranza di procedere senza soste nell'esame del provvedimento, impedisce alle opposizioni di far valere le proprie istanze, ledendo le sue prerogative.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ribadisce di aver lasciato ampia facoltà di intervento agli esponenti dell'opposizione.

Alessandro URZÌ (FDI), ringraziando la presidenza per l'equilibrio con il quale ha gestito i lavori, auspica che si possa procedere celermente nell'esame del provvedimento.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, stigmatizzando l'atteggiamento ostruzionistico della minoranza, esprime parere contrario sull'emendamento Torto 12.180.

Il Sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Valentina BARZOTTI (M5S) chiede al relatore Paolo Emilio Russo di precisare che il parere contrario non è dettato da una volontà di ritorsione nei riguardi dell'opposizione.

Walter RIZZETTO, *presidente*, sollecita la collega Barzotti a rispettare i canoni della dialettica parlamentare, evitando di mettere in discussione la buona fede dell'onorevole Paolo Emilio Russo.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) invita il relatore a non usare termini che si prestano ad equivoci e, soprattutto, a non mettere in discussione l'impegno dei gruppi di opposizione a dibattere sul merito delle proposte emendative, senza alcuna finalità ostruzionistica.

Enrica ALIFANO (M5S) chiede al collega Paolo Emilio Russo di precisare le motivazioni che lo hanno indotto a dare parere contrario su una proposta emendativa rispetto alla quale la stessa sottosegretaria Siracusano aveva mostrato una certa apertura.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, auspicando che si torni ad un confronto costruttivo, precisa che l'emendamento presenta criticità sul

piano della copertura finanziaria. Tuttavia, sulla base delle indicazioni fornite da sottosegretario Freni, che ha disposto un supplemento di indagine, chiede di accantonare la proposta emendativa in esame.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Torto 12.180. Avverte, altresì, che i relatori hanno presentato una nuova formulazione del loro emendamento 12.188 e prende atto del parere favorevole del rappresentante del Governo.

Le Commissioni approvano l'emendamento 12.188 dei relatori (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che si passa ora all'esame degli identici articoli aggiuntivi Scotto 12.012, Mari 12.013 e Quartini 12.014, su cui i relatori e il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) evidenzia che la proposta emendativa mira a garantire un'armonizzazione del trattamento relativo al salario accessorio.

Andrea CASU (PD-IDP), associandosi alle considerazioni del collega Scotto, ritiene vergognoso che la maggioranza non voglia farsi carico delle esigenze retributive del personale della sanità pubblica, che svolge un servizio essenziale a beneficio della collettività.

Francesco MARI (AVS) ravvisa nel parere contrario espresso dai relatori un chiaro segnale di avversione dell'intera maggioranza nei confronti della sanità pubblica.

Valentina BARZOTTI (M5S) rileva che l'accoglimento di questa proposta emendativa rappresenta una priorità assoluta per il proprio gruppo, considerato lo stato di totale frustrazione che vive il personale sanitario.

Le Commissioni respingono gli identici articoli aggiuntivi Scotto 12.012, Mari 12.013 e Quartini 12.014.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che i relatori hanno presentato una proposta di riformulazione degli identici articoli aggiuntivi Aiello 12.015 e Scotto 12.016.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo a sua prima firma 12.016, non accetta la riformulazione proposta dei relatori: a suo avviso, qualsiasi intervento in materia di salario accessorio non può prescindere dello stanziamento di risorse aggiuntive.

Davide AIELLO (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo a sua prima firma 12.015, di contenuto identico, si associa alle considerazioni del collega Scotto e non accetta la riformulazione dei relatori.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che sarà messo in votazione il testo originario dei due identici articoli aggiuntivi Aiello 12.015 e Scotto 12.016, con il parere contrario di relatori e Governo.

Le Commissioni respingono gli identici articoli aggiuntivi Aiello 12.015 e Scotto 12.016.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che sono stati ritirati gli articoli aggiuntivi Cattaneo 12.023 e Maccari 12.024, nonché l'articolo aggiuntivo Ciancitto 12.027. Prende altresì atto che i presentatori dell'articolo aggiuntivo Comaroli 12.029 accettano la riformulazione.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Comaroli 12.029 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo dei relatori 12.044, come riformulato, stigmatizza la norma *ad personam* di cui al comma 4, che consentirebbe la rimozione di un funzionario dell'Agenzia per la cybersicurezza facendolo tuttavia approdare nell'organico di un'altra

pubblica amministrazione. Preannuncia l'intenzione di approfondire le ragioni che hanno indotto la maggioranza ad introdurre questa norma, che non presenta i requisiti di urgenza e necessità propri di un decreto-legge.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, esprime parere contrario sul subemendamento Scotto 0.12.044.1.

Le commissioni respingono il subemendamento Scotto 0.12.044.1.

Dario CAROTENUTO (M5S) preannuncia il voto contrario del proprio Gruppo sull'articolo aggiuntivo dei relatori 12.044, per le medesime ragioni esposte dal collega Scotto.

Davide AIELLO (M5S), in aggiunta alle considerazioni del collega Carotenuto, evidenzia che la citata norma di cui al comma 4 rischia di produrre una grave lesione delle garanzie proprie dell'ordinamento giuridico.

Andrea CASU (PD-IDP) ribadisce le riserve sulla norma in questione già esposte dai colleghi.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo 12.044 dei relatori (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che i presentatori dell'emendamento Mollicone 12.147 hanno accolto la proposta di riformulazione formulata dai relatori.

Andrea CASU (PD-IDP), nel chiedere di sottoscrivere, anche a nome dei deputati Bonafè e Scotto, l'emendamento Orfini 12.146, dichiara di accettare la proposta di riformulazione formulata dai relatori.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Orfini 12.146 e Mollicone 12.147 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che i presentatori degli articoli aggiuntivi Pella 13.01 e Giaccone 13.02 hanno accolto l'ulteriore proposta di riformulazione formulata dai relatori.

Le Commissioni approvano gli identici articoli aggiuntivi Pella 13.01 (*Ulteriore nuova formulazione*) e Giaccone 13.02 (*Ulteriore nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Walter RIZZETTO, *presidente*, dichiara pertanto assorbiti gli identici articoli aggiuntivi Giovine 21.010 e Caparvi 21.011; avverte inoltre che l'emendamento Varchi 14.15 è stato ritirato.

Francesco MARI (AVS) non accoglie la proposta di riformulazione dell'emendamento Zaratti 14.5, di cui è cofirmatario, ritenendo inaccettabile la proposta formulata dai relatori sul salario accessorio.

Walter RIZZETTO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Ruffino 14.6 e Roggiani 14.9; si intende vi abbiano rinunciato.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), ricollegandosi all'intervento del collega Mari, ritiene inaccettabile un intervento in materia di salario accessorio che non preveda uno specifico stanziamento di risorse.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) non accoglie la proposta di riformulazione dell'emendamento 14.7 a sua prima firma, ritenendo che il tema del salario accessorio non sia stato affrontato in modo soddisfacente.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Bonafè 14.7, ritiene sia da considerarsi ben più grave che respingere un emendamento sul salario accessorio quello di pensare di approvare una proposta su tale tema senza prevedere le opportune risorse finanziarie.

Davide AIELLO (M5S) non accoglie la proposta di riformulazione dell'emendamento 14.10 a sua prima firma.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Romano 14.8 e Castiglione 14.11 accolgono la proposta di riformulazione formulata dai relatori.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Zaratti 14.5, Bonafè 14.7 e Aiello 14.10.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Romano 14.16, dell'articolo aggiuntivo Iezzi 14.010 e dell'emendamento Iezzi 12.27 accettano la proposta di riformulazione formulata dai relatori.

Prende atto invece che i presentatori degli identici articoli aggiuntivi Scotto 14.02, Mari 14.03 e Baldino 14.04 non accettano la proposta di riformulazione.

Le Commissioni approvano le identiche proposte emendative Romano 14.8. (*Nuova formulazione*), Castiglione 14.11 (*Nuova formulazione*), Romano 14.16 (*Nuova formulazione*), Iezzi 14.010 (*Nuova formulazione*), Tenerini 8.18 (*Nuova formulazione*), Iezzi 12.27 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che l'emendamento 14.57 dei relatori è stato ritirato; si intendono, quindi, decaduti tutti i relativi subemendamenti. Avverte che è stato altresì ritirato l'emendamento Gusmeroli 14.24.

Avverte altresì che i relatori hanno presentato una ulteriore nuova formulazione dell'emendamento 14.56 (*vedi allegato 1*).

Arturo SCOTTO (PD-IDP) interviene sul subemendamento 0.14.56.1 a sua prima firma, volto a sopprimere i commi 6-*bis* e 6-*ter* dell'emendamento 14.56 dei Relatori, ritenendo che le risorse ivi previste andrebbero destinate a interventi più meritevoli.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sul subemendamento Scotto 0.14.56.1, ritiene che la presentazione del subemendamento dimostri che la proposta dei relatori

sia condivisa, ma vada corretta nella modalità indicata dalla proposta.

Le Commissioni respingono il subemendamento Scotto 0.14.56.1.

Le Commissioni approvano l'emendamento 14.56 dei Relatori (*Ulteriore nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'emendamento Urzì 14.48, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Prende altresì atto che il presentatore accetta la proposta di riformulazione.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) fa presente che con l'emendamento dell'onorevole Urzì la quota unitaria media *pro capite* di 6 mila euro deve intendersi riferita a tutto il personale non dirigenziale dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Rileva come anche questo intervento si configuri come una partita di giro.

Andrea CASU (PD-IDP), alla contrarietà politica espressa dal collega Scotto, aggiunge elementi di perplessità legati alla riscrittura del testo originario dell'emendamento, che a suo avviso andrebbero approfonditi e che richiederebbero probabilmente una ulteriore correzione formale.

Le Commissioni approvano l'emendamento Urzì 14.48 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'emendamento Caso 14.53, purché riformulato nei termini riportati in allegato.

Valentina BARZOTTI (M5S) accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento 14.53 del collega Caso e ringrazia la Sottosegretaria, sottolineando che si tratta

di un intervento che il personale ATA attende con ansia.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) chiede di sottoscrivere l'emendamento Caso 14.53, esprimendo un apprezzamento politico per il fatto che in questo caso non si sia assunta una misura micro-corporativa ma siano stati garantiti da un lato i diritti dei lavoratori e dall'altro un servizio necessario alla comunità.

Francesco MARI (AVS) chiede di sottoscrivere l'emendamento Caso 14.53.

Andrea CASU (PD-IDP) chiede di sottoscrivere l'emendamento Caso 14.53, sottolineandone l'importanza dal momento che in questo modo si riconosce il ruolo fondamentale svolto dal personale ATA nelle scuole. Si augura che tale personale venga sostenuto concretamente in futuro, attraverso interventi strutturali.

Dario CAROTENUTO (M5S) ringrazia il Governo, sottolineando l'importanza dell'emendamento Caso 14.53, dal momento che il personale ATA ha vissuto stagioni complicate. Apprezza dunque il fatto che il Governo abbia inteso rendere più dignitoso il lavoro di tale personale.

Le Commissioni approvano l'emendamento Caso 14.53 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che i presentatori degli identici articoli aggiuntivi Scotto 14.02, Mari 14.03 e Baldino 14.04 non hanno accettato la proposta di riformulazione dei relatori.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) ritiene un grave errore non accogliere il testo originale dell'articolo aggiuntivo a sua prima 14.02 che si prefigge di armonizzare i trattamenti economici accessori del personale degli enti locali con i restanti comparti della pubblica amministrazione. Considera questa un'occasione persa.

Dario CAROTENUTO (M5S) interviene sull'ordine dei lavori per segnalare all'attenzione di tutti i colleghi la tragica caduta di una cabina della Funivia del monte Faita, dal momento che non essendo previsti lavori nei prossimi giorni non vi sarà un'altra occasione per ricordarla. Esprime quindi a nome del suo gruppo le condoglianze ai parenti delle quattro vittime, segnalando che vi è anche un ferito grave.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ringrazia il collega Carotenuto per il suo intervento, esprimendo a nome delle Commissioni I e XI il cordoglio per le vittime ed il dolore per la tragedia appena avvenuta, che purtroppo ne richiama alla memoria altre.

Le Commissioni respingono gli identici articoli aggiuntivi Scotto 14.02, Mari 14.03 e Baldino 14.04.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Alessandro Colucci 15.02, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Sara KELANY (FDI) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Alessandro Colucci 15.02 e accetta la riformulazione.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Alessandro Colucci 15.02 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Rizzetto 15.04, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Sara KELANY (FDI) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Rizzetto 15.04 e accetta la riformulazione.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) chiede al primo firmatario dell'articolo aggiuntivo chiarimenti in ordine alla copertura finanziaria utilizzata per l'aumento di spesa

dell'iniziativa Tetra. Considera seria l'operazione recata dall'articolo aggiuntivo e pertanto chiede per quale motivo si sia fatto ricorso ai fondi già esistenti per lo sviluppo infrastrutturale.

Walter RIZZETTO, *presidente*, precisa che si tratta di infrastrutture connesse alla sicurezza e aggiunge di aver avuto assicurazioni che i fondi sono capienti, non essendo state completamente utilizzate le relative risorse.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Rizzetto 15.04 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Iezzi 17.01, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Igor IEZZI (LEGA) accetta la proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 17.01.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) dichiara che voterà in senso contrario all'articolo aggiuntivo del collega Iezzi, dal momento che si configura come un'operazione clientelare, con uno spirito che non dovrebbe essere quello del provvedimento in esame.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Iezzi 17.01 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che il subemendamento Romano 0.17.02.1 è stato ritirato. Prende altresì atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere contrario sul subemendamento Mari 0.17.02.2 e favorevole sul subemendamento Giaccone 0.17.02.3, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Valentina BARZOTTI (M5S) chiede di sottoscrivere l'importante subemendamento del collega Mari, che tenta di introdurre un

minimo di trasparenza nell'attività della cabina di regia, imponendo al Ministero dell'economia e delle finanze la trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari di una relazione trimestrale. Nel ritenere che il Parlamento debba essere coinvolto, ricorda un emendamento analogo presentato dal Partito democratico e relativo alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Biasima lo svuotamento progressivo delle prerogative del Parlamento, rilevando l'assenza dei Ministri e la trasmissione in ritardo delle prescritte relazioni.

Davide AIELLO (M5S) chiede di sottoscrivere il subemendamento Mari 0.17.02.2, di cui condivide la *ratio*, ritenendo utile che le Commissioni parlamentari siano messe a conoscenza delle attività relative al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), nel rilevare che il subemendamento del collega Mari reca un intervento di puro buon senso, senza peraltro comportare oneri, ricorda che come già anticipato dalla deputata Barzotti è stato approvato un suo emendamento che prevede la relazione annuale al Parlamento da parte del Ministro del lavoro sullo stato della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Chiede quindi di sottoscrivere il subemendamento Mari 0.17.02.2, il cui intervento considera come il minimo sindacale.

Le Commissioni respingono il subemendamento Mari 0.17.02.2.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che il presentatore accetta la riformulazione del subemendamento Giaccone 0.17.02.3.

Le Commissioni approvano il subemendamento Giaccone 0.17.02.3 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

La seduta, sospesa alle 21, è ripresa alle 21.10.

Le Commissioni respingono il subemendamento Mari 0.17.02.4.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i relatori e il Governo hanno espresso parere contrario sul subemendamento Scotto 0.17.02.5.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sul subemendamento 0.17.02.5 a sua prima firma, rileva come esso sia volto alla soppressione delle disposizioni inerenti agli uffici di diretta collaborazione, in quanto non si comprendono le ragioni di necessità e urgenza ad essi connesse.

Le Commissioni respingono il subemendamento Scotto 0.17.02.5.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i relatori e il Governo hanno espresso parere contrario sul subemendamento Scotto 0.17.02.6.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sul subemendamento 0.17.02.6 a sua prima firma, sottolinea l'esigenza di ridurre l'indennità del Consiglio tecnico-scientifico per via della scarsità delle risorse disponibili.

Le Commissioni respingono il subemendamento Scotto 0.17.02.6.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i relatori hanno espresso parere favorevole sull'emendamento 17.02 del Governo, e che la Sottosegretaria Siracusano ne raccomanda l'approvazione.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) fa presente che il suo gruppo darà un voto contrario all'emendamento 17.02 del Governo, in quanto il tema da esso trattato avrebbe meritato un disegno di legge *ad hoc*, nonché un dialogo più approfondito.

Dario CAROTENUTO (M5S), in analogia a quanto affermato dall'onorevole Scotto, sostiene che quello dell'emendamento in esame sia un approccio scorretto, e per questo anche il suo gruppo darà un voto contrario.

Le Commissioni approvano l'emendamento 17.02 del Governo.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che il subemendamento Kelany 0.17.03.1 deve intendersi assorbito dalla nuova formulazione dell'articolo aggiuntivo 17.03 dei relatori.

Prende atto che i relatori e il Governo hanno espresso parere contrario sugli identici subemendamenti Giuliano 0.17.03.2, Scotto 0.17.03.3 e Mari 0.17.03.4.

Le Commissioni respingono gli identici subemendamenti Giuliano 0.17.03.2, Scotto 0.17.03.3 e Mari 0.17.03.4.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO fa presente che dall'articolo aggiuntivo 17.03 (*Nuova formulazione*) dei relatori deve essere espunto l'ultimo comma.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i relatori concordano con la proposta di ulteriore nuova formulazione testé formulata dalla rappresentante del Governo.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), illustrate sinteticamente le criticità dell'articolo aggiuntivo 17.03 dei relatori (*Ulteriore nuova formulazione*), annuncia su di esso il voto contrario del suo gruppo.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo 17.03 dei relatori (*Ulteriore nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto del parere favorevole dei relatori sull'emendamento Gentile 19.4, purché riformulato nei termini indicato in allegato (*vedi allegato 1*).

Prende altresì atto dell'accettazione della riformulazione dell'emendamento Gentile 19.4.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Gentile 19.4 (*Nuova formulazione*), intende approfondire le ragioni sottese alla sua equiparazione, in fase di riformulazione, con l'emendamento De Luca 10.15, in quanto quest'ultimo, diversamente dal primo, è posto a tutela della Terra dei fuochi, quando l'unico elemento

di analogia risiede nella citazione dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, chiarisce che la nave oceanografica interessata dalla proposta emendativa monitora l'area marina compresa nella cosiddetta Terra dei fuochi.

Carmela AURIEMMA (M5S), lamentata una generale scorrettezza da parte della maggioranza, trova vergognoso il tentativo di estendere il campo di azione dell'emendamento De Luca 10.15 fino a fargli ricomprendere aree marine del tutto estranee alle zone realmente interessate dal fenomeno di inquinamento noto come Terra dei fuochi, ossia principalmente i territori di Caserta e Napoli.

Dario CAROTENUTO (M5S), condividendo il pensiero della collega Auriemma, manifesta contrarietà rispetto all'associazione contenutistica degli emendamenti richiamati e ritiene che si sia configurato uno sfregio alle vittime della Terra dei fuochi.

Le Commissioni approvano l'emendamento Gentile 19.4 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che l'emendamento Varchi 19.10 è stato ritirato dai presentatori.

Prende atto del parere favorevole dei relatori sull'emendamento Trancassini 19.11, purché riformulato nei termini indicati in allegato (*vedi allegato 1*).

Prende altresì atto che l'onorevole Kellany sottoscrive e accetta la riformulazione dell'emendamento Trancassini 19.11.

Le Commissioni approvano l'emendamento Trancassini 19.11 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Arturo SCOTTO (PD-IDP), illustrato l'emendamento Bonafè 19.17, rammenta l'importanza del sostegno al settore dell'im-

presa e del *made in Italy* in un momento difficoltoso come quello contingente.

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO, invita i rispettivi presentatori al ritiro degli identici emendamenti Tenerini 19.13, Caparvi 19.14, Ghirra 19.16, Bonafè 19.17 e Boschi 19.18, ai fini della successiva presentazione in Aula di appositi ordini del giorno in tale direzione.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sugli identici emendamenti Tenerini 19.13, Caparvi 19.14, Ghirra 19.16, Bonafè 19.17 e Boschi 19.18, si rammarica del fatto che il Governo non abbia presentato una proposta di riformulazione che consentisse, in qualche modo, di venire incontro agli interessi perseguiti dai presentatori.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i rispettivi presentatori hanno ritirato gli identici emendamenti Tenerini 19.13, Caparvi 19.14, Ghirra 19.16 e Bonafè 19.17. Constatata l'assenza della presentatrice, dichiara decaduto l'emendamento Boschi 19.18.

Avverte altresì che l'emendamento Pietrella 19.12 e l'articolo aggiuntivo Bordonali 19.02 sono stati ritirati dai presentatori.

Prende infine atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere contrario sull'articolo aggiuntivo Roggiani 19.03.

Andrea CASU (PD-IDP) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Roggiani 19.03 e, auspicando un maggiore confronto sul tema, rivolge un appello alla rappresentante del Governo affinché possa mutare il parere espresso.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Roggiani 19.03, dichiarando di dividerne le finalità.

Valentina BARZOTTI (M5S) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Roggiani 19.03, che interviene al fine di finanziarie, con un'autorizzazione di spesa pari a 200 mila euro, il Bonus Psicologo. Fa presente al riguardo

che tale misura costituisce un sostegno fondamentale per i cittadini e ne auspica pertanto l'estensione ad una platea più ampia di destinatari.

Enrica ALIFANO (M5S) dichiara di condividere le finalità dell'articolo aggiuntivo Roggiani 19.03, ribadendo l'importanza di fornire un sostegno concreto ai cittadini nel settore in esame.

Gianni CUPERLO (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Roggiani 19.03, rivolge un appello alla rappresentante del Governo affinché riformuli il parere espresso.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Roggiani 19.03, ricorda come con una precedente proposta emendativa il proprio gruppo aveva individuato le modalità mediante le quali predisporre la copertura finanziaria necessaria al mantenimento della misura in esame.

Carmela AURIEMMA (M5S), alla luce dell'importanza del tema trattato, sottoscrive l'articolo aggiuntivo Roggiani 19.03 a nome del gruppo MoVimento 5 Stelle.

Francesco MARI (AVS) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Roggiani 19.03 e chiede che si svolgano ulteriori valutazioni al riguardo.

Dario CAROTENUTO (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Roggiani 19.03, dichiara di condividerne le finalità.

Aboubakar SOUMAHORO (Misto) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Roggiani 19.03.

Davide AIELLO (M5S), dichiarando di condividere le finalità dell'articolo aggiuntivo Roggiani 19.03, ribadisce l'importanza di intervenire sul tema, mantenendo in vigore il Bonus Psicologo. Chiede pertanto alla rappresentante del Governo di rivalutare il parere espresso sull'articolo aggiuntivo in esame.

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO fa presente che, anche a seguito delle interlocuzioni svolte sul tema, non è stato possibile individuare delle coperture finanziarie idonee a garantire il mantenimento del Bonus Psicologo. Invita tuttavia i presentatori alla successiva presentazione in Aula di appositi ordini del giorno in tal senso.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Roggiani 19.03.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere contrario sul subemendamento Scotto 0.20.6.1.

Le Commissioni respingono il subemendamento Scotto 0.20.6.1.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere contrario sul subemendamento Ghio 0.20.6.2.

Le Commissioni respingono il subemendamento Ghio 0.20.6.2.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere contrario sul subemendamento Scotto 0.20.6.3.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sul subemendamento a sua prima firma 0.20.6.3, contesta il fatto che l'attuale Governo abbia proceduto, negli ultimi anni, all'assunzione di un elevato numero di persone a collaborazione diretta, che risulta nettamente maggiore rispetto a quello registratosi negli anni passati. Manifesta pertanto preoccupazione in ordine agli intenti sottesi a tale scelta dell'Esecutivo, censurando la correttezza delle scelte in tal senso adottate.

Le Commissioni respingono il subemendamento Scotto 0.20.6.3.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i relatori accettano la riformula-

zione dell'emendamento 20.6 proposta dal Governo.

Le Commissioni approvano l'emendamento dei relatori 20.6 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'articolo aggiuntivo Battilocchio 21.03.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Battilocchio 21.03, dichiara di non condividere le modalità con le quali il Governo ha ripartito le risorse stanziare con il presente provvedimento, reiterando l'opportunità di impiegarle anche per il mantenimento del Bonus Psicologo.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Battilocchio 21.03 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che gli identici articoli aggiuntivi Giovine 21.010 e Caparvi 21.011 risultano assorbiti.

Sara KELANY (FDI) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Giorgianni 21.013 e ne accetta la riformulazione.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Giorgianni 21.013 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Walter RIZZETTO, *presidente*, prende atto che la presentatrice accetta la riformulazione dell'articolo aggiuntivo Patriarca 21.01.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Patriarca 21.01 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che i relatori hanno presentato una nuova formulazione dell'articolo aggiuntivo 21.014 (vedi allegato 1).

Prende atto che i relatori e la rappresentante del Governo esprimono parere con-

trario sui subemendamenti Quartini 0.21.014.1, Quartini 0.21.014.2, Quartini 0.21.014.3, Quartini 0.21.014.4, Zanella 0.21.014.5, Quartini 0.21.014.6, Quartini 0.21.014.7, Quartini 0.21.014.8 e Zanella 0.21.014.9.

Valentina BARZOTTI (M5S) illustra le finalità del subemendamento Quartini 0.21.014.1.

Le Commissioni respingono il subemendamento Quartini 0.21.014.1.

Enrica ALIFANO (M5S), intervenendo sul subemendamento Quartini 0.21.014.2, ricorda che la tossicodipendenza costituisce ad oggi una vera e propria emergenza sociale, che colpisce soprattutto i più giovani.

Valentina BARZOTTI (M5S) dichiara di condividere le finalità del subemendamento Quartini 0.21.014.2, ritenendo opportuno un potenziamento dei servizi pubblici finalizzati alla cura e alla prevenzione delle tossicodipendenze.

Gianni CUPERLO (PD-IDP) sottoscrive il subemendamento Quartini 0.21.014.2.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sul subemendamento Quartini 0.21.014.2, manifesta la necessità di implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie nel campo sanitario, al fine di fornire dei servizi di cura e prevenzione più efficienti ai cittadini.

Le Commissioni respingono il subemendamento Quartini 0.21.014.2.

Enrica ALIFANO (M5S), illustra il subemendamento Quartini 0.21.014.3, di cui è cofirmataria, che interviene sulla piaga sociale dell'alcolismo al fine di ridurre l'impatto attraverso una sapiente azione preventiva.

Valentina BARZOTTI (M5S), esprimendo apprezzamento per la sensibilità del collega Quartini, stigmatizza l'incapacità del

Governo di dare risposte su un tema così rilevante.

Gianni CUPERLO (PD-IDP) chiede di sottoscrivere il subemendamento in esame.

Andrea CASU (PD-IDP), a sua volta, chiede di sottoscrivere il subemendamento.

Le Commissioni respingono il subemendamento Quartini 0.21.014.3.

Valentina BARZOTTI (M5S) illustra il subemendamento Quartini 0.21.014.4, di cui è cofirmataria, che pone rimedio ad una grave carenza del Servizio sanitario nazionale.

Le Commissioni respingono il subemendamento Quartini 0.21.014.4.

Valentina BARZOTTI (M5S) chiede di sottoscrivere il subemendamento Zanella 0.21.014.5, che mira a valorizzare le strutture per il contrasto alle dipendenze patologiche.

Enrica ALIFANO (M5S) evidenzia che il subemendamento in esame riguarda sempre il tema delle dipendenze, su cui occorre investire risorse per limitare le ricadute sull'intero sistema sociale.

Dario CAROTENUTO (M5S) stigmatizza la mancanza di attenzione del Governo e della maggioranza su questi temi.

Le Commissioni respingono il subemendamento Zanella 0.21.014.5.

Valentina BARZOTTI (M5S) illustra il subemendamento Quartini 0.21.014.6, di cui è cofirmataria.

Le Commissioni respingono il subemendamento Quartini 0.21.014.6.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo sul subemendamento Quartini 0.21.014.7, ne auspica l'approvazione.

Dario CAROTENUTO (M5S) esprime rammarico per la chiusura della maggioranza sulla proposta emendativa in esame, di assoluto buonsenso.

Enrica ALIFANO (M5S) ribadisce l'importanza di adottare strategie di prevenzione delle dipendenze.

Le Commissioni respingono il subemendamento Quartini 0.21.014.7.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) chiede di sottoscrivere i subemendamenti Quartini 0.21.014.8 e Zanella 0.21.014.9.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Quartini 0.21.014.8 e Zanella 0.21.014.9.

Valentina BARZOTTI (M5S) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sull'articolo aggiuntivo dei relatori 21.014, di cui condivide le finalità.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo dei relatori 21.014 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che si passa ora all'esame delle proposte emendative accantonate, a partire dagli identici articoli aggiuntivi Gianassi 4.04 e Giuliano 4.05.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Gianassi 4.04, di cui è cofirmatario, pur apprezzando lo sforzo profuso dalla sottosegretaria Siracusano per addivenire ad una soluzione di compromesso, ritiene necessario mantenere la formulazione originaria della proposta emendativa; a suo avviso, la rinuncia a stabilizzare i precari nel settore della giustizia costituisce un grave errore politico.

Francesco MARI (AVS) chiede di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Gianassi 4.04.

Andrea CASU (PD-IDP), a sua volta, chiede di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo in esame.

Valentina BARZOTTI (M5S) si associa alle considerazioni del collega Scotto circa l'impossibilità di accettare proposte di riformulazione che limitino il processo di stabilizzazione dei precari, viste anche le condizioni drammatiche in cui versano molti tribunali.

Davide AIELLO (M5S) precisa che la precarietà dovrebbe essere bandita dalla pubblica amministrazione, in particolare nel settore della giustizia.

Carmela AURIEMMA (M5S) rileva che la proposta emendativa in esame potrebbe contribuire a realizzare alcuni obiettivi delineati dallo stesso Ministro della giustizia.

Dario CAROTENUTO (M5S) invita l'Esecutivo e la maggioranza ad esplicitare quali strategie intendono attuare per risolvere il problema della precarietà.

Enrica ALIFANO (M5S) osserva che la stabilizzazione dei precari potrebbe anche contribuire a risolvere il problema della lentezza dei procedimenti giudiziari.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) invita i relatori e il governo a rivedere il parere contrario, citando i versi di un noto componimento poetico di Baudelaire: «È un grido ripetuto da mille sentinelle, un ordine rinnovato da mille portavoci, è un faro acceso su mille cittadelle».

Le Commissioni respingono gli identici articoli aggiuntivi Gianassi 4.04 e Giuliano 4.05.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che i relatori hanno presentato una nuova formulazione dell'emendamento Tassinari 12.80 e che i presentatori accettano la riformulazione.

Le Commissioni approvano l'emendamento Tassinari 12.80 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, esprimendo apprez-

zamento per gli sforzi profusi dal Governo per risolvere gli ultimi dubbi connessi alla copertura finanziaria, esprime parere favorevole sull'emendamento Torto 12.180.

Le Commissioni approvano l'emendamento Torto 12.180 (*vedi allegato 1*).

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO fa presente che le Commissioni riunite hanno approvato l'articolo aggiuntivo Pretto 3.08 e l'emendamento dei relatori 7.7, come riformulati. Tuttavia, alla luce di una ulteriore istruttoria condotta dalla Ragioneria generale dello Stato, al fine di escludere nuovi e maggiori oneri non coperti e criticità applicative, è necessario procedere alla revoca delle votazioni relative alle approvazioni dei suddetti emendamenti. Per quanto riguarda l'emendamento 7.7, comunica che il Governo ha presentato una proposta di riformulazione, che è in distribuzione (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che i presentatori intendono ritirare l'articolo aggiuntivo Pretto 3.08 e che i relatori raccomandano l'approvazione del loro emendamento 7.7 nel testo riformulato.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sulla nuova formulazione dell'emendamento dei relatori 7.7, stigmatizza l'ennesima disposizione volta ad introdurre una figura dirigenziale, sia pure a titolo gratuito.

Le Commissioni approvano l'emendamento 7.7 dei relatori (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che si è così concluso l'esame delle proposte emendative. Comunica che, oltre al parere del Comitato per la legislazione, sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XII, XIII e XIV. Avverte che la Commissione parlamentare per le questioni regionali non si esprimerà.

Prima di procedere alla deliberazione del mandato, sottopone alle Commissioni la proposta di correzioni di forma ai sensi

dell'articolo 90, comma 1, del Regolamento, la quale è stata trasmessa ai membri delle Commissioni ai fini delle opportune valutazioni.

Le Commissioni approvano la proposta di correzioni di forma (*vedi allegato 2*).

Arturo SCOTTO (PD-IDP) ringrazia gli Uffici per l'eccezionale lavoro svolto, anche durante certi passaggi critici dei lavori parlamentari di questi giorni (*Applausi*). Nel merito del provvedimento dichiara di essere costretto, invece, ad esprimere parole severe. Rileva come questo, sin dall'origine, abbia avuto una gestione approssimativa che dimostra il diletterismo del Governo. Sottolinea che l'*iter* del provvedimento ha reso palese il ruolo sovraordinato del Governo rispetto al Parlamento. Ricordando che l'Italia è ancora una Repubblica parlamentare, evidenzia che in tale assetto istituzionale sono i Governi ad essere subordinati ai Parlamenti e non viceversa. Fa presente ancora che nel corso dell'esame del provvedimento la Presidenza non ha difeso le prerogative delle Camere. Fa notare, inoltre, come il Governo svolga la sua attività normativa con l'adozione, in media, di quattro decreti-legge al mese. In questo quadro rileva che ciascun decreto-legge contiene, a volte, al suo interno le disposizioni di altri decreti-legge e che, spesso, i decreti-legge sono privi dei requisiti di straordinaria necessità ed urgenza.

Entrando nel merito del provvedimento, rileva che si tratta di un decreto che non risolverà i problemi della Pubblica Amministrazione. Denuncia che esso contiene misure volte esclusivamente a garantire la crescita degli uffici di diretta collaborazione dei Ministeri; non mira alla stabilizzazione dei precari della pubblica amministrazione; si rivolge in maniera offensiva nei confronti degli idonei non vincitori di un concorso pubblico. Denuncia che si tratta di un provvedimento davvero deludente.

Annuncia che in Aula il suo gruppo darà battaglia, anche se immagina che il Governo porrà la fiducia sul provvedimento sterilizzando la possibilità di apportare cambiamenti al testo. A tal proposito

stigmatizza tale modo di governare, credendo che esso renderà l'Italia una democrazia più fragile, con meno garanzie per il Parlamento e per le opposizioni.

Ringraziando la Presidenza per il lavoro, pur non avendone condiviso la gestione nel merito, dà atto che si è giocata quella che definisce una battaglia politica tra maggioranza e opposizione. Dà atto, inoltre, alla Sottosegretaria Siracusano di aver almeno offerto alle opposizioni il privilegio dell'ascolto delle loro richieste, condotta che considera positiva.

Concludendo ringrazia anche i relatori, annunciando tuttavia che il suo gruppo voterà contro il conferimento del mandato a riferire in Assemblea sul provvedimento.

Carmela AURIEMMA (M5S) si associa ai ringraziamenti per l'intenso lavoro svolto dagli Uffici. Stigmatizza, invece, la conduzione dei lavori delle Commissioni da parte dei Presidenti. Evidenzia come le intese sulle modalità di esame del provvedimento, raggiunte prima dell'inizio dei lavori, non sono mai rispettate. Denuncia che il contingentamento degli interventi è stato deciso in maniera preconcetta e nonostante le opposizioni non abbiano posto in essere un vero e proprio ostruzionismo durante i lavori.

Sul provvedimento rileva molte criticità. In esso è contenuta una visione verticista della pubblica amministrazione; un aumento delle assunzioni rivolto solo all'esterno della PA e che non si è mai rivolto alla stabilizzazione dei precari che già lavorano nella PA; l'aumento degli *staff* nei Ministeri. Sottolinea, inoltre, come contrariamente all'indirizzo politico della maggioranza e del Governo, che hanno fortemente voluto l'approvazione della legge sull'autonomia differenziata, il provvedimento non reca vere disposizioni finanziarie a sostegno dei comuni e delle regioni.

Ricorda che il suo gruppo durante i lavori ha portato avanti una importante battaglia a favore del personale della sanità. Denuncia che il diritto alla salute in Italia è leso ogni qual volta i cittadini sono costretti a pagare quattro volte per curarsi: con le tasse, con i *ticket*, con la sanità privata e da ultimo con le assicurazioni

sanitarie, in forte crescita nell'ultimo periodo. Ribadisce il diritto fondamentale ad un sistema sanitario nazionale pubblico e che garantisca cure gratuite.

Stigmatizza l'utilizzo del dramma della Terra dei fuochi per sostenere l'approvazione dell'emendamento Gentile 19.4, nel testo riformulato, che tuttavia si occupa attività di monitoraggio, caratterizzazione dell'ambiente marino e mappatura dei fondali marini, che nulla hanno a che fare con la Terra dei fuochi. Aggiunge che il provvedimento non interviene sul potenziamento degli ispettorati del lavoro, se non con un emendamento che aumenta di otto unità la sola dotazione dirigenziale. Conclude dichiarando che il Governo con questo provvedimento ha perso un'altra occasione per migliorare la pubblica amministrazione.

Igor IEZZI (LEGA) ringrazia anch'egli gli uffici per il lavoro svolto. Rivolge, altresì, un sentito ringraziamento alla Sottosegretaria Siracusano (*Applausi*). Ringrazia, inoltre, i due Presidenti che hanno gestito con equilibrio i lavori delle Commissioni, garantendo anche il rispetto del ruolo del Parlamento, anche dinanzi all'atteggiamento ostruzionistico dell'opposizione.

Conclude richiamando l'intervento del collega Scotto, nella parte in cui questi fa riferimento al fatto che si è giocata una vera e propria battaglia politica, sottolineando che questa, alla luce dei lavori parlamentari in Commissione, è stata vinta dalla maggioranza.

Francesco MARI (AVS) esprime un sentito grazie ai colleghi delle opposizioni, per il lavoro nelle 256 votazioni che si sono celebrate durante i tre giorni e le tre notti di seduta. Denuncia che definire ostruzionismo, come ha fatto il collega Urzì, la volontà dell'opposizione di intervenire sugli emendamenti che hanno presentato è una vergogna. Crede che la gestione dell'*iter* e dei lavori durante questo provvedimento sia stata una pagina negativa per il Parlamento. La sintesi che propone del decreto è dunque quella di un provvedimento che stanza risorse per la pubblica amministra-

zione solo per le figure apicali. Evidenzia che le disposizioni in esse contenute non cambieranno la pubblica amministrazione. Segnala, infine, che fuori dal Parlamento c'era un livello alto di aspettative su questo provvedimento da parte delle persone che guardavano con interesse a questo decreto-legge sulla pubblica amministrazione. Crede che, all'esito dell'esame in Commissione, rimarranno deluse da questo testo e annuncia il voto contrario del suo gruppo.

Alessandro URZÌ (FDI) dichiara a nome del suo gruppo di rifiutare i ringraziamenti dei colleghi delle opposizioni che hanno tenuto un comportamento non costruttivo, bensì una condotta strumentalmente ideologica durante tutto il corso dei lavori in Commissione.

Sottolinea che il suo gruppo si onora di aver portato avanti le misure contenute nel provvedimento oggetto dell'esame, che ha lo scopo di migliorare la pubblica amministrazione rendendola sempre più di qualità.

Crede che occorra chiarezza nei rapporti tra maggioranza e opposizione. Rileva come in Parlamento ci sia una opposizione costruttiva e seria ed una opposizione, come quella che si è vista durante i lavori in Commissione, che lavora come se ogni posto in Parlamento fosse un luogo di battaglia. Dichiarare che il suo gruppo non si riconosce in questa seconda visione.

Rivolge un sentito ringraziamento sia ai relatori, che hanno sempre partecipato ai lavori delle Commissioni, che ai Presidenti delle Commissioni. Sottolinea il comportamento istituzionale di questi ultimi, nonostante il ruolo, spesso anche provocatorio, delle opposizioni.

Stigmatizza quello che definisce un linciaggio morale che le opposizioni hanno posto in essere nei confronti del Ministro in Commissione, in quello che ritiene essere stato un agguato. A tal proposito ritiene che la ricostruzione fatta in Aula dalle opposizioni sulle dichiarazioni del Ministro sia uno stravolgimento delle dichiarazioni rese dal Ministro in Commissione, sulle quali dichiara che debba fare fede il resoconto della seduta alla quale ha partecipato il Ministro.

Ringrazia la sottosegretaria Siracusano e il sottosegretario Freni per avere dimostrato il vero significato dell'avere senso delle istituzioni durante i lavori delle Commissioni. Ringrazia, infine, l'atteggiamento delle forze di maggioranza e di tutti i suoi componenti che, durante molte ore di lavoro, sono sempre rimasti in Commissione a fare il loro dovere. Conclude dichiarando che il provvedimento è un tassello importante del nuovo percorso che il Governo e la maggioranza sta costruendo per la nuova Italia.

Gianni CUPERLO (PD-IDP) dichiara di ritirare i ringraziamenti rivolti al deputato Urzì, a seguito dell'intervento poc'anzi svolto dal medesimo.

Marcello COPPO (FDI) si associa ai ringraziamenti, in particolare alla Presidenza, esprimendo apprezzamento per la decisione di contenere la durata degli interventi in trenta secondi, che ha consentito, a suo avviso, di svolgere un dibattito maggiormente fruibile e comprensibile.

Andrea CASU (PD-IDP) si associa alle considerazioni del deputato Scotto e sottolinea con forza come la maggioranza si deve rassegnare al fatto che l'Italia è una democrazia e che l'opposizione non può essere silenziata.

Rileva come le affermazioni rese dal Ministro Zangrillo dinanzi alle Commissioni siano ben chiare e costituiscano un insulto alle migliaia di giovani desiderosi di contribuire con il proprio lavoro all'attività della pubblica amministrazione e a tutti i lavoratori dell'amministrazione medesima. Rileva come sia semmai il Ministro Zangrillo ad essere inidoneo a svolgere la propria funzione.

Ritiene inaccettabili le affermazioni del deputato Urzì, laddove egli ha definito un agguato l'atteggiamento delle opposizioni nei confronti del Ministro.

Sottolinea, infine, come i deputati impegnati in questi giorni nei lavori delle Commissioni abbiano svolto semplicemente il proprio dovere.

Walter RIZZETTO, *presidente*, rileva come tutti i deputati, sia della maggioranza sia dell'opposizione, abbiano svolto il proprio dovere.

Davide AIELLO (M5S), dopo aver ringraziato gli uffici per il supporto prestato, rileva come le opposizioni non abbiano affatto assunto, nel corso dell'esame del provvedimento, un atteggiamento ostruzionistico e come, pertanto, la decisione delle presidenze di contenere la durata degli interventi in trenta secondi appaia del tutto ingiustificata e inaccettabile.

Osserva, infatti, come in tal modo si comprima l'unico spazio a disposizione dei parlamentari per discutere i provvedimenti in modo approfondito, dato il costante ricorso, nell'esame in Assemblea, alla posizione della questione di fiducia.

Si rivolge, in particolare, al presidente dell'XI Commissione, Rizzetto, sottolineando di non aver mai riscontrato nell'attività dell'XI Commissione un modo di procedere analogo a quello seguito nel caso del provvedimento in esame.

Ritiene conclusivamente che il provvedimento in esame non vada incontro alle esigenze di rafforzamento della pubblica amministrazione e stigmatizza, in particolare, la scarsa attenzione alle problematiche dei piccoli comuni, oggetto di proposte emendative dell'opposizione che non sono state prese in considerazione.

Auspica una maggiore disponibilità, da parte del Governo, in sede di esame degli ordini del giorno che saranno presentati in Assemblea.

Walter RIZZETTO, *presidente*, anche a nome del presidente Pagano, ringrazia gli uffici per l'attività di supporto svolta nel corso dell'esame del provvedimento, la sottosegretaria Siracusano, che ha in diverse occasioni contribuito a temperare le asprezze del dibattito, i relatori e tutti i deputati che hanno partecipato ai lavori, sia di maggioranza sia di opposizione, ai quali rivolge gli auguri per le festività pasquali.

Pone quindi in votazione la proposta di conferire il mandato ai relatori, Paolo Emi-

lio Russo, Nisini e Schifone, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori, Paolo Emilio Russo, Nisini e Schifone, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 22.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 17 aprile 2025.

Gli uffici di presidenza si sono riuniti dalle 14.35 alle 14.45, dalle 15.35 alle 16.10 e dalle 16.25 alle 16.45.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 482 del 15 aprile 2025:

a pagina 66, seconda colonna, tredicesima riga, le parole: « 3.15 (*Nuova formulazione*) Boschi » sono soppresse.

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 483 del 16 aprile 2025:

a pagina 52, prima colonna, terza riga, le parole: « Tenerini 8.15 » sono soppresse;

a pagina 62, prima colonna, trentanovesima riga, dopo le parole: « Mollicone 12.101 » aggiungere le seguenti: « (*vedi allegato 3*) »;

a pagina 63, seconda colonna, terza riga, la parola: « Paolo » è soppressa;

a pagina 97, prima colonna, quarta riga, la parola: « 4 » è sostituita dalla seguente: « 5 ».

ALLEGATO 1

DL 25/2025: Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni. C. 2308 Governo.**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE****ART. 1.**

Al comma 1, sostituire le parole: percentuale del 10 per cento con le seguenti: quota del 15 per cento.

1.5. *(Nuova formulazione) Zaratti, Mari.*

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 3-ter, comma 2, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: « che abbiano concluso gli esami previsti dal piano di studi » sono sostituite dalle seguenti: « che siano iscritti almeno al terzo anno del corso di studi e che siano in regola con il conseguimento dei crediti formativi universitari »;

b) è aggiunto, in fine, i seguenti periodi: « I requisiti per l'ammissione alle procedure selettive devono essere posseduti dai candidati alla scadenza del termine di presentazione della domanda di partecipazione alla procedura medesima. Possono essere assunti in servizio anche i candidati vincitori che alla data dell'assunzione abbiano conseguito la laurea o abbiano compiuto il ventiquattresimo anno di età ».

*** 1.14.** *(Nuova formulazione) Ruffino, D'Alessio.*

*** 1.15.** *(Nuova formulazione) Giagoni, Giaccone, Caparvi, Iezzi, Bordonali, Ziello.*

*** 1.16.** *(Nuova formulazione) Zaratti, Dori.*

*** 1.1.** *(Nuova formulazione) Soumahoro.*

ART. 2.

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

2-bis. Al fine di rafforzare le competenze del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in materia di cessazione della qualifica di rifiuto, all'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo il comma 5-bis sono aggiunti i seguenti:

« 5-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2026, al fine di assicurare un supporto qualificato allo svolgimento delle attività istruttorie concernenti l'adozione dei decreti di cui al comma 2, è istituito il Nucleo *end of waste* (NEW), posto alle dipendenze funzionali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Il NEW è composto da cinque membri scelti tra professori o ricercatori universitari, tra il personale di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi compreso quello appartenente a enti di ricerca, al Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, all'Istituto superiore di sanità, all'ENEA, a esclusione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche, ovvero tra soggetti, anche estranei alla pubblica amministrazione, in possesso del diploma di laurea o laurea magistrale, con almeno cinque anni di esperienza professionale in materia ambientale, con particolare riferimento al settore dell'economia circolare. I cinque membri del NEW sono nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, senza obbligo di procedura concorsuale e con determinazione motivata esclusivamente in ordine al possesso dei requisiti di cui al secondo

periodo, durano in carica quattro anni e sono rinnovabili una sola volta. Ai membri del NEW, qualora provenienti dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, o appartenenti al personale di cui all'articolo 3 del medesimo decreto legislativo, si applica quanto previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001, e, per il personale in regime di diritto pubblico, quanto stabilito dai rispettivi ordinamenti. A ciascun membro del NEW spetta un compenso annuo lordo, comprensivo degli oneri a carico dell'amministrazione, non superiore a 40.000 euro.

5-quater. Agli oneri derivanti dal comma 5-ter, pari a 200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. ».

2.7. *(Nuova formulazione)* Pizzimenti, Giaccone, Iezzi, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Per il potenziamento delle attività finalizzate alla tutela del territorio e alla gestione delle acque nonché alla mitigazione del dissesto idrogeologico e del cambiamento climatico, con particolare riguardo alle attività di pianificazione e aggiornamento degli strumenti di pianificazione, le Autorità di bacino distrettuali, di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono autorizzate a utilizzare le risorse disponibili di cui all'articolo 1, comma 698, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, e alla legge 30 dicembre 2023, n. 213, stanziata nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, per il reclutamento, nei limiti delle predette risorse e della vigente

dotazione organica, di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, mediante l'indizione di procedure concorsuali pubbliche o lo scorrimento di vigenti graduatorie di concorsi pubblici. I reclutamenti previsti dal presente comma sono effettuati previa emanazione di apposito decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

2.8. *(Nuova formulazione)* Zinzi, Giagoni.

All'articolo 2, comma 3, sostituire le parole: il termine di cui all'articolo 20, comma 1, lettera c), con le seguenti: i termini di cui all'alinea e alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 20 e sostituire le parole: è differito con le seguenti: sono differiti.

2.27. I Relatori.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

3-bis. Al fine di potenziare l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Regione Siciliana (ARPA Sicilia) e di recuperare e valorizzare la professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio presso la stessa, l'ARPA Sicilia può procedere, entro il 31 dicembre 2026, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale e nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, alla stabilizzazione del personale non dirigenziale con la medesima qualifica posseduta, che sia in possesso di tutti i seguenti requisiti:

a) risulti in servizio alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto con contratti di lavoro a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione e sia stato reclutato attraverso procedure pubbliche conformi a quanto previsto dall'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ovvero attraverso lo scorrimento delle graduatorie degli idonei di concorsi pubblici a tempo determinato o indeterminato per i profili professionali corrispondenti, esplesate anche presso amministrazioni pubbli-

che diverse da quella che procede all'assunzione;

b) abbia maturato, presso l'amministrazione che procede all'assunzione, quindici mesi continuativi di servizio alla data del 31 dicembre 2025;

c) abbia conseguito una valutazione della *performance* positiva;

d) sia in possesso di tutti i requisiti, ivi compreso quello relativo al titolo di studio, previsti a legislazione vigente per l'assunzione nella pubblica amministrazione e per l'accesso alla qualifica di inquadramento.

* **2.19.** *(Ulteriore nuova formulazione)* Calderone, Tenerini.

* **8.41.** *(Ulteriore nuova formulazione)* Varchi, Sbardella.

* **8.016.** *(Ulteriore nuova formulazione)* Romano, Alessandro Colucci.

ART. 3.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera c), capoverso 2-bis, primo periodo, alle parole: Le amministrazioni, ad eccezione della Presidenza del Consiglio dei Ministri *premettere le seguenti:* A decorrere dall'anno 2026, *dopo le parole:* Consiglio dei ministri, *aggiungere le seguenti:* dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e delle aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale, *dopo le parole:* diretta collaborazione o equiparati *aggiungere le seguenti:* ovvero presso gli assessorati regionali alla sanità e gli uffici a essi afferenti;

b) dopo la lettera c) *inserire la seguente:*

c-bis) all'articolo 30, comma 2-ter, le parole: « alla Presidenza del Consiglio dei ministri e » sono soppresse;

c) alla lettera d):

1) al numero 1), capoverso 4-quater, *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , che,

ove richiesto, possono essere autorizzati dal Dipartimento della funzione pubblica a svolgere autonomamente i concorsi pubblici per il reclutamento del personale non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità;

2) al numero 4), capoverso 5-quater:

a) al quinto periodo, dopo le parole: sono pubblicate contestualmente *inserire le seguenti:* , anche in un unico documento, e dopo le parole: sul sito dell'amministrazione procedente *inserire le seguenti:* , anche tramite apposito collegamento ipertestuale,;

b) *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Resta fermo quanto previsto dall'articolo 19 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3) al capoverso 5-quinquies, dopo le parole: danno evidenza *inserire le seguenti:* , in un'area ad accesso riservato ai partecipanti,;

4) al capoverso 5-sexies, dopo le parole: candidati idonei individuati *inserire le seguenti:* numericamente o;

d) alla lettera e), numero 1), *sostituire le parole:* è inserito il seguente *con le seguenti:* sono inseriti i seguenti e dopo le parole: requisiti di registrazione. *aggiungere le seguenti:* Il diario delle prove, il punteggio conseguito, l'eventuale convocazione alle prove e l'elenco dei candidati che hanno superato la prova, con i relativi punteggi, sono pubblicati e messi a disposizione dei partecipanti in un'area ad accesso riservato, utilizzando le specifiche funzionalità del Portale unico del reclutamento di cui all'articolo 35-ter. Gli esiti delle prove orali, con l'elenco dei candidati esaminati, sono altresì affissi al termine di ogni sessione giornaliera d'esame nei luoghi fisici in cui si è svolta la prova e rimangono pubblicati fino al termine di ciascuna giornata.

* **3.30.** *(Nuova formulazione)* Castiglione.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

Art. 3-bis.

(Distacchi e assegnazioni presso altre amministrazioni)

1. Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali per il rafforzamento della capacità amministrativa per il raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale ripresa resilienza (PNRR), in deroga a quanto previsto dall'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, il distacco o l'assegnazione presso altre amministrazioni del personale dirigenziale e non dirigenziale appartenente ai ruoli dei comuni, delle unioni di comuni e delle città metropolitane con un numero di dipendenti pari o inferiore a cinquanta unità, è subordinato, sino al 31 dicembre 2026, al nullaosta dell'amministrazione di appartenenza.

* **3.02.** *(Nuova formulazione)* Zaratti, Mari.

* **3.03.** *(Nuova formulazione)* Ruffino, D'Alessio.

ART. 4.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, a coloro che hanno prestato servizio presso le amministrazioni pubbliche per l'attuazione dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è riconosciuta una premialità, ai fini della valorizzazione dell'esperienza acquisita, nell'ambito delle procedure concorsuali delle pubbliche amministrazioni, qualora al medesimo titolo non siano previste nel bando specifiche riserve di posti.

4.6. *(Nuova formulazione)* Carotenuto, Aiello, Alifano, Auriemma, Barzotti, Alfonso Colucci, Penza, Tucci.

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

7-bis. Le risorse destinate alla valorizzazione del personale tecnico-amministrativo degli enti pubblici di ricerca dall'articolo 1, comma 310, lettera c), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e dall'articolo 1, comma 309, terzo periodo, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, possono essere utilizzate, nel limite del 50 per cento di quelle assegnate a ciascun ente, anche con gli strumenti previsti dall'articolo 20, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. A tale fine gli enti di cui al primo periodo possono adottare anche nuovi bandi nonché avvalersi prioritariamente degli esiti delle procedure selettive già svolte.

* **4.12.** *(Nuova formulazione)* Soumahoro.

* **4.13.** *(Nuova formulazione)* Mari, Zaratti.

* **4.14.** *(Nuova formulazione)* Tenerini, Battilocchio, Tassinari.

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

7-bis. A decorrere dall'anno 2025, le università statali e le istituzioni universitarie a ordinamento speciale, in caso di assunzioni di personale con qualifica dirigenziale, aggiuntive rispetto al personale in servizio al 31 dicembre 2024, effettuate a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 297, lettera a), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, possono incrementare il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato, certificato per l'anno 2024, in misura non superiore all'importo unitario corrispondente a 0,56 punti organico. Con riferimento alle predette risorse aggiuntive non si applica il limite di spesa di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, purché l'incremento delle unità di personale dirigenziale non determini il superamento di un contingente finale superiore a 16 dirigenti per gli atenei con più di 3.500 unità di personale, a 12 dirigenti per gli atenei da 2.001 a 3.500 unità di personale, a 8 dirigenti per gli atenei da 1.001 a 2.000 unità di personale e a 4 dirigenti per gli atenei

fino a 1.000 unità di personale. In caso di successiva riduzione del personale dirigenziale in servizio, il predetto fondo è adeguato in diminuzione garantendo l'invarianza del valore medio *pro capite* della retribuzione accessoria riferito all'anno 2024.

4.24. *(Ulteriore nuova formulazione)* Rizzetto.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

9-bis. Presso le istituzioni statali di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 21 dicembre 1999, n. 508, ad eccezione del Conservatorio di musica di Bolzano, è istituita, in numero non superiore a quello determinato ai sensi del comma 9-ter del presente articolo, la posizione di dirigente amministrativo di seconda fascia, con contratto di lavoro a tempo determinato di durata non superiore a cinque anni, rinnovabile per una sola volta. Il dirigente amministrativo di cui al primo periodo è scelto tra i dirigenti di altre pubbliche amministrazioni o tra soggetti estranei alla pubblica amministrazione aventi comprovata qualificazione professionale, secondo le modalità stabilite con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della citata legge n. 508 del 1999.

9-ter. Le posizioni di dirigente amministrativo di seconda fascia, in numero non superiore a trentacinque, individuate sulla base di un'aggregazione territoriale delle istituzioni di cui al comma 9-bis, sono determinate con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. In sede di contrattazione collettiva nazionale relativa all'area dirigenziale dell'istruzione e della ricerca sono stabilite la retribuzione di posizione di parte variabile e la retribuzione di risultato nei limiti del relativo fondo di cui al comma 9-quater.

9-quater. Al fine di istituire, a decorrere dall'anno 2026, la posizione di dirigente amministrativo di seconda fascia a tempo determinato al di fuori delle dotazioni organiche vigenti, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca sono

istituiti un fondo destinato alla copertura della retribuzione tabellare, con una dotazione pari a euro 2.538.802 annui a decorrere dall'anno 2026, e un fondo unico nazionale per il finanziamento delle retribuzioni di posizione e di risultato, con una dotazione pari a euro 2.496.149 annui a decorrere dall'anno 2026.

9-quinquies. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a euro 5.034.951 annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca.

4.62. *(Nuova formulazione)* Tassinari, Battilocchio.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

9-bis. Per la formazione delle graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale nelle amministrazioni pubbliche, compresi i concorsi a carattere regionale e quelli indetti dalle regioni a statuto speciale, ferma restando l'attestazione delle specifiche competenze del candidato, il merito sportivo può essere inserito tra le categorie dei titoli valutabili, ove congruente con le qualifiche messe a concorso.

9-ter. Il Governo, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro per lo sport e i giovani, provvede, ai sensi dell'articolo 17, commi 1 e 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, ad apportare le modifiche necessarie per adeguare le norme regolamentari vigenti alle disposizioni del comma 9-bis.

4.63. *(Nuova formulazione)* Amato, Caso, Orrico, Aiello, Alifano, Auriemma, Barzotti, Carotenuto, Alfonso Colucci, Penza, Tucci.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

9-bis. Al fine di rafforzare il processo di transizione digitale, di sfruttare al meglio e

nel modo corretto l'implementazione delle nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale, e di migliorare la qualità dei servizi destinati alle imprese e ai cittadini nonché la necessaria partecipazione dei cittadini stessi alla gestione delle politiche pubbliche, le pubbliche amministrazioni possono individuare, tra il personale in servizio e nell'ambito delle nuove assunzioni autorizzate a legislazione vigente, la figura professionale del *social media e digital manager*, con compiti di elaborazione di strategie comunicative specifiche per i *social media*, in conformità con gli obiettivi istituzionali, anche fatte salve le attuali competenze, e di gestione delle piattaforme *social*.

9-ter. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 9-bis nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

* **4.64.** (Nuova formulazione) Tenerini.

* **4.65.** (Nuova formulazione) Mollicone, Amorese.

* **4.66.** (Nuova formulazione) Casu.

* **4.67.** (Nuova formulazione) Iaria, Barzotti, Carotenuto, Aiello, Tucci, Alfonso Colucci, Auriemma, Alifano, Penza.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

9-bis. Al fine di valorizzare l'esperienza professionale maturata nei rapporti di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni ovvero nell'ambito di rapporti di collaborazione con gli enti locali, le medesime amministrazioni, nei bandi di concorso per il reclutamento di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, possono prevedere la valorizzazione del servizio prestato con pieno merito dal personale che, alla data di pubblicazione del bando, abbia prestato servizio sulla base dei predetti rapporti per almeno trentasei mesi.

4.88. (Nuova formulazione) Ruffino, D'Alessio.

ART. 5.

Dopo l'articolo 5 aggiungere il seguente:

Art. 5-bis.

(Disposizioni per rafforzare la capacità amministrativa del Ministero della salute)

1. Al fine di fare fronte agli ulteriori adempimenti relativi alla riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie, di potenziare le attività di profilassi internazionale in materia di gestione dei flussi migratori, di garantire l'esercizio dei compiti istituzionali in materia di emergenze sanitarie nonché di rafforzare la capacità amministrativa e tecnologica del Ministero della salute connessa alle nuove esigenze di trasformazione digitale in adempimento degli obblighi europei, il Ministero della salute è autorizzato, per gli anni 2025 e 2026, a reclutare con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, un contingente di otto dirigenti di seconda fascia, di ventitré dirigenti sanitari e di novanta unità di personale non dirigenziale dell'Area dei funzionari, mediante lo scorrimento delle vigenti graduatorie di concorsi pubblici ovvero mediante l'indizione di apposite procedure concorsuali pubbliche, anche in deroga agli articoli 30 e 35, comma 5-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. La dotazione organica del Ministero della salute è incrementata in misura corrispondente. A tale fine è autorizzata la spesa di 4.451.981 euro per l'anno 2025 e di 8.903.962 euro annui a decorrere dall'anno 2026 per gli oneri assunzionali, di 160.000 euro per l'anno 2025 per lo svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche, di 363.000 euro per l'anno 2025 e di 484.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026 per le spese di funzionamento, di 111.804 euro per l'anno 2025 e di 223.608 euro annui a decorrere dall'anno 2026 per le spese relative all'erogazione dei buoni pasto e di 166.319 euro per l'anno 2025 e di 332.637 euro annui a decorrere dall'anno 2026 per la corresponsione dei com-

pensi per prestazioni di lavoro straordinario.

2. Per fare fronte alle accresciute attività di cui al comma 1, il contingente di cui all'articolo 8, comma 1, del regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della salute e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 195, è incrementato di dieci unità di personale non dirigenziale.

3. La dotazione finanziaria destinata alle esigenze previste dall'articolo 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 195, è incrementata complessivamente di 830.280 euro annui a decorrere dall'anno 2025.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 6.083.384 euro per l'anno 2025 e a 10.774.487 euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute.

5.03. (Nuova formulazione) Lancellotta.

ART. 6.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

4-bis. All'articolo 17, comma 1, della legge 10 agosto 2000, n. 246, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «Corpo nazionale dei vigili del fuoco, tramite la competente direzione generale,» sono sostituite dalle seguenti: «Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile»;

b) dopo le parole: «Polizia di Stato» sono inserite le seguenti: «, anche ai fini della promozione e della valorizzazione delle proprie attività,»;

c) le parole: «Protezione civile e servizi antincendi» sono sostituite dalle seguenti: «Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile».

6.6. Urzì.

Nel capo III del titolo I, dopo l'articolo 6, è aggiunto il seguente:

Art. 6-bis.

(Nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia in convenzione con altri comuni)

1. All'articolo 19 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. I comuni che, ai sensi del comma 1, sono tenuti alla nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia possono assolvere a tale obbligo in forma associata con altri comuni, anche di dimensione superiore, secondo le modalità previste dalle disposizioni della parte I, titolo II, capo V, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. La nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia può essere effettuata in forma associata anche dai comuni che non rientrano tra i soggetti obbligati. ».

* **6.013.** Alessandro Colucci.

* **6.015.** Zaratti, Mari.

* **6.016.** Giaccone, Caparvi, Giagoni.

ART. 7.

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente: All'atto del collocamento fuori ruolo del personale di cui al primo periodo è reso indisponibile nella dotazione organica delle amministrazioni di provenienza, per tutta la durata del collo-

camento fuori ruolo, un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario.

7.8. I Relatori.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, sostituire le parole:* che possono essere scelte *con le seguenti:* di cui 15 assunte attraverso procedure concorsuali pubbliche o mediante utilizzo di graduatorie vigenti e 15 scelte;

b) *dopo il secondo periodo, inserire il seguente:* Per tutta la durata dell'impiego del personale di cui al primo periodo, le amministrazioni di provenienza rendono indisponibile nella dotazione organica un numero di posti equivalente sotto il profilo finanziario.

c) *al terzo periodo, sostituire le parole:* euro 1.269.174 per l'anno 2025 *con le seguenti:* 1.663.105 euro per l'anno 2025 *e le parole:* euro 1.692.231 a decorrere dall'anno 2026 *con le seguenti:* 2.494.656 euro annui a decorrere dall'anno 2026.

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. All'articolo 8, comma 7-bis, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, le parole: « Limitatamente all'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « Limitatamente agli anni 2024, 2025 e 2026 ».

7.2. (Nuova formulazione) Malagola.

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: quantificati in *con le seguenti:* pari a *e sostituire le parole:* e di euro *con le seguenti:* e a euro.

7.10. I Relatori.

Al comma 4:

a) *dopo il primo periodo, inserire il seguente:* All'atto del collocamento fuori ruolo del personale di cui al primo periodo

è reso indisponibile nella dotazione organica delle amministrazioni di provenienza, per tutta la durata del collocamento fuori ruolo, un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario.

b) *sostituire l'ultimo periodo con il seguente:* Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a euro 614.954 per l'anno 2025 e a euro 819.937 annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 613, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

7.9. I Relatori.

All'articolo 7 apportare le seguenti modifiche:

a) *dopo il comma 4 aggiungere il seguente:*

4-bis. All'articolo 4 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « due uffici di livello dirigenziale non generale » sono sostituite dalle seguenti: « tre uffici di livello dirigenziale non generale » e, al secondo periodo, dopo le parole: « Il coordinatore » sono inserite le seguenti: « opera a titolo gratuito ed »;

b) al comma 3:

1) le parole: « due unità dirigenziali di livello non generale » sono sostituite dalle seguenti: « tre unità dirigenziali di livello non generale »;

2) le parole: « quindici unità di personale non dirigenziale » sono sostituite dalle seguenti: « quattordici unità di personale non dirigenziale ».

b) *Alla rubrica, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e della struttura di missione per l'attuazione del Piano Mattei.

7.7. (Nuova formulazione) I Relatori.

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

Art. 7-bis.

(Misure organizzative urgenti per le funzionalità della Segreteria tecnica per le politiche in materia di disabilità)

1. Al fine di garantire la continuità e la funzionalità della Segreteria tecnica per le politiche in materia di disabilità, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 giugno 2023, quale struttura di missione ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, nonché il compimento delle funzioni della stessa, come integrate dall'articolo 19-*quater* del decreto-legge 27 dicembre 2024, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, il relativo contingente è incrementato, a decorrere dal 1° giugno 2025 e fino al 31 dicembre 2027, da una unità di personale dirigenziale di livello generale, individuata sulla base delle attitudini e delle capacità professionali dirigenziali possedute nonché in ragione delle specifica esperienza maturata in materia di politiche a favore delle persone con disabilità, per il cui incarico non si applicano i limiti percentuali di cui all'articolo 19, comma 5-*bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, quantificati in 181.703 euro per l'anno 2025 e in 311.491 euro annui per ciascuno degli anni 2026 e 2027, si provvede quanto a 181.703 euro per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 613, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e quanto a 311.491 euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

7.05. *(Nuova formulazione)* Giaccone, Iezzi, Bordonali, Ziello.

All'articolo aggiuntivo 7.06 dei Relatori, dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-*bis*. All'articolo 46 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 7-*bis*. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, lettera *f*), del presente arti-

colo, il personale con qualifica dirigenziale o equiparata che svolge attività sindacale per le organizzazioni dichiarate rappresentative può continuare a fruire dei permessi e dei distacchi, nell'ambito del contingente complessivamente assegnato per i comparti di contrattazione, anche dopo l'adozione, rispettivamente, del primo decreto di recepimento delle procedure negoziali di cui al comma 1 e del decreto di cui al comma 6, ovvero del primo decreto di recepimento delle procedure negoziali di cui al comma 1-*bis*. ».

0.7.06.2. *(Nuova formulazione)* Gentile.

Nel capo I del titolo II, dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

Art. 7-bis.

(Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari)

1. A decorrere dall'anno 2018, ai fini della disciplina degli istituti normativi in materia di rapporto di lavoro e dei trattamenti accessori di cui al comma 1-*bis* dell'articolo 46 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, si applicano le disposizioni previste dai commi 3-*bis* e 3-*ter* del medesimo articolo 46 del citato decreto legislativo n. 95 del 2017. In fase di prima applicazione, le modalità attuative già adottate con il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di cui all'articolo 46, comma 4, del medesimo decreto legislativo n. 95 del 2017, sono estese, in quanto compatibili, alle aree negoziali dei dirigenti delle Forze di polizia a ordinamento militare e delle Forze armate, ferme restando le peculiarità dei rispettivi ordinamenti, facendo riferimento alla data del 31 dicembre 2024 ai fini dell'individuazione di cui all'articolo 46, commi 3-*bis* e 3-*ter*, del citato decreto legislativo n. 95 del 2017.

2. Al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010,

n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 884, comma 2, dopo la lettera *i-bis*) è aggiunta la seguente:

«*i-ter*) aspettativa sindacale non retribuita »;

b) all'articolo 913-*bis*, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

«*2-bis*. Salvo che sia diversamente disposto, la posizione di stato giuridico del distacco sindacale è equiparata, quanto agli effetti, a quella dell'aspettativa. ».

7.06. I Relatori.

ART. 8.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. All'articolo 2, comma 186, lettera *d)*, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, dopo le parole: «*sisma 2016* » sono aggiunte le seguenti: «*, nonché, sino al 31 dicembre 2027, nei comuni con popolazione superiore a 70.000 abitanti che assicurano interventi funzionali all'attuazione del Giubileo della Chiesa cattolica dell'anno 2025, nei limiti delle facoltà assunzionali vigenti* ».

* **8.2.** (Nuova formulazione) De Monte.

* **8.3.** (Nuova formulazione) Peluffo, De Luca.

* **8.4.** (Nuova formulazione) Roggiani.

* **8.5.** (Nuova formulazione) Bonafè, Scotto, Cuperlo, Sarracino, Fornaro, Gribaudo, Mauri, Fossi, Laus.

Dopo il comma 8 inserire i seguenti:

8-bis. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 143:

1) al primo periodo:

1.1) alla lettera *a)*, le parole: «*entro sei mesi* » sono sostituite dalle seguenti: «*entro nove mesi* »;

1.2) alla lettera *b)*, le parole: «*entro dieci mesi* » sono sostituite dalle seguenti: «*entro tredici mesi* »;

1.3) alla lettera *c)*, le parole: «*entro quindici mesi* » sono sostituite dalle seguenti: «*entro diciotto mesi* »;

1.4) alla lettera *d)*, le parole: «*entro venti mesi* » sono sostituite dalle seguenti: «*entro ventitré mesi* »;

2) il sesto periodo è soppresso;

b) al comma 148-*bis*, il secondo periodo è soppresso;

c) al comma 148-*ter* sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «*e i contributi assegnati con decreti del Ministero dell'interno 28 marzo 2023 e 19 maggio 2023, relativi alle opere per le quali alla data del 30 giugno 2025 abbia avuto luogo l'affidamento dei lavori, che si considera coincidente con la data di pubblicazione del bando ovvero con la data di invio della lettera di invito, in caso di procedura negoziata, ovvero con l'affidamento diretto* ».

8-ter. All'articolo 1, comma 42-*quater*, della legge 27 dicembre 2019, n. 160:

a) al terzo periodo, le parole: «*31 marzo 2025* » sono sostituite dalle seguenti: «*30 giugno 2025* »;

b) al quarto periodo, le parole: «*30 aprile 2025* » sono sostituite dalle seguenti: «*30 settembre 2025* » e le parole: «*31 marzo 2025* » sono sostituite dalle seguenti: «*30 giugno 2025* ».

8-quater. All'articolo 1, comma 539, della legge 30 dicembre 2021, n. 234:

a) al primo periodo, le parole: «*15 maggio 2025* » sono sostituite dalle seguenti: «*15 settembre 2025* »;

b) al secondo periodo, le parole: «*31 marzo 2025* » sono sostituite dalle seguenti: «*30 giugno 2025* ».

8.78. (Nuova formulazione) Urzì.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

Art. 8-bis.

(Misure urgenti in materia di edilizia scolastica)

1. Al fine di fare fronte alle esigenze indifferibili e urgenti in materia di edilizia scolastica è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2025.

2. Con uno o più decreti del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti modalità e termini per la presentazione delle richieste di finanziamento nonché i criteri di assegnazione delle risorse di cui al comma 1 in favore degli enti territoriali competenti in materia di edilizia scolastica ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 gennaio 1996, n. 23. Sono ammissibili a finanziamento interventi identificati dal codice unico di progetto ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e che, per gli incrementi di costo dei materiali, non abbiano ricevuto assegnazioni dal Fondo per l'avvio di opere indifferibili, di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito.

8.021. *(Nuova formulazione)* Bonafè, Cuperlo, Fornaro, Fossi, Gribaudo, Laus, Mauri, Schlein, Sarracino, Scotto, Aiello, Alifano, Auriemma, Barzotti, Alfonso Colucci, Carotenuto, Penza, Tucci, Mari, Zaratti, Soumahoro, Coppo, De Corato,

Gardini, Giovine, Kelany, Maiorano, Malagola, Mascaretti, Michelotti, Montaruli, Mura, Rizzetto, Sbardella, Schifone, Urzì, Volpi, Zurzolo, Bof, Bordonali, Caparvi, Di Mattina, Giacccone, Iezzi, Lazzarini, Nisini, Ziello, Barelli, Battilocchio, Gentile, Nazario Pagano, Paolo Emilio Russo, Tassinari, Tenerini, Alessandro Colucci.

ART. 10.

Nel capo II del titolo II, dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

Art. 10-bis.

(Disposizioni urgenti per il potenziamento e la funzionalità dell'Ente parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e dell'Ente parco nazionale della Maiella)

1. Al fine di assicurare la costante funzionalità degli Enti parco nazionali, nel rispetto dei vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente e del principio di invarianza della spesa per il personale, la dotazione organica dell'Ente parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è incrementata, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di nove unità di personale non dirigenziale, di cui due funzionari e sette operatori.

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1, nel rispetto dei vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente e del principio di invarianza della spesa per il personale, la dotazione organica dell'Ente parco nazionale della Maiella è incrementata, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di ventiquattro unità di personale non dirigenziale, di cui tre funzionari, otto assistenti e tredici operatori.

10.01. *(Nuova formulazione)* Nazario Pagano.

ART. 11.

Sostituire il comma 3 con i seguenti:

3. Al fine di coadiuvare le attività del Ministero dell'economia e delle finanze,

anche relativamente all'attuazione della riforma fiscale e alla predisposizione del codice del diritto tributario, di cui alla legge 9 agosto 2023, n. 111, presso il medesimo Ministero è costituito il Consiglio superiore dell'economia e delle finanze, organo di studio e alta consulenza per il Ministro dell'economia e delle finanze e, ove nominato, per il vice Ministro dell'economia e delle finanze nelle materie economico-finanziaria, fiscale e della disciplina antiriciclaggio.

3-bis. Il Consiglio superiore dell'economia e delle finanze è costituito da un numero di componenti non superiore a dieci, nominati dal Ministro dell'economia e delle finanze, scelti tra gli ufficiali del Corpo della Guardia di finanza con grado non inferiore a generale di divisione e tra i dirigenti dell'amministrazione economico-finanziaria di qualifica non inferiore a quella di dirigente generale, anche in pensione, nonché tra professori universitari, magistrati e avvocati dello Stato in servizio. L'incarico conferito a un componente in pensione scade al compimento del suo settantesimo anno di età. Gli incarichi di studio o di consulenza sono attribuiti ai singoli componenti dal Ministro dell'economia e delle finanze o dal vice Ministro dell'economia e delle finanze, ove nominato.

3-ter. Ai componenti del Consiglio superiore dell'economia e delle finanze spetta un compenso mensile determinato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze nel limite di un onere complessivo annuo massimo di 500.000 euro.

3-quater. Il conferimento dell'incarico e l'attribuzione del compenso a personale in pensione sono consentiti in deroga all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 489, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e dagli articoli 14, comma 3, e 14.1, comma 3, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

3-quinquies. Le funzioni di supporto tecnico e di segreteria del Consiglio supe-

riore dell'economia e delle finanze sono assicurate, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, da un contingente massimo di trenta unità di personale non dirigenziale, individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze tra i dipendenti del Ministero dell'economia e delle finanze ovvero delle agenzie fiscali e del Corpo della Guardia di finanza e collocate fuori ruolo o in posizione di comando, distacco o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti, a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente. All'atto del collocamento fuori ruolo del predetto personale è reso indisponibile nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza, per tutta la durata del collocamento fuori ruolo, un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario.

3-sexies. Agli oneri derivanti dal comma *3-ter*, pari a 250.000 euro per l'anno 2025 e a 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

11.5. (Nuova formulazione) Iezzi, Giaccone, Bordonali, Ziello.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. All'articolo 9-*quater* del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2024, n. 101, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 10 è sostituito dal seguente:

« 10. All'esito dell'inquadramento di cui ai commi 8 e 9, la dotazione organica dell'Agenzia è incrementata del numero dei dipendenti a tempo indeterminato di SIN

S.p.A. effettivamente trasferiti alle dipendenze dell'Agenzia »;

b) dopo il comma 10 sono inseriti i seguenti:

« 10-bis. Al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni istituzionali acquisite per effetto dell'incorporazione di SIN S.p.A., a decorrere dall'anno 2025, l'Agenzia è autorizzata ad assumere, con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, in incremento rispetto alla dotazione organica, tre unità di personale di livello dirigenziale non generale, mediante l'espletamento di procedure concorsuali pubbliche. L'assunzione delle unità di personale dirigenziale di cui al primo periodo è finanziata con le risorse già stanziare nel bilancio di SIN S.p.A. e trasferite al fondo di dotazione dell'Agenzia ai sensi del comma 6.

10-ter. Per le medesime finalità di cui al comma 10-bis, a decorrere dall'anno 2025, l'Agenzia è autorizzata ad assumere, con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, mediante l'espletamento di procedure concorsuali pubbliche:

a) ulteriori due unità di personale di livello dirigenziale non generale, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della dotazione organica;

b) un contingente di personale non dirigenziale pari a trentasei unità, di cui dieci unità da inquadrare nell'area delle elevate professionalità, tredici unità nell'area dei funzionari e tredici unità nell'area degli assistenti, in incremento rispetto alla dotazione organica.

10-quater. Per le finalità di cui al comma 10-ter, è autorizzata, a valere sull'autorizzazione di spesa di cui al comma 7, la spesa di 103.160 euro per l'anno 2025 per gli oneri connessi all'espletamento delle procedure concorsuali, di 681.098 euro per l'anno 2025 e di 2.724.388 euro annui a decorrere dall'anno 2026 per gli oneri assunzionali, di 76.878,85 euro per l'anno 2025 e di 14.307,38 euro annui a decorrere dall'anno 2026 per gli oneri connessi alle spese di funzionamento e di 17.290 euro

per l'anno 2025 e di 58.520 euro annui a decorrere dall'anno 2026 per gli oneri relativi ai buoni pasto. ».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: Disposizioni urgenti in materia di funzionalità delle agenzie fiscali e dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura.

11.6. (Nuova formulazione) Mattia, Cerreto, Malaguti.

Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:

Art. 11-bis.

(Disposizioni urgenti per la funzionalità dell'Ispettorato nazionale del lavoro)

1. Al fine di rendere più efficiente il controllo sulla gestione finanziaria dell'Ispettorato nazionale del lavoro, di favorire la tempestività delle scelte gestionali dell'Ispettorato medesimo, di adeguare la *governance* alle modifiche apportate dall'articolo 31, comma 12, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, nonché di potenziare il coordinamento dell'attività di vigilanza in materia di lavoro, di legislazione sociale e di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di garantire una maggiore efficienza nella gestione delle nuove competenze attribuite all'Ispettorato nazionale del lavoro, ivi compresa quella al rilascio e alla gestione del Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi tramite crediti, introdotto dall'articolo 29, comma 19, del medesimo decreto-legge n. 19 del 2024, al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, il comma 5 è sostituito dal seguente:

« 5. La Corte dei conti esercita il controllo continuativo sulla gestione finanziaria dell'Ispettorato con le modalità previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e riferisce al Parlamento sull'effi-

cienza economica e finanziaria dell'attività svolta nell'esercizio esaminato. »;

b) all'articolo 6, comma 1, le parole: « non superiore a 7.846 unità » sono sostituite dalle seguenti: « non superiore a 7.812 unità » e le parole: « ottantasei posizioni dirigenziali di livello non generale » sono sostituite dalle parole: « novantaquattro posizioni dirigenziali di livello non generale ». A tale fine l'Ispettorato nazionale del lavoro è autorizzato ad assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato 8 unità di personale dirigenziale non generale, al cui reclutamento si provvede per il 50 per cento mediante corso-concorso selettivo di formazione bandito dalla Scuola nazionale dell'amministrazione e per il restante 50 per cento mediante scorrimento di graduatorie di concorsi banditi da altre amministrazioni. Al fine di garantire la neutralità finanziaria delle disposizioni di cui alla presente lettera, l'Ispettorato provvede alla riduzione del fabbisogno assunzionale disponibile per le aree funzionali al 31 dicembre 2024 per un importo corrispondente al relativo onere.

11.02. (Nuova formulazione) I Relatori.

ART. 12.

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2026, la speciale forma della gestione per conto dello Stato disciplinata dall'articolo 127, secondo comma, del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e dal decreto del Ministro del tesoro 10 ottobre 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 46 del 25 febbraio 1986, oltre che ai dipendenti delle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, si applica altresì ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui al comma 1-ter del presente articolo.

1-ter. Sono amministrazioni pubbliche in gestione per conto dello Stato, ai sensi

del comma 1-bis, gli organi di rilevanza costituzionale, compresi il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, il Consiglio di Stato e la Corte dei conti, il Segretariato generale della Presidenza della Repubblica, l'Avvocatura dello Stato, i tribunali amministrativi regionali, la Presidenza del Consiglio dei ministri, i ministeri, le istituzioni scolastiche statali, le istituzioni universitarie pubbliche, le istituzioni pubbliche di alta formazione artistica, musicale e coreutica, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'Istituto nazionale di astrofisica, l'Istituto nazionale di statistica, il Consiglio nazionale delle ricerche, l'Agenzia delle entrate, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, l'Agenzia industrie difesa, l'Istituto superiore di sanità, l'Ispettorato nazionale del lavoro e le scuole e gli istituti scolastici delle province autonome di Trento e di Bolzano. L'elenco di cui al primo periodo è aggiornato periodicamente con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

1-quater. Gli infortuni sul lavoro verificatisi e le malattie professionali denunciate prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto relativi ai dipendenti delle amministrazioni di cui al comma 1-ter continuano a essere gestiti secondo il regime ordinario, se per l'anno in cui gli infortuni si sono verificati o le malattie professionali sono state denunciate l'amministrazione di appartenenza del dipendente ha versato il premio assicurativo dovuto all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Agli infortuni sul lavoro verificatisi e alle malattie professionali denunciate in anni per i quali non sia stato versato il premio assicurativo richiesto dall'INAIL si applica il regime della gestione per conto dello Stato e i premi e le sanzioni relativi alle predette annualità non sono dovuti.

1-quinquies. In caso di passaggio dalla gestione per conto dello Stato al regime ordinario dal 1° gennaio 2026, quest'ultimo si applica con riferimento a tutti i dipendenti dell'amministrazione, istituto o ente, indipendentemente dalla data della loro

assunzione. Tutti gli oneri relativi agli infortuni sul lavoro verificatisi e alle malattie professionali denunciate prima del 1° gennaio 2026 continuano a essere rimborsati all'INAIL secondo le disposizioni che regolano la gestione per conto dello Stato o, in alternativa, mediante versamento di una riserva matematica, anche in forma rateizzata, secondo convenzioni da stipulare tra l'INAIL e l'amministrazione, l'istituto o l'ente interessato.

12.2. *(Nuova formulazione)* Maccari.

All'articolo 12, comma 9, lettera a), sostituire le parole: la riduzione di un numero di posizioni equivalente *con le seguenti:* la soppressione di otto posizioni equivalenti.

12.189. I Relatori.

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

9-bis. Al fine di assicurare la massima efficacia nell'attività di supporto al Servizio sanitario nazionale e nelle more del reclutamento di un apposito contingente di personale, fino al 31 dicembre 2028 l'ente sanitario poliambulatorio Montezemolo, di cui all'articolo 1, comma 311, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, può avvalersi, sulla base di appositi accordi interistituzionali stipulati ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e delle disposizioni recate dallo statuto dell'ente medesimo, di un contingente massimo di 120 unità di personale, appartenenti ai ruoli del Ministero della difesa, della Corte dei conti, della regione Lazio e delle relative aziende sanitarie, della Croce Rossa italiana, del Consiglio superiore della magistratura, della Corte suprema di cassazione, del Ministero della giustizia, della giustizia amministrativa, della giustizia tributaria e dell'Avvocatura dello Stato, con oneri a carico delle amministrazioni ed enti di appartenenza.

* **12.42.** *(Nuova formulazione)* Candiani, Iezzi, Bordonali, Ziello.

* **6.8.** *(Nuova formulazione)* Lucaselli.

* **12.047.** *(Nuova formulazione)* Pittalis, Ternerini.

Dopo il comma 10, inserire i seguenti:

10-bis. Al decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 25, comma 2, dopo le parole: « è costituita una segreteria tecnica » sono inserite le seguenti: « , cui è assegnato un dirigente di livello non generale, a valere sulle risorse attribuite al Ministero ai sensi dell'articolo 1, comma 13, lettera f), del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, con incarico che può essere conferito con le modalità di cui all'articolo 1, comma 446, quarto periodo, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, e » e dopo le parole: « i compiti inerenti » sono inserite le seguenti: « al coordinamento delle attività e dei servizi di assistenza di competenza del Ministero delle imprese e del *made in Italy* destinati alle imprese estere, diversi da quelli attribuiti all'Unità di missione di cui all'articolo 30, comma 1-bis, »;

b) all'articolo 30, comma 1-bis:

1) al primo periodo, le parole: « le finalità di cui all'articolo 25 » sono sostituite dalle seguenti: « coordinare le attività e i servizi di assistenza successivi all'investimento estero e relativi agli ulteriori impedimenti amministrativi connessi nella fase di relativa attuazione, », le parole: « cui sono assegnati due dirigenti di livello non generale » sono sostituite dalle seguenti: « a cui è preposto un dirigente di livello generale, con corrispondente incremento della dotazione organica del Ministero medesimo, e a cui è assegnato un dirigente di livello non generale »;

2) il secondo periodo è soppresso.

10-ter. Alla nota (8) della tabella A dell'allegato 1 annesso al decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, dopo le parole: « Da assegnare all'Unità di missione attrazione e sblocco degli investimenti » sono aggiunte le seguenti: « e alla segreteria tec-

nica del Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri ».

10-*quater*. All'articolo 1, comma 446, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo periodo, le parole: « biennio 2023-2024 » sono sostituite dalle seguenti: « triennio 2023-2025 »;

b) al quarto periodo, le parole: « due incarichi dirigenziali » sono sostituite dalle seguenti: « un incarico dirigenziale ».

10-*quinquies*. Per le finalità di cui al comma 10-*bis*, lettera b), è autorizzata la spesa di euro 215.276 per l'anno 2025 e di euro 322.913 annui a decorrere dall'anno 2026. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo 27 maggio 2022, n. 82, ai sensi del comma 10-*sexies* del presente articolo.

10-*sexies*. All'articolo 26 del decreto legislativo 27 maggio 2022, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, il numero: « 50 » relativo alle assunzioni autorizzate presso il Ministero dello sviluppo economico è sostituito dal seguente: « 42 »;

b) al comma 3, il secondo periodo è sostituito dal seguente: « Per l'attuazione dei commi 1 e 2 è autorizzata la spesa di euro 2.854.508 per l'anno 2025 e di euro 2.746.871 annui a decorrere dall'anno 2026 ».

10-*septies*. All'articolo 13 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, la parola: « esteri » è soppressa;

b) al comma 2, la parola: « esteri » è soppressa e dopo le parole: « programmi di investimento diretto » sono inserite le seguenti: « , anche esteri, a eccezione dei programmi concernenti opere pubbliche, ».

12.44. (Nuova formulazione) Caramanna.

Al comma 11, capoverso 164-*bis*, dopo le parole: dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, aggiungere le seguenti: compresi i pubblici dipendenti di cui all'articolo 3, comma 57, della legge 24 dicembre 2003, n. 350,.

12.52. Marchetto Aliprandi.

Dopo il comma 13, inserire il seguente:

13-*bis*. All'articolo 15-*bis* del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2024, n. 106, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « lettere b), d) e f) » sono sostituite dalle seguenti: « lettere b), d), e) e f) » e dopo le parole: « non statali legalmente riconosciute » sono inserite le seguenti: « ovvero a corsi accademici tenuti presso le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica »;

b) al comma 2, la parola: « universitarie » è soppressa.

12.80. (Nuova formulazione) Tassinari, Battilocchio.

Dopo il comma 14, inserire il seguente:

14-*bis*. Gli organismi pagatori regionali di cui al regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, ai fini dell'adeguamento della loro struttura organizzativa alle condizioni di riconoscimento stabilite dal regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione, del 7 dicembre 2021, dal regolamento di esecuzione (UE) 2022/128 della Commissione, del 21 dicembre 2021, e dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 7 novembre 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 29 dicembre 2022, fino al 31 dicembre 2027 possono assumere personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità, in deroga alla normativa vigente in materia di spesa di personale, nel limite della vigente dotazione

organica e delle risorse finanziarie assegnate a tal fine dalla regione.

12.86. (Nuova formulazione) Tenerini, Battilocchio, Gentile, Tassinari.

Dopo il comma 15 inserire i seguenti:

15-bis. All'articolo 1, comma 236, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità, si provvede all'assegnazione delle risorse di cui al primo periodo sulla base di atti di indirizzo delle Camere ».

15-ter. All'articolo 1, comma 213, lettera h), della legge 30 dicembre 2023, n. 213, le parole: « o territoriale » sono sostituite dalle seguenti: « , territoriale o internazionale ».

15-quater. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 231, le parole: « per l'anno 2025 » sono sostituite dalle seguenti: « per ciascuno degli anni 2025 e 2026 »;

b) al comma 232, dopo le parole: « 4 milioni di euro per l'anno 2025 » sono aggiunte le seguenti: « e di 7 milioni di euro per l'anno 2026 ».

15-quinquies. All'articolo 9 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 6, dopo le parole: « ad assumere » sono aggiunte le seguenti: « , per l'anno 2026, » ;

b) al comma 7:

1) il primo periodo è sostituito dal seguente: « Per le assunzioni di cui al comma 6 è autorizzata la spesa di euro 165.196.120 per l'anno 2026 e di euro 215.371.872 annui a decorrere dall'anno 2027. »;

2) al secondo periodo, le parole: « ed una spesa pari ad euro 1.625.593 per l'anno 2025 e pari ad euro 198.244 euro annui a decorrere dall'anno 2026, per le spese di funzionamento » sono sostituite dalle seguenti: « e una spesa pari a euro

6.625.593 per l'anno 2025, di cui 5.000.000 per la gestione delle procedure concorsuali e 1.625.593 per le spese di funzionamento, e pari a euro 198.244 annui a decorrere dall'anno 2026 per le spese di funzionamento ».

15-sexies. All'articolo 1, comma 211, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « sono autorizzate » sono sostituite dalle seguenti: « sono autorizzati »;

b) le parole: « Autorità politica delegata in materia di disabilità nonché » sono sostituite dalle seguenti: « Autorità politica delegata in materia di disabilità nonché per il finanziamento di progetti sociali di alta rilevanza per la promozione dei diritti delle persone con disabilità e la loro piena ed effettiva partecipazione e inclusione sociale, compresi quelli a fini di riqualificazione sociale nelle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, individuati dalla predetta Autorità politica. A valere sulle risorse di cui al primo periodo è autorizzata, altresì, ».

15-septies. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 211, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, è incrementata di 10,5 milioni di euro per l'anno 2025. Il fondo di cui all'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, è incrementato di 10 milioni di euro per l'anno 2025. Per le spese di funzionamento dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, di cui al decreto legislativo 5 febbraio 2024, n. 20, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per l'anno 2025.

15-octies. Agli oneri derivanti dai commi 15-quater, 15-quinquies, lettera b), numero 2), e 15-septies, pari a 26,5 milioni di euro per l'anno 2025 e a 23 milioni di euro per l'anno 2026, si provvede mediante le somme rivenienti dal comma 15-quinquies, lettere a) e b), numero 1), pari a 51.629.183 euro

per l'anno 2025 e a 50.175.700 euro per l'anno 2026.

12.91. (Nuova formulazione) Giaccone, Iezzi, Bordonali, Ziello.

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

15-bis. All'articolo 1-ter del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) al primo periodo, le parole: « Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo » sono sostituite dalle seguenti: « Ministero della cultura », le parole: « , verificata l'impossibilità di utilizzare il proprio personale dipendente, » sono soppresse e le parole: « 31 dicembre 2025 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2027 »;

2) il secondo periodo è soppresso;

3) al terzo periodo, le parole: « e a 5,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023, 2024 e 2025 » sono sostituite dalle seguenti: « , a 5,6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2025 e a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027 »;

b) al comma 2, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Agli oneri di cui al comma 1, pari a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura ».

12.93. (Nuova formulazione) Mollicone, Amorese.

All'articolo 12, dopo il comma 16 inserire i seguenti:

16-bis. All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 ottobre 2012, n. 171, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per le esigenze di funzionamento della struttura commissariale di cui al presente comma è autorizzata la spesa di 37.800 euro per l'anno 2025. ».

16-ter. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 16-bis, pari a 37.800 euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

12.190. (ex 10.25) (Nuova formulazione) Pizzimenti, Giaccone, Iezzi, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni.

Dopo il comma 16, aggiungere i seguenti:

16-bis. All'articolo 7-bis del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2024, n. 106, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-bis. Per le medesime finalità di cui al comma 2, l'INDIRE è autorizzato a incrementare la propria dotazione organica di due unità di personale dirigenziale di livello non generale. Ai relativi oneri, pari a complessivi 258.116 euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede a valere sulle risorse finanziarie disponibili e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. L'INDIRE provvede alla variazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente ».

16-ter. All'articolo 2 del decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5:

1) all'alinea, la parola: « trentasei » è sostituita dalla seguente: « trentanove »;

2) dopo la lettera d) è aggiunta la seguente:

« d-bis) tre sono nominati dal Ministro su designazione del *Forum* nazionale delle associazioni dei genitori, di cui all'articolo 5-ter, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567 »;

b) al comma 8, terzo periodo, le parole: « che sia stato eletto nel » sono sostituite dalle seguenti: « componente del ».

16-quater. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 16-ter, quantificati in 331.100 euro per l'anno 2025 e in 993.300 euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

12.107. *(Ulteriore nuova formulazione)* Miele, Latini, Loizzo, Sasso.

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

16-bis. Allo scopo di rafforzare la capacità amministrativa e di potenziare le attività necessarie per assicurare la piena realizzazione degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, nelle more dell'espletamento di procedure di mobilità e comunque fino al 31 dicembre 2026, per le richieste di comando e di distacco di personale non dirigenziale appartenente al comparto funzioni centrali presso il medesimo Ministero non si applica il limite di cui all'articolo 30, comma 1-quinquies,

primo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

12.186. I Relatori.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

16-bis. Al comma 830 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: « , le fondazioni lirico-sinfoniche, i teatri nazionali e di rilevante interesse culturale » sono soppresse;

b) dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Le disposizioni del primo periodo si applicano alle fondazioni lirico-sinfoniche e ai teatri nazionali e di rilevante interesse culturale nell'anno 2026 ».

16-ter. Agli oneri derivanti dal comma 16-bis, pari a euro 2.250.000 per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

* **12.146.** *(Nuova formulazione)* Orfini, Manzi, Iacono, Berruto, Bonafè, Casu, Scotto.

* **12.147.** *(Nuova formulazione)* Mollicone, Amorese.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

16-bis. Agli accompagnatori al pianoforte e al clavicembalo e ai tecnici di laboratorio in servizio presso le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica è consentito, previa autorizzazione del direttore dell'istituzione di appartenenza, l'esercizio della libera professione nel settore artistico, a condizione che esso non sia di pregiudizio all'assolvimento di tutte le attività inerenti alle loro funzioni e che sia compatibile con l'osservanza dell'orario di servizio.

12.180. Torto.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

16-bis. All'articolo 50 del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, è aggiunto in fine il seguente comma:

« 7-ter. Per le finalità di cui al comma 7-bis, è autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di 556.960 euro. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. ».

12.188. *(Nuova formulazione)* I Relatori.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

Art. 12-bis.

(Ulteriori disposizioni per la funzionalità della pubblica amministrazione)

1. Al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 2-bis. Le cause di inconfiribilità di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), del presente decreto si applicano esclusivamente agli incarichi di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e all'articolo 110, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. »;

b) all'articolo 12 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 4-bis. Le incompatibilità di cui al presente articolo non si applicano ai dipendenti di ruolo di livello dirigenziale della stessa amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che conferisce l'incarico. ».

12.02. Pittalis, Tenerini.

Dopo l'articolo 12, inserire il seguente:

Art. 12-bis.

(Ulteriori misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni)

1. All'articolo 55-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , fermo restando il rispetto del termine di cui all'articolo 9, comma 2, secondo e terzo periodo, della legge 7 febbraio 1990, n. 19 »;

b) al comma 2, dopo le parole: « non lo ha commesso, » sono inserite le seguenti: « ovvero con declaratoria di estinzione del reato per intervenuta prescrizione, ».

12.03. Pittalis, Tenerini.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

Art. 12-bis.

(Misure urgenti per il reclutamento di personale del Servizio sanitario nazionale)

1. Al fine di far fronte alle esigenze del Servizio sanitario nazionale e di garantire i livelli essenziali di assistenza, in assenza di offerta di personale medico convenzionato collocabile, le aziende del Servizio sanitario nazionale, sino al 31 dicembre 2026, possono prorogare, con il consenso degli interessati e comunque non oltre un anno successivo al raggiungimento del limite di età di cui all'articolo 4, comma 9-octiesdecies, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, il rapporto con il personale medico in regime di convenzionamento con il Servizio sanitario nazionale di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

2. Al fine di adeguare il reclutamento del personale del Servizio sanitario nazionale alla disciplina in materia di reclutamento nella pubblica amministrazione adottata in attuazione della riforma prevista

dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, con uno o più regolamenti da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, è aggiornata la disciplina per il reclutamento del personale dirigenziale dei ruoli sanitario, socio-sanitario, professionale, tecnico e amministrativo e del personale non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale.

3. All'articolo 15, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, le parole: «disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483» sono sostituite dalle seguenti: «disciplinato con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro della salute».

12.029. *(Nuova formulazione)* Comaroli.

Dopo l'articolo 12, inserire il seguente:

Art. 12-bis.

(Disposizioni in materia di personale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale)

1. Al fine di garantire il rafforzamento, anche attraverso l'assunzione di personale, dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale per l'esercizio delle nuove e maggiori funzioni in materia di cybersicurezza, derivanti dall'evoluzione del quadro regolatorio dell'Unione europea e nazionale e per l'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, le risorse di cui all'articolo 1, comma 902, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, sono incrementate di 1 milione di euro per l'anno 2025, di 4 milioni di euro per l'anno 2026 e di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1 milione di euro per l'anno 2025, a 4

milioni di euro per l'anno 2026 e a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 899, lettera b), della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

3. Tenuto conto delle funzioni volte alla tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico attribuite all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, per il personale appartenente ai segmenti professionali di direttore centrale e di direttore che abbia tenuto comportamenti che determinino un grave pregiudizio per la sicurezza nazionale nello spazio cibernetico è disposta la cessazione del rapporto di lavoro o di servizio con l'Agenzia, anche indipendentemente dalla sussistenza di profili di responsabilità disciplinare. Fermo restando quanto previsto dal quarto periodo, tale cessazione comporta, per il personale di ruolo, la ricollocazione, anche in sovrannumero, presso il Ministero di originaria appartenenza, ovvero, nei restanti casi, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con salvaguardia della sola posizione giuridica maturata presso l'Agenzia. Resta in ogni caso esclusa la ricollocazione presso il contingente speciale del personale di cui all'articolo 21 della legge 3 agosto 2007, n. 124, e nei ruoli delle Forze armate e delle Forze di polizia. La ricollocazione di cui al secondo periodo è effettuata a valere sulle facoltà assunzionali delle amministrazioni di destinazione e sulle risorse di cui al comma 5.

4. Ai fini dell'applicazione delle previsioni di cui al comma 3 si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di destituzione per motivi disciplinari recate dal regolamento di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109.

5. Per l'attuazione di quanto previsto dal comma 3, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo con una dotazione di 280.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025. Al trasferimento delle risorse dal Fondo alle amministrazioni interessate si provvede con decreto del Ministro del-

l'economia e delle finanze adottato sulla base delle richieste pervenute dalle amministrazioni medesime, previo utilizzo delle facoltà assunzionali. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

12.044. *(Nuova formulazione)* I Relatori.

ART. 13.

Dopo l'articolo 13, aggiungere il seguente:

Art. 13-bis.

(Disposizioni urgenti per il reclutamento e la funzionalità delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura nonché deroghe al divieto di conferimento di incarichi a soggetti in quiescenza)

1. La designazione dei componenti dei consigli delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura è effettuata dalle organizzazioni di cui all'articolo 12, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, che, oltre a possedere i requisiti individuati con le modalità di cui al comma 4 dello stesso articolo 12, sono costituite a livello provinciale e sovraprovinciale ovvero, in mancanza, a livello regionale, ove presenti, o a livello nazionale, con riferimento esclusivo, in ogni caso, alla rappresentatività delle medesime organizzazioni nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura interessata.

2. Ai componenti degli organi degli enti di cui all'articolo 1 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, non si applica comunque il divieto di cui all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

3. All'articolo 79, comma 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, dopo le parole: « decreto legislativo

19 agosto 2016, n. 175, » sono inserite le seguenti: « dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ».

4. Restano in ogni caso ferme, con riferimento a quanto stabilito dai commi 2 e 3 del presente articolo, le disposizioni degli articoli 14, comma 3, e 14.1, comma 3, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

5. Il quarto periodo dell'articolo 35, comma 5-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applica alle procedure concorsuali indette dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dall'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura successivamente alla data di entrata in vigore della legge 10 agosto 2023, n. 112, le quali prevedono un numero di posti messi a concorso non superiore a venti unità.

6. All'articolo 3-ter, comma 4-bis, primo periodo, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, le parole: « e le città metropolitane » sono sostituite dalle seguenti: « , le città metropolitane e le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ». Al fine di ridurre i tempi di accesso all'impiego con riferimento alle assunzioni di cui al primo periodo, l'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura è autorizzata a indire procedure per il reclutamento, con contratto di apprendistato, di personale in numero non superiore a sessanta unità in nome e per conto delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura che ne abbiano fatto preventiva richiesta, nel rispetto delle procedure previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2023. L'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fornisce altresì alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura la necessaria assistenza tecnica per l'intera durata dei contratti di apprendistato dalle medesime stipulati.

7. Per le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura il tratteni-

mento in servizio di cui all'articolo 1, comma 165, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, può avere luogo, comunque, per non meno di un'unità, a valere sulle facoltà assunzionali previste. Analoga possibilità è ammessa per l'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

* **13.01.** *(Ulteriore nuova formulazione)* Pella, Squeri, Tenerini, Battilocchio, Tassinari, Gentile.

* **13.02.** *(Ulteriore nuova formulazione)* Giacccone, Iezzi, Bordonali, Ziello.

ART. 14.

All'articolo 14, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

1-bis. A decorrere dall'anno 2025, al fine di armonizzare il trattamento accessorio del personale dipendente, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33, commi 1, 1-bis e 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'organo di revisione, possono incrementare, in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, il Fondo risorse decentrate destinato al personale in servizio fino al conseguimento di un'incidenza non superiore al 48 per cento delle somme destinate alla componente stabile del predetto Fondo, maggiorate degli importi relativi alla remunerazione degli incarichi di posizione organizzativa, sulla spesa complessivamente sostenuta nell'anno 2023 per gli stipendi tabellari delle aree professionali. Ai fini del controllo della spesa, di cui al titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le predette amministrazioni indicano, in sede di rilevazione dei dati del conto annuale, la maggiore spesa sostenuta derivante dall'incremento delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale e la misura del rapporto percentuale conseguito in attuazione

di quanto previsto dal presente comma. In caso di mancata rilevazione, in sede di conto annuale, dei dati previsti dal secondo periodo, fino alla regolarizzazione di tale adempimento è indisponibile per la contrattazione integrativa un importo pari al 25 per cento delle risorse incrementali.

* **14.8.** *(Nuova formulazione)* Romano, Alessandro Colucci.

* **14.11.** *(Nuova formulazione)* Castiglione.

* **14.16.** *(Nuova formulazione)* Romano, Alessandro Colucci.

* **14.010.** *(Nuova formulazione)* Iezzi, Bordonali, Stefani, Ziello, Pretto, Loizzo.

* **8.18.** *(Nuova formulazione)* Tenerini, Battilocchio, Tassinari.

* **12.27.** *(Nuova formulazione)* Iezzi, Bordonali, Stefani, Ziello.

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: 20.000.000 per l'anno 2025, di euro 50.000.000 per l'anno 2026 e di euro 50.000.000 per ciascuno degli anni 2027, 2028, 2029 *con le seguenti:* 65.000.000 per ciascuno degli anni 2026, 2027, 2028 e 2029.

Conseguentemente, sostituire il terzo periodo con il seguente: Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede, quanto a euro 50.000.000 per ciascuno degli anni 2026, 2027, 2028 e 2029, mediante corrispondente riduzione del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e, quanto a euro 15.000.000 per ciascuno degli anni 2026, 2027, 2028 e 2029, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento rela-

tivo al Ministero dell'istruzione e del merito.

14.55. *(Nuova formulazione)* I Relatori.

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

6-bis. Per il potenziamento dei compiti finalizzati al miglioramento e all'incremento dell'efficienza dell'attività e dei servizi del Ministero dell'interno, la dotazione finanziaria destinata all'erogazione dell'indennità di cui all'articolo 13, comma 5, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 21 marzo 2002, n. 98, è incrementata di 737.812 euro per l'anno 2025 e di 1.327.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026 e quella destinata all'erogazione dell'indennità di cui all'articolo 19, comma 11, del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, è incrementata di 600.000 euro per l'anno 2025 e di 1.200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026.

6-ter. Agli oneri derivanti dal comma **6-bis**, pari a 1.337.812 euro per l'anno 2025 e a 2.527.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando:

a) quanto a 737.812 euro per l'anno 2025 e a 1.327.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026, l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno;

b) quanto a 600.000 euro per l'anno 2025 e a 1.200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026, l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

6-quater. All'articolo 22 del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, dopo le parole: «si provvede destinando» sono inserite le se-

guenti: «una quota del fondo di cui all'articolo 32 e» e le parole da: «di componente del comitato» fino a: «della legge 24 febbraio 1992, n. 225» sono sostituite dalle seguenti: «nonché dei compensi attribuiti ai sensi degli articoli 25 e 26 del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1»;

b) al comma 3, dopo la parola: «stabilendo» è inserita la seguente: «altresì».

6-quinquies. Al personale dirigente delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, può essere attribuito, nel limite massimo di venti unità, l'incarico di direzione delle strutture in cui si articolano gli uffici di diretta collaborazione di cui all'articolo 14 del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, in deroga al contingente previsto dall'articolo 17, comma 3, del medesimo testo unico. Al predetto personale non spetta l'emolumento accessorio di cui all'articolo 19, comma 9, del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010.

14.56. *(Ulteriore nuova formulazione)* I Relatori.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

6-bis. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 113-bis, comma 4-ter, del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, la dotazione finanziaria del Fondo risorse decentrate dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata si intende determinata, nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente per la copertura della dotazione organica di cui al comma 1 del medesimo articolo 113-bis, computando il valore medio *pro capite* individuato ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 2018, n. 118, anche con riferimento al personale in servizio in posizione di comando ai sensi

del citato articolo 113-*bis*, comma 4-*ter*, per un numero di unità comunque non superiore ai posti di qualifica non dirigenziale della dotazione organica dell'Agenzia non ancora coperti con le modalità previste dallo stesso articolo 113-*bis*. Per le ulteriori unità in servizio in posizione di comando nell'ambito dell'aliquota di cui al medesimo articolo 113-*bis*, comma 4-*ter*, il valore medio *pro capite* per i fini di cui al primo periodo è pari a quello considerato ai fini della determinazione dello stanziamento previsto dall'articolo 1, comma 189, lettera *h*), della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

14.48. (Nuova formulazione) Urzì.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-*bis*. All'articolo 29, comma 4, quinto periodo, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95, le parole: « per l'anno scolastico 2024/2025 » sono soppresse.

14.53. (Nuova formulazione) Caso, Amato, Orrico, Aiello, Alifano, Auriemma, Barzotti, Carotenuto, Alfonso Colucci, Penza, Tucci, Bonafè, Cuperlo, Fornaro, Fossi, Gribaudo, Laus, Mauri, Schlein, Sarra-cino, Scotto, Mari.

ART. 15.

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

Art. 15-*bis*.

(Disposizioni urgenti per le funzionalità delle pubbliche amministrazioni operanti nel settore della mobilità)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 2024, n. 166, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

« 3-*bis*. Al fine di garantire l'efficace realizzazione degli interventi previsti dal

programma di cui al comma 1, in ragione dell'innovatività, delle modalità e dei tempi di attuazione degli obiettivi in esso contenuti nonché del concomitante impegno degli enti destinatari delle risorse nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, si applicano le deroghe in materia di conferimento di incarichi di cui all'articolo 10, commi 1 e 2, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 ».

15.02. (Nuova formulazione) Alessandro Colucci, Kelany.

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

Art. 15-*bis*.

(Completamento della rete nazionale standard Te.T.Ra. a uso esclusivo delle Forze di polizia)

1. Al fine di assicurare la continuità di funzionamento della rete nazionale Te.T.Ra. nell'intero territorio nazionale, destinata a garantire la sicurezza delle comunicazioni a uso esclusivo delle Forze di polizia e l'interoperabilità tra le tecnologie Te.T.Ra. e LTE *Public Safety*, il Ministero dell'interno è autorizzato a procedere al completamento del piano di interventi per l'estensione del servizio a tutto il territorio nazionale, secondo quanto previsto dall'articolo 35-*bis*, comma 1, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 7.639.145 euro per l'anno 2026, di 152.137.144 euro per l'anno 2027, di 147.532.357 euro per l'anno 2028 e di 82.078.200 euro per l'anno 2029. Ai relativi oneri si provvede:

a) quanto a 4.997.145 euro per l'anno 2026, a 92.686.942 euro per l'anno 2027, a 43.629.359 euro per l'anno 2028 e a 30.000.000 di euro per l'anno 2029, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

b) quanto a 2.642.000 euro per l'anno 2026, a 37.352.202 euro per l'anno 2027, a 79.026.798 euro per l'anno 2028 e a 34.288.000 euro per l'anno 2029, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

c) quanto a 22.098.000 euro per l'anno 2027, a 24.876.200 euro per l'anno 2028 e a 17.790.200 euro per l'anno 2029, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

15.04. *(Nuova formulazione)* Rizzetto, Kellany.

ART. 17.

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

Art. 17-bis.

(Ulteriori disposizioni per il potenziamento e la funzionalità del Ministero dell'economia e delle finanze, delle agenzie fiscali e del Corpo della Guardia di finanza nonché in materia di enti e società a partecipazione pubblica)

1. Al fine di garantire la prosecuzione delle funzioni istituzionali correlate al Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 11-bis, comma 4, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, come incrementata dall'articolo 20, comma 3-*quater*, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, è ulteriormente incrementata di 600.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 600.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato

di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. All'articolo 1, comma 1030, primo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « relative all'articolo 1, comma 350, lettera a), della legge 30 dicembre 2018, n. 145, » sono soppresse;

b) dopo le parole: « comprese le province autonome di Trento e di Bolzano, » sono inserite le seguenti: « ad esclusione delle sette posizioni dirigenziali di livello generale di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ».

3. All'articolo 36, comma 2-*octies*, secondo periodo, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, le parole: « e l'Agenzia delle entrate » sono sostituite dalle seguenti: « , l'Agenzia delle entrate e il Corpo della Guardia di finanza ».

4. Le risorse del Fondo risorse decentrate dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli sono incrementate, rispettivamente, di 38 milioni di euro e di 13 milioni di euro per l'anno 2025 e di 18 milioni di euro e di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026. Agli oneri di cui al presente comma, pari complessivamente a 51 milioni di euro per l'anno 2025 e a 23 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede:

a) quanto a 20 milioni di euro per l'anno 2025, a valere sulle disponibilità esistenti nel bilancio dell'Agenzia delle entrate;

b) quanto a 8 milioni di euro per l'anno 2025, a valere sulle disponibilità esistenti nel bilancio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli;

c) quanto a 23 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui al comma 1 dell'articolo 14;

5. Alla compensazione degli oneri, in termini di fabbisogno e indebitamento, derivanti dal comma 4, pari a 13,58 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente, anche conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 1, comma 511, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

6. All'articolo 6, comma 9-*sexies*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, al secondo periodo, le parole: « Direttore Generale del Tesoro » sono sostituite dalle seguenti: « Direttore generale del Dipartimento competente del Ministero dell'economia e delle finanze » e le parole: « Dipartimento del tesoro, Direzione VI » sono sostituite dalle seguenti: « Dipartimento dell'economia, Direzione I – Interventi finanziari in economia ».

7. All'articolo 4, comma 2, della legge 13 luglio 1966, n. 559, le parole: « del tesoro » sono sostituite dalle seguenti: « competente per materia del Ministero dell'economia e delle finanze ».

8. All'articolo 2, comma 153, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, il secondo periodo è sostituito dal seguente: « La competenza ad applicare la sanzione amministrativa spetta alla direzione generale competente per materia del Ministero dell'economia e delle finanze ».

9. Nelle more dell'aggiornamento del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1984, n. 1034, la quota delle risorse destinate all'erogazione delle sovvenzioni, dei contributi e di altre prestazioni assistenziali prevista dalla lettera c) del primo comma dell'articolo 5 del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1034 del 1984 può essere modificata, anche al fine di prevedere benefici di natura assistenziale destinati alla tutela della salute in favore degli iscritti in servizio e di quelli che saranno collocati in quiescenza, mediante variazioni compensative a valere

sulle quote di cui alle lettere a), b), d) ed e) del primo comma del medesimo articolo 5. Dall'attuazione delle disposizioni del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

17.01. (Nuova formulazione) Iezzi, Giaccone, Bordonali, Ziello, Caparvi, Gagoni.

All'articolo aggiuntivo 17.02 del Governo, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: della Banca d'Italia inserire le seguenti: , dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni;*

b) *al comma 3:*

1) *al primo periodo, sostituire le parole: cinque unità con le seguenti: venti unità;*

2) *dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: L'incarico di dirigente generale di cui al primo periodo può essere conferito anche a dipendenti degli enti che svolgono la loro attività nelle materie indicate dall'articolo 2 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e dalla legge 4 giugno 1985, n. 281.;*

3) *dopo il secondo periodo, aggiungere i seguenti: Nell'ambito del medesimo contingente di cui al primo periodo, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad assumere, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di tre anni rinnovabili, a seguito di procedura selettiva pubblica per titoli e colloquio, quindici unità di personale, di cui cinque da inquadrare nell'Area degli assistenti, cinque nell'Area dei funzionari e cinque nell'Area delle elevate professionalità, previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro – comparto Funzioni centrali. Possono partecipare alla procedura pubblica per la selezione delle figure delle elevate professionalità coloro che abbiano svolto attività presso amministrazioni statali con esperienza acquisita per almeno dodici mesi, anche non conse-*

cutivi, e che abbiano conseguito, anche all'estero, un dottorato di ricerca o un *master* di secondo livello di durata almeno triennale. A tale fine, è autorizzata la spesa di euro 574.218 per l'anno 2025 e di euro 1.048.434 annui a decorrere dall'anno 2026. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

4) *all'ultimo periodo, dopo le parole:* Ai fini di cui al presente comma *inserire le seguenti:* , a eccezione dei periodi quarto, quinto, sesto e settimo,.

0.17.02.3. (Nuova formulazione) Giaccone.

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

Art. 17-bis.

(Istituzione della Cabina di regia per il coordinamento strategico e la definizione di politiche e direttive efficaci in materia di valorizzazione e sviluppo del mercato dei capitali)

1. Presso il Ministero dell'economia e delle finanze è istituita una Cabina di regia allo scopo di promuovere il coordinamento strategico e la definizione di politiche e direttive efficaci in materia di valorizzazione e sviluppo del mercato dei capitali, anche in relazione all'esercizio della delega di cui all'articolo 19 della legge 4 marzo 2024, n. 21, e delle eventuali ulteriori deleghe in materia. La Cabina di regia è presieduta dal Ministro dell'economia e delle finanze o da un suo delegato ed è composta da rappresentanti del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Banca d'Italia, della Commissione nazionale per le società e la borsa

e del Corpo della Guardia di finanza. Alla Cabina di regia partecipa il direttore generale del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze o un suo delegato. Possono essere invitati a partecipare ai lavori della Cabina di regia rappresentanti di enti, organismi o associazioni portatori di specifici interessi. Ai componenti della Cabina di regia e ai partecipanti ai suoi lavori non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

2. Nel perseguimento delle finalità di cui al comma 1, la Cabina di regia esercita funzioni di impulso e coordinamento in materia di promozione e realizzazione degli interventi necessari alla valorizzazione e allo sviluppo del mercato dei capitali e del sistema complessivo del mercato finanziario al fine di sostenere la crescita del Paese, anche attraverso lo sviluppo di forme alternative di finanziamento per le imprese, provvedendo, in particolare:

a) all'effettuazione di studi e analisi sul sistema del mercato finanziario nazionale, anche in relazione agli altri mercati europei, al fine di individuare possibili aree di intervento, anche acquisendo dati e informazioni dagli enti e dai soggetti coinvolti;

b) a promuovere il coordinamento e il confronto tra gli enti pubblici nazionali, le autorità di vigilanza finanziaria e ogni altro soggetto pubblico e privato competente;

c) a promuovere l'elaborazione di un piano nazionale delle politiche e degli interventi strategici per la valorizzazione e lo sviluppo del mercato dei capitali e le relative attività di aggiornamento e monitoraggio, anche con riferimento allo stato di avanzamento degli interventi.

3. La Cabina di regia si avvale di una struttura tecnica composta da un dirigente generale, da due unità di personale dirigenziale di livello non generale e da cinque unità di personale non dirigenziale di supporto alle attività, da inquadrare nell'Area dei funzionari prevista dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro – comparto Funzioni centrali, individuate tra il

personale dei ruoli del Ministero dell'economia e delle finanze ovvero, con trattamento economico complessivo a carico dell'amministrazione di destinazione, tra il personale dei ruoli delle altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che è collocato fuori ruolo o in posizione di comando o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti e al quale si applica l'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché tra il personale del Corpo della Guardia di finanza. Nell'ambito del contingente di cui al primo periodo può essere compreso, sulla base di apposite convenzioni non onerose per il Ministero dell'economia e delle finanze, anche personale proveniente da società a partecipazione pubblica nonché il personale di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, limitatamente ai dipendenti degli enti che svolgono la loro attività nelle materie indicate dall'articolo 2 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e dalla legge 4 giugno 1985, n. 281. Conseguentemente la dotazione organica del Ministero dell'economia e delle finanze è incrementata del numero di unità di personale dirigenziale e non dirigenziale individuate ai sensi del presente comma. All'atto del collocamento fuori ruolo del predetto personale, è reso indisponibile nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza, per tutta la durata del collocamento fuori ruolo, un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario. Al conferimento degli incarichi dirigenziali di cui al primo periodo del presente comma non si applicano i limiti percentuali previsti dall'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Ai fini di cui al presente comma è autorizzata la spesa di 472.551 euro per l'anno 2025 e di 945.100 euro annui a decorrere dall'anno 2026.

4. Al fine di coadiuvare l'attività della Cabina di regia, alla struttura tecnica di cui al comma 3 è assegnato un contingente di esperti ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e

può essere istituito un consiglio tecnico-scientifico degli esperti con il compito di svolgere attività di elaborazione, di analisi e di studio nelle materie di competenza della Cabina di regia. Il consiglio tecnico-scientifico è composto da membri nominati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del dirigente generale della struttura tecnica di cui al comma 3, scelti tra magistrati, avvocati dello Stato, docenti universitari ed esperti, anche estranei alla pubblica amministrazione, dotati di specifica e comprovata specializzazione scientifica o professionale nelle discipline oggetto dell'attività della Cabina di regia, ivi compreso il personale appartenente agli enti che svolgono la loro attività nelle materie indicate dall'articolo 2 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e dalla legge 4 giugno 1985, n. 281. Gli incarichi sono rinnovabili. I compensi e la durata degli incarichi sono fissati con il decreto di nomina, nel rispetto delle disposizioni vigenti sui limiti retributivi, a valere sulle risorse di cui al comma 5 del presente articolo e nel limite di spesa complessivo ivi previsto. Le funzioni di segreteria del consiglio tecnico-scientifico sono svolte dalla struttura tecnica di cui al comma 3 del presente articolo.

5. Per le spese di funzionamento, per l'acquisizione di beni e servizi strumentali alle attività della Cabina di regia nonché ai fini della stipulazione di convenzioni con università, enti e istituti di ricerca e di accordi di collaborazione di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, è autorizzata la spesa massima complessiva di 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025. Per i compensi del contingente di esperti nonché dei membri del consiglio tecnico-scientifico di cui al comma 4 è autorizzata la spesa di 800.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025, da intendersi quale limite complessivo di spesa. Fermo restando quanto previsto dal secondo periodo, ai soggetti ivi indicati non spettano ulteriori compensi o emolumenti comunque denominati.

6. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 1.772.551 euro per l'anno 2025 e a 2.245.100 euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

17.02. Il Governo.

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

Art. 17-bis.

(Misure urgenti per il potenziamento e la funzionalità del Ministero della giustizia)

1. Al fine di assicurare che una più ampia prospettiva di stabilizzazione del personale dell'ufficio per il processo, come consentita dal Piano strutturale di bilancio di medio termine per gli anni 2025-2029, garantisca, nell'immediato, il proficuo scorrimento delle graduatorie in corso di validità per l'integrale copertura dei posti previsti dalla misura M1-C1, così da rendere lo stesso ufficio per il processo pienamente funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e, in prospettiva, lo stabile rafforzamento degli uffici giudiziari, con particolare riguardo a quelli per i quali sussistono le maggiori carenze di organico, all'articolo 1, comma 135, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo le parole: « ventiquattro mesi » sono sostituite dalle seguenti: « dodici mesi »;

b) dopo il primo periodo sono inseriti i seguenti: « L'assunzione avviene a far data dal 1° luglio 2026 per coloro che saranno utilmente collocati nelle graduatorie di merito formatesi all'esito della selezione com-

parativa, a condizione che i medesimi abbiano maturato i dodici mesi continuativi nella qualifica ricoperta alla data del 30 giugno 2026 e siano in servizio alla medesima data. Completata la procedura di stabilizzazione, le graduatorie sono rese disponibili anche per lo scorrimento da parte di altre pubbliche amministrazioni. La dotazione organica del personale del comparto Funzioni centrali, area dei funzionari, del Ministero della giustizia, organizzazione giudiziaria, è conseguentemente aumentata di 2.600 unità nell'area dei funzionari e di 400 unità nell'area degli assistenti. »;

c) al secondo periodo dopo le parole: « al primo » sono inserite le seguenti: « e al quarto » e dopo le parole: « dall'anno 2027 » sono inserite le seguenti: « , in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali »;

d) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per l'espletamento delle procedure selettive è autorizzata la spesa di euro 800.000 per l'anno 2025, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali", della Missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia ».

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1, all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le parole: « ventiquattro mesi » sono sostituite dalle seguenti: « dodici mesi ».

3. In deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, le facoltà assunzionali dell'amministrazione giudiziaria, ivi comprese le procedure di reclutamento straordinarie di cui all'articolo 1, comma 860, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, all'articolo 1, comma 27, della legge 27 settembre 2021, n. 134,

all'articolo 1, comma 868, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, sono utilizzabili fino al 31 dicembre 2026.

4. Fino al 31 dicembre 2026 al fine di garantire la piena funzionalità dell'amministrazione penitenziaria nonché il necessario supporto alla gestione del Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, di cui all'articolo 4-bis del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 112, le disposizioni di cui all'articolo 35, comma 5-ter, quarto periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applicano ai concorsi pubblici banditi per il reclutamento del personale dell'amministrazione penitenziaria.

17.03. *(Ulteriore nuova formulazione)* I Relatori.

ART. 18.

Al comma 1, lettera a), numero 1.2), sostituire il secondo periodo con il seguente: Ai fini della compensazione degli effetti finanziari, in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, derivanti dalla riduzione di cui al precedente periodo, una corrispondente quota, in termini di saldo netto da finanziare, delle maggiori risorse destinate alle finalità di cui alla lettera b) è accantonata e resa indisponibile.

18.5. I Relatori.

ART. 19.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Al fine di assicurare la piena ed effettiva operatività e sostenibilità della Missione 2, Componente 4, Investimento 3.5, del Piano nazionale di ripresa e resilienza – Progetto Marine Ecosystem Restoration (MER), è autorizzata la spesa di 6 milioni di euro per l'anno 2025 in favore dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca

ambientale, per il potenziamento delle attività di monitoraggio, di caratterizzazione dell'ambiente marino e di mappatura dei fondali marini, da effettuare mediante l'impiego di mezzi navali appartenenti al medesimo Istituto, con particolare riferimento all'esplorazione per il reperimento di risorse geominerarie, all'identificazione di risorse geotermiche e ai procedimenti di compatibilità ambientale e di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di infrastrutture sottomarine di trasmissione di dati e di trasporto di energia. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 6 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

19.4. *(Nuova formulazione)* Gentile.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Per le medesime finalità di cui all'articolo 1, comma 194, primo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, le disponibilità residue del fondo istituito dal medesimo comma sono trasferite alla contabilità speciale del Commissario straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

19.11. *(Nuova formulazione)* Trancassini, Kelany.

Al comma 9, sostituire le parole: Agli oneri con le seguenti: Alle minori entrate e le parole: quantificati in con le seguenti: valutate in.

19.23. I Relatori.

ART. 20.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. Presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Dipartimento per i trasporti e la navigazione è istituita la Struttura nazionale di supporto per i Piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS), che è designata quale punto di contatto nazionale ai sensi dell'articolo 41, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2024/1679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024. La Struttura di cui al primo periodo opera alle dipendenze della Direzione generale per il trasporto pubblico locale del medesimo Ministero ed è retta da un dirigente di livello non generale, che coordina 12 unità di personale, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, di cui 8 unità da inquadrare nell'Area dei funzionari e 4 unità nell'Area degli assistenti. Le assunzioni del personale non dirigenziale di cui al primo periodo sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti disponibili a legislazione vigente. Conseguentemente, la dotazione organica dirigenziale del predetto Ministero è incrementata di una unità dirigenziale di livello non generale. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è autorizzato, per le finalità di cui al presente comma, a conferire un incarico di livello dirigenziale non generale, anche ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e in deroga ai limiti percentuali ivi previsti. La Struttura di cui al primo periodo svolge le funzioni strumentali alla piena attuazione del regolamento (UE) 2024/1679, comprese le funzioni in materia di supporto e assistenza ai fini dell'adozione e del monitoraggio dei PUMS, nonché per la predisposizione del programma nazionale per i PUMS. La Struttura di cui al primo periodo può avvalersi di un numero massimo di cinque esperti, cui compete un compenso massimo annuo pari a euro 50.000 al lordo dei contributi previdenziali e degli oneri fiscali a carico dell'amministrazione per singolo incarico.

Ai fini dell'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di euro 76.240 per l'anno 2025 e di euro 152.479 annui a decorrere dall'anno 2026 per gli oneri assunzionali nonché di euro 125.000 per l'anno 2025 e di euro 250.000 annui a decorrere dall'anno 2026 per i compensi spettanti agli esperti. Sono altresì autorizzate le spese per il funzionamento della Struttura di cui al primo periodo nel limite di euro 17.080 per l'anno 2025 e di euro 171 annui a decorrere dall'anno 2026, le spese per trasferte e missioni del personale della medesima Struttura nel limite di euro 9.000 per l'anno 2025 e di euro 18.000 annui a decorrere dall'anno 2026, nonché le spese per l'erogazione dei buoni pasto nel limite di euro 742 per l'anno 2025 e di euro 1.483 annui a decorrere dall'anno 2026.

2-ter. Al fine di rafforzare l'organizzazione e l'operatività del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è autorizzato l'incremento della dotazione organica del medesimo Ministero, prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 186, con l'aggiunta di due posizioni di dirigente generale da destinare al Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative per l'istituzione di due ulteriori uffici dei provveditorati interregionali per le opere pubbliche. Ai fini dell'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di euro 307.431 per l'anno 2025 e di euro 614.861 annui a decorrere dal 2026 per gli oneri assunzionali e la spesa di euro 34.160 per l'anno 2025 e di euro 342 annui a decorrere dall'anno 2026 per il funzionamento, nonché la spesa di euro 1.483 per l'anno 2025 e di euro 2.966 annui a decorrere dall'anno 2026 per l'erogazione dei buoni pasto.

2-quater. Per le medesime finalità di cui al comma 2-ter, il contingente di personale degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è incrementato di ulteriori due unità dirigenziali non generali. Conseguentemente, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è autorizzato, per le finalità di cui al presente comma, a conferire due incarichi di livello dirigenziale non generale, anche

ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e in deroga ai limiti percentuali ivi previsti. Ai fini dell'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di euro 138.207 per l'anno 2025 e di euro 276.413 annui a decorrere dall'anno 2026 per gli oneri assunzionali e di euro 1.483 per l'anno 2025 e di euro 2.966 annui a decorrere dall'anno 2026 per l'erogazione dei buoni pasto.

2-quinquies. Il regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è adeguato con il recepimento delle disposizioni di cui ai commi 2-bis, 2-ter e 2-quater. Le corrispondenti modifiche sono adottate entro il 31 dicembre 2025 con le modalità previste dall'articolo 13 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204.

2-sexies. Agli oneri derivanti dai commi 2-bis, 2-ter e 2-quater, pari complessivamente a euro 710.826 per l'anno 2025 e a euro 1.319.681 annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

2-septies. In considerazione dell'urgenza di attuare i nuovi compiti derivanti dalle decisioni di esecuzione del Consiglio ECO-FIN dell'8 dicembre 2023 e del 7 maggio 2024, modificative della decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia, entro il residuo periodo disponibile per realizzare le misure del PNRR, all'Unità di missione per il PNRR del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono attribuite facoltà assunzionali straordinarie per un totale di due dirigenti di livello non generale con incarico a tempo determinato fino al 31 dicembre 2026, ad integrazione di quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, del decreto-

legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Per le medesime finalità di cui al primo periodo, il contingente di esperti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui all'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, è incrementato di quattro ulteriori unità fino al 31 dicembre 2026. Ai fini dell'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di euro 152.479 per l'anno 2025 e di euro 304.958 per l'anno 2026 per gli oneri assunzionali, di euro 100.000 per l'anno 2025 e di euro 200.000 per l'anno 2026 per i compensi spettanti agli esperti nonché di euro 1.483 per l'anno 2025 e di euro 2.966 per l'anno 2026 per le spese per l'erogazione dei buoni pasto.

2-octies. L'Unità di missione per il PNRR presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è autorizzata a utilizzare le risorse residue di cui all'articolo 35-bis, comma 1-bis, primo periodo, del decreto-legge agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, a copertura degli oneri derivanti dal conferimento degli incarichi di unità di personale dirigenziale e di esperti di cui al comma 2-septies del presente articolo.

2-novies. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 226, comma 9, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono disciplinate le modalità di accesso delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, alle informazioni contenute nella banca dati della Direzione generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1994, n. 634, al fine di assicurare, nel rispetto dell'articolo 50, commi 1 e 2, del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82:

a) l'accesso, previo accreditamento, alle informazioni contenute nella predetta banca dati e pubblicate, mediante interoperabilità, nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati, di cui all'articolo 50-ter del citato

codice di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005;

b) l'accesso a servizi ed elaborazioni di dati non disponibili nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati, previa stipulazione, a titolo oneroso, di apposita convenzione con la Direzione generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

2-decies. Le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione delle disposizioni del comma 2-novies nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Conseguentemente, alla rubrica, dopo le parole: per la funzionalità aggiungere le seguenti: del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e.

20.6. (Nuova formulazione) I Relatori.

ART. 21.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Per le medesime finalità di cui al comma 2, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri è autorizzato a procedere, a valere sulle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della protezione civile, alla stabilizzazione, nel ruolo speciale tecnico-amministrativo di cui alla tabella « B » del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, nella categoria A, posizione economica F1, previa selezione comparativa e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta, dei dipendenti assunti con contratti di lavoro a tempo determinato attingendo da graduatorie formate per l'assunzione di personale a tempo indeterminato ai sensi dell'articolo 50-bis, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e dell'articolo 1, comma 701,

della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che hanno prestato servizio per almeno ventiquattro mesi continuativi nella predetta categoria e che risultano in servizio alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

21.3. Il Governo.

Dopo l'articolo 21, aggiungere il seguente:

Art. 21-bis.

(Contributi per programmi internazionali di ricerca sanitaria)

1. Il Ministero dell'università e della ricerca partecipa con un contributo ordinario di 4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, per l'acquisto delle apparecchiature e la gestione del programma scientifico, al progetto già finanziato ai sensi dell'articolo 1, comma 392, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, e con un importo di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025 a favore del Consorzio CNCCS (Collezione nazionale di composti chimici e centro *screening*), nell'ambito dei programmi di collaborazione internazionale in merito alla promozione e all'innovazione della ricerca oncologica avanzata.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), della legge 19 ottobre 1999, n. 370, relativa al Fondo integrativo speciale per la ricerca di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204.

21.03. (Nuova formulazione) Battilocchio.

Dopo l'articolo 21, aggiungere il seguente:

Art. 21-bis.

(Misure urgenti per l'attuazione dei processi di ricostruzione dei territori delle regioni Marche e Umbria colpiti dai terremoti del 9

novembre 2022 e del 9 marzo 2023 da parte del Commissario straordinario di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 11 gennaio 2023, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 marzo 2023, n. 21)

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 677, le parole da: «il territorio della regione Marche» fino a: «marzo 2023» sono sostituite dalle seguenti: «i territori della regione Marche compresi nei comuni di Ancona, Fano e Pesaro il 9 novembre 2022 e i territori della regione Umbria compresi nei comuni di Umbertide, Perugia e Gubbio il 9 marzo 2023»;

b) al comma 678, secondo periodo, le parole da: «agli interventi necessari» fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: «agli interventi necessari a tali fini, nell'osservanza delle procedure, nei limiti delle risorse allo scopo disponibili a legislazione vigente e nell'ambito dei mezzi e nell'esercizio dei poteri di cui agli articoli 1, commi 5 e 7, 2, 3, 4, da 5 a 18, da 30 a 36, 50 e 50-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, all'articolo 11, commi da 1 a 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, all'articolo 1-sexies, commi da 1 a 5, del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, e all'articolo 20-bis del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233»;

c) dopo il comma 678 è inserito il seguente:

«678-bis. Le disposizioni dei commi 677 e 678 possono applicarsi, altresì, nei limiti delle risorse allo scopo disponibili a legislazione vigente, in riferimento a immobili distrutti o danneggiati situati in comuni delle regioni Marche e Umbria diversi da quelli indicati al comma 677, su richiesta degli interessati che dimostrino il nesso di

causalità diretto tra i danni verificatisi e gli eventi sismici occorsi il 9 novembre 2022 e il 9 marzo 2023, comprovato da apposita perizia asseverata».

21.013. (Nuova formulazione) Giorgianni, Benvenuti Gostoli.

Dopo l'articolo 21, aggiungere il seguente:

Art. 21-bis.

(Disposizioni urgenti per il funzionamento della Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie)

1. Al fine di definire i procedimenti pendenti alla data del 31 dicembre 2024 davanti alla Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie, disciplinata dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, conclusi in primo grado con le sanzioni dell'avvertimento, della censura o della sospensione previste dal capo IV del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1950, n. 221, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il Ministro della giustizia e il Ministro della salute, è costituita presso la medesima Commissione una sezione stralcio, composta da un presidente nominato tra i consiglieri di Stato, nonché da quattro rappresentanti, di cui due supplenti, indicati dalle Federazioni nazionali degli Ordini delle professioni sanitarie. La partecipazione alla sezione stralcio non dà diritto a compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

2. Fatto salvo quanto previsto dal comma 1, al fine di allineare la disciplina della Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie al complessivo rioridino delle professioni sanitarie di cui alla legge 11 gennaio 2018, n. 3, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è emanato, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro della giustizia, il regolamento contenente la ri-

forma complessiva della predetta Commissione.

21.01. *(Nuova formulazione)* Patriarca.

Dopo l'articolo 21, aggiungere il seguente:

Art. 21-bis.

(Clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano)

1. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

* **21.06.** Steger, Gebhard, Schullian, Manes.

* **21.07.** Cattoi, Giaccone, Iezzi.

Dopo l'articolo 21, aggiungere il seguente:

Art. 21-bis.

(Misure urgenti per la prevenzione e il recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche)

1. Per la realizzazione di interventi relativi alla prevenzione e al recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche, al fine di garantire l'accesso alle prestazioni di cura e riabilitazione dei

pazienti delle comunità terapeutiche accreditate, nello stato di previsione del Ministero della salute è istituito, per l'anno 2025, un Fondo con una dotazione di euro 23.276.969. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante riassegnazione, a valere sulle risorse residue della quota dell'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a diretta gestione statale di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite con decreto del Ministro della salute tra le regioni, anche a statuto speciale, e le province autonome di Trento e di Bolzano in base alle quote di accesso al fabbisogno sanitario nazionale *standard* da ultimo disponibili, con vincolo di destinazione per l'erogazione, presso le comunità terapeutiche accreditate, di prestazioni di cura e riabilitazione dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche, ulteriori rispetto a quelle rendicontate dalle medesime strutture nell'anno 2024 e già finanziate con le risorse del fabbisogno sanitario nazionale *standard*. Tali prestazioni sono oggetto di specifica rendicontazione al Ministero della salute da parte delle regioni e delle province autonome. La disposizione di cui al presente comma è approvata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 104 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670.

21.014. *(Nuova formulazione)* I Relatori.

ALLEGATO 2

DL 25/2025: Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni. C. 2308 Governo.**CORREZIONI DI FORMA APPROVATE***All'articolo 1:*

al comma 1, la parola: « infine » è sostituita dalle seguenti: « in fine », la parola: « , ovvero » è sostituita dalla seguente: « o », la parola: « nonché » è sostituita dalla seguente: « oppure », la parola: « incluso » è sostituita dalla seguente: « compreso » e le parole: « dei ministri, provvedono alla stipula » sono sostituite dalle seguenti: « dei ministri provvedono alla stipulazione ».

*All'articolo 2:**al comma 1:*

al primo periodo, le parole: « dell'articolo 2-bis, del » sono sostituite dalle seguenti: « dell'articolo 2-bis del »;

al secondo periodo, dopo le parole: « di 44 » è aggiunta la seguente: « unità »;

al comma 2:

al primo periodo, le parole: « nell'Area funzionari » sono sostituite dalle seguenti: « nell'Area dei funzionari »;

al terzo periodo, dopo le parole: « dei requisiti ivi previsti » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al quinto periodo, le parole: « dell'Area funzionari » sono sostituite dalle seguenti: « dell'Area dei funzionari »;

al settimo periodo, le parole: « del presente comma, è » sono sostituite dalle seguenti: « del presente comma è » e le parole: « a euro », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « di euro »;

all'ottavo periodo, dopo le parole: « a decorrere dall'anno 2026 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , ».

*All'articolo 3:**al comma 1:*

alla lettera c), capoverso 2-bis:

al primo periodo, le parole: « presente articolo, » sono sostituite dalle seguenti: « presente articolo » e le parole: « abbia conseguito » sono sostituite dalle seguenti: « abbiano conseguito »;

al quinto periodo, dopo le parole: « di inquadramento » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e la parola: « PIAO » è sostituita dalle seguenti: « Piano integrato di attività e organizzazione »;

alla lettera d):

al numero 1):

al capoverso 4-ter, primo periodo, le parole: « Fatta salva » sono sostituite dalle seguenti: « Fatte salve » e le parole: « non economici, » sono sostituite dalle seguenti: « non economici »;

al capoverso 4-sexies, dopo le parole: « Il Dipartimento della funzione pubblica » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al capoverso 4-septies, lettera d), la parola: « assessor » è sostituita dalla seguente: « valutatori »;

al capoverso 4-octies, la parola: « parlamento » è sostituita dalla seguente: « Parlamento » e le parole: « quello cui di riferimento » sono sostituite dalle seguenti: « quello di riferimento »;

al numero 3.3), dopo le parole: « n. 101, convertito, con modificazioni » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , », le parole: « o tempo indeterminato » sono sostituite dalle seguenti: « o a tempo

indeterminato » e la parola: « b)-bis » è sostituita dalla seguente: « b-bis »;

al numero 4):

al capoverso 5-quater, al quinto periodo, le parole: « dal bando, sono » sono sostituite dalle seguenti: « dal bando sono » e, al sesto periodo, le parole: « Resta ferma » sono sostituite dalle seguenti: « È assicurata »;

al capoverso 5-quinquies, le parole: « ferma restando » sono sostituite dalle seguenti: « assicurando comunque »;

al capoverso 5-sexies, la parola: « stipula » è sostituita dalla seguente: « stipulazione »;

alla lettera e), numero 3), le parole: « quarto periodo ». » sono sostituite dalle seguenti: « quarto periodo »;

alla lettera f), capoverso 3;

al secondo periodo, le parole: « sono ammessi a partecipare, ai concorsi di cui al primo periodo, con riserva » sono sostituite dalle seguenti: « sono ammessi con riserva a partecipare ai concorsi di cui al primo periodo »;

al terzo periodo, dopo le parole: « istanza di riconoscimento » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 2:

al primo periodo, le parole: « in tali posizioni » sono sostituite dalle seguenti: « in tale posizione »;

al quarto periodo, le parole: « con inquadramento » sono soppresse, dopo le parole: « da quella di inquadramento » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e la parola: « PIAO » è sostituita dalle seguenti: « Piano integrato di attività e organizzazione »;

al comma 3, la parola: « (PIAO) » è soppressa.

All'articolo 4:

al comma 1, le parole: « n. 125 » sono sostituite dalle seguenti: « n. 125, »;

al comma 4, le parole: « n. 64 » sono sostituite dalle seguenti: « n. 64, »;

al comma 6, primo periodo, le parole: « superare il caso EUP (2021)9915 » sono sostituite dalle seguenti: « risolvere il caso EU Pilot (2021)9915/Empl »;

al comma 7, dopo le parole: « comma 308 » sono inserite le seguenti: « del medesimo articolo 1 ».

All'articolo 5:

al comma 2:

al secondo periodo, la parola: « velocizzare » è sostituita dalla seguente: « accelerare »;

al terzo periodo, dopo le parole: « euro 7.990.494 » nonché dopo le parole: « euro 336.000 » è inserita la seguente: « annui »;

al comma 6, le parole: « in capo allo » sono sostituite dalle seguenti: « di competenza dello », le parole: « e l'immigrazione, » sono sostituite dalle seguenti: « e l'immigrazione », dopo le parole: « dell'articolo 2, comma 2, del » sono inserite le seguenti: « regolamento di cui al » e le parole: « sul territorio » sono sostituite dalle seguenti: « nel territorio ».

All'articolo 6:

al comma 1:

al primo periodo, dopo le parole: « articolo 16, comma 1, del » sono inserite le seguenti: « testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al »;

al secondo periodo, dopo le parole: « di astensione obbligatoria » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al terzo periodo, dopo le parole: « presso il comando » sono inserite le seguenti: « competente per il luogo »;

al quarto periodo, le parole: « Fuori dai casi » sono sostituite dalle seguenti: « Fuori dei casi » e le parole: « dimissioni ed espulsioni » sono sostituite dalle seguenti: « dimissione ed espulsione ».

All'articolo 7:

al comma 1, terzo periodo, le parole: « di euro » sono sostituite dalle seguenti: « in euro » e dopo le parole: « euro 1.692.231 » è aggiunta la seguente: « annui »;

al comma 2, primo periodo, le parole: « a Formez PA – Centro servizi » sono sostituite dalle seguenti: « all'associazione Formez PA – Centro servizi, » e le parole: « della P.A. » sono sostituite dalle seguenti: « delle P.A. »;

al comma 3, le parole: « scopro di lucro » sono sostituite dalle seguenti: « scopo di lucro »;

al comma 4, al primo periodo, le parole: « il quadro euro unitario sul potenziamento della lotta alla tratta di essere umani » sono sostituite dalle seguenti: « la normativa dell'Unione europea in materia di potenziamento della lotta contro la tratta di esseri umani ».

All'articolo 8:

al comma 1, le parole: « ricompresi nei crateri sisma 2009 e 2016 » sono sostituite dalle seguenti: « compresi nei crateri del sisma del 2009 e del sisma del 2016 », dopo la parola: « demografica » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e le parole: « ricostruzione del sisma 2009 e 2016 » sono sostituite dalle seguenti: « ricostruzione dei territori colpiti dai sismi del 2009 e del 2016 »;

al comma 2, le parole: « del sisma 2009 e del sisma 2016 » sono sostituite dalle seguenti: « del sisma del 2009 e del sisma del 2016 »;

al comma 5:

al primo periodo, le parole: « all'Area funzionari » sono sostituite dalle seguenti: « all'Area dei funzionari » e le parole: « contrasto al dissesto » sono sostituite dalle seguenti: « contrasto del dissesto »;

al secondo periodo, le parole: « Agli oneri di cui al » sono sostituite dalle seguenti: « All'attuazione del »;

al comma 8, dopo le parole: « decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208 » sono inserite le seguenti: « , convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, »;

al comma 9:

alla lettera a), numero 2), la parola: « stipulate » è sostituita dalla seguente: « stipulata »;

alla lettera b), le parole: « nell'ambito convenzioni » sono sostituite dalle seguenti: « nell'ambito delle convenzioni » e dopo le parole: « all'articolo 30 del » sono inserite le seguenti: « testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al ».

All'articolo 10:

al comma 1, la parola: « implementazione » è sostituita dalla seguente: « attuazione » e le parole: « con l'ordinanza commissariale n. 18 del 9 gennaio 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 26 gennaio 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « dall'ordinanza del Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche n. 18 del 9 gennaio 2024 »;

al comma 2, la parola: « propria » è sostituita dalla seguente: « sua », le parole: « il bagaglio esperienziale e di competenze maturato » sono sostituite dalle seguenti: « l'esperienza e le competenze maturate », le parole: « di quanto previsto dall'art. 20-ter, comma 1, del decreto-legge n. 61 del 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « dell'articolo 20-ter, comma 1, del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100 », le parole: « decreto-legge n. 36 del 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 » e le parole: « n. 207, » sono sostituite dalle seguenti: « n. 207. »;

al comma 3, le parole: « decreto-legge n. 61 del 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61,

convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100 »;

al comma 5:

alla lettera a), la parola: « ricadenti » è sostituita dalla seguente: « insediate »;

alla lettera b), le parole: « al punto a) » sono sostituite dalle seguenti: « alla lettera a) »;

alla lettera f), le parole: « attuate e programmate » sono sostituite dalle seguenti: « attuati e programmati »;

al comma 6, la parola: « comunica » è sostituita dalla seguente: « comunicano »;

al comma 9, terzo periodo, le parole: « è resa pubblica » sono sostituite dalle seguenti: « è pubblicata » e dopo le parole: « del sito » è inserita la seguente: « internet »;

al comma 11, dopo le parole: « a legislazione vigente » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 12:

al primo periodo, le parole: « decreto-legge n. 111 del 2019 » sono sostituite dalle seguenti: « decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141 »;

al secondo periodo, dopo le parole: « la spesa di 659.290 » è inserita la seguente: « euro »;

al comma 13, primo periodo, le parole: « rendendo pubblici » sono sostituite dalle seguenti: « e pubblica » e dopo le parole: « proprio sito » è inserita la seguente: « internet »;

alla rubrica, la parola: « implementazione » è sostituita dalla seguente: « attuazione ».

All'articolo 11:

al comma 1:

al capoverso 3-bis:

al terzo periodo, dopo le parole: « in materia di casellario giudiziale » sono inserite le seguenti: « , di casellario giudiziale europeo, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti »;

al quarto periodo, le parole: « I requisiti richiesti sono posseduti » sono sostituite dalle seguenti: « I prescritti requisiti devono essere posseduti »;

al capoverso 3-ter:

al secondo periodo, le parole: « per tutelare » sono sostituite dalle seguenti: « con modalità idonee a tutelare »;

al terzo periodo, dopo le parole: « sono indicate » è inserito il seguente segno di interpunzione: « , »;

al sesto periodo, la parola: « potranno » è sostituita dalla seguente: « possono »;

al comma 2, la parola: « pure » è sostituita dalla seguente: « anche » e le parole: « della funzione del comitato anche di alta consulenza » sono sostituite dalle seguenti: « della competenza del comitato a svolgere anche funzioni di alta consulenza ».

All'articolo 12:

al comma 1, le parole: « il periodo trascorso in malattia dai dipendenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dovuta al COVID-19 » sono sostituite dalle seguenti: « , per i dipendenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il periodo di assenza per malattia dovuta al COVID-19 »;

al comma 3, le parole: « fuori dal ruolo » sono sostituite dalle seguenti: « fuori del ruolo »;

al comma 4, le parole: « All'art. 8 » sono sostituite dalle seguenti: « All'articolo 8, », le parole: « sono aggiunti i seguenti » sono sostituite dalle seguenti: « è inserito il seguente », le parole: « fondo del trattamento accessorio » sono sostituite dalle seguenti: « fondo per il trattamento accessorio » e la parola: « norma » è sostituita dalla seguente: « disposizione »;

al comma 5, capoverso c-bis), le parole: « assicurare la sicurezza informatica; » » sono sostituite dalle seguenti: « garantire la sicurezza informatica; ». »;

al comma 8, dopo le parole: « articolo 19 del » sono inserite le seguenti: « testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al »;

al comma 9, alinea, primo periodo, le parole: « decreto legge » sono sostituite dalle seguenti: « decreto-legge »;

al comma 9, lettera a), le parole: « , e euro 252.969 annui, a decorrere sono sostituite dalle seguenti: « e a euro 252.969 annui a decorrere »;

al comma 10:

al primo periodo, la parola: « strategico » è soppressa;

al secondo periodo, la parola: « Italy. » è sostituita dalla seguente: « Italy, »;

al terzo periodo, le parole: « dal 2025 » sono sostituite dalle seguenti: « dall'anno 2025 »;

al quarto periodo, le parole: « stanziamento di fondo speciale » sono sostituite dalle seguenti: « stanziamento del fondo speciale » e dopo le parole: « allo scopo » è inserita la seguente: « parzialmente »;

al comma 11, capoverso 164-bis, primo periodo, dopo le parole: « con un preavviso di » è inserita la seguente: « almeno » e le parole: « al comma 10, dello » sono sostituite dalle seguenti: « al comma 10 dello »;

al comma 13:

al primo periodo, le parole: « ai sensi di cui all'articolo 2 del » sono sostituite dalle seguenti: « ai sensi dell'articolo 2 del regolamento di cui al », le parole: « e all'articolo 1-ter » sono sostituite dalle seguenti: « , e dell'articolo 1-ter » e dopo le parole: « di alta formazione » sono inserite le seguenti: « per l'agricoltura »;

al secondo periodo, dopo le parole: « La Scuola » sono inserite le seguenti: « di alta formazione » e le parole: « della valutazione » sono sostituite dalle seguenti: « di valutazione »;

al quarto periodo, le parole: « sul proprio sito istituzionale » sono sostituite dalle seguenti: « nel sito internet istituzionale del

medesimo Ministero » e le parole: « dall'entrata in vigore del presente decreto-legge » sono sostituite dalle seguenti: « dalla data di entrata in vigore del presente decreto »;

al comma 14:

al primo periodo, dopo le parole: « dell'agricoltura » è inserito il seguente segno di interpunzione: « , », le parole: « nell'area degli Assistenti » sono sostituite dalle seguenti: « nell'Area degli assistenti » e le parole: « nell'area dei Funzionari » sono sostituite dalle seguenti: « nell'Area dei funzionari »;

al terzo periodo, la parola: « fondi », ovunque ricorre, è sostituita dalla seguente: « Fondi » e le parole: « accantonamento del Ministero » sono sostituite dalle seguenti: « accantonamento relativo al Ministero »;

al comma 15:

alla lettera a), le parole: « dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, » sono soppresse e la parola: « Stretto. » è sostituita dalla seguente: « Stretto. »;

All'articolo 13:

al comma 2:

alla lettera a), le parole: « armati e non dello Stato » sono sostituite dalle seguenti: « , armati e no, dello Stato, » e le parole: « degli articoli 24 e 57 » sono sostituite dalle seguenti: « agli articoli 24 e 57 »;

alla lettera b), capoverso 7, primo periodo, la parola: « gruppi » è sostituita dalla seguente: « Gruppi ».

All'articolo 14:

al comma 2, le parole: « annualmente di 90.000 euro » sono sostituite dalle seguenti: « di 90.000 euro annui » e le parole da: « Agli oneri previsti » fino a: « n. 230. » sono trasposte alla fine del primo periodo, di seguito dopo le parole: « a decorrere dall'anno 2025. »;

al comma 3:

al primo periodo, le parole: « dell'area famiglia » sono sostituite dalle seguenti: « dell'area o della famiglia », dopo le parole: « dell'articolo 6, comma 5 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e la parola:

« CCNL » è sostituita dalle seguenti: « contratto collettivo nazionale di lavoro del »;

al terzo periodo, le parole: « al presente comma, l'Agenzia » sono sostituite dalle seguenti: « al presente comma l'Agenzia » e dopo le parole: « valore finanziario » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 4, quinto periodo, dopo le parole: « indebitamento netto » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e le parole: « comma 511 » sono sostituite dalle seguenti: « , comma 511, »;

al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: « 2 milioni di euro » è inserita la seguente: « annui »;

al comma 6, al secondo periodo, le parole: « La definizione dei criteri e delle modalità » sono sostituite dalle seguenti: « I criteri e le modalità ».

All'articolo 15:

al comma 1, le parole: « degli edifici » sono sostituite dalle seguenti: « di edifici »;

al comma 3:

al primo periodo, le parole: « si autorizza la regione Lazio a finalizzare » sono sostituite dalle seguenti: « la regione Lazio è autorizzata a utilizzare », dopo le parole: « 20 unità di personale » nonché dopo le parole: « nell'Area degli Istruttori » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e la parola: « pro-capite » è sostituita dalle seguenti: « pro capite »;

al secondo periodo, dopo le parole: « Le risorse » sono inserite le seguenti: « di cui al primo periodo », la parola: « finalizzate » è sostituita dalla seguente: « destinate » e la parola: « implementando » è sostituita dalla seguente: « incrementando »;

al terzo periodo, le parole: « assunzionali, e alle previsioni » sono sostituite dalle seguenti: « assunzionali e alle previsioni »;

al quarto periodo, dopo le parole: « di ore di » è inserita la seguente: « lavoro »;

al comma 4, le parole: « e non oltre » sono soppresse.

All'articolo 16:

al comma 2, le parole: « n. 79, convertito con modificazione dalla legge del 28 maggio 1997 » sono sostituite dalle seguenti: « , n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, ».

All'articolo 17:

al comma 1, quarto periodo, le parole: « contrasto all'utilizzo » sono sostituite dalle seguenti: « contrasto dell'utilizzo »;

al comma 2:

all'alinea, le parole: « dipartimento del tesoro » sono sostituite dalle seguenti: « Dipartimento del tesoro, »;

alla lettera a), le parole: « contrasto all'utilizzo » sono sostituite dalle seguenti: « contrasto dell'utilizzo »;

al comma 3, dopo le parole: « dal comma 1 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , ».

All'articolo 18:

al comma 1:

alla lettera a):

al numero 1.1), le parole: « e delle elevate » sono sostituite dalle seguenti: « o nell'Area delle elevate » e dopo la parola: « professionalità », sono inserite le seguenti: « la parola: "prevista" è sostituita dalla seguente: "previste", »;

al numero 1.2), le parole: « di cui primo periodo » sono sostituite dalle seguenti: « di cui al primo periodo » e le parole: « lettera b), è » sono sostituite dalle seguenti: « lettera b) è »;

al numero 2), la parola: « stipula » è sostituita dalla seguente: « stipulazione » e le parole: « di ricerca, » sono sostituite dalle seguenti: « di ricerca e »;

alla lettera b):

al capoverso 891-ter:

al primo periodo, dopo la parola: « comunicano » è inserito il seguente segno di interpunzione: « , » e le parole: « nell'area »,

ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « nell'Area »;

al terzo periodo, dopo le parole: « 30 giugno 2025 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al capoverso 891-quater, primo periodo, le parole: « di cui al comma 891-ter, » sono sostituite dalle seguenti: « di cui al comma 891-ter »;

al comma 3, secondo periodo, le parole: « extra gerarchiche » sono sostituite dalla seguente: « extragerarchiche »;

al comma 4, la parola: « UE » è sostituita dalla seguente « (UE) » e dopo la parola: « direttiva » è inserita la seguente « (UE) »;

al comma 5, le parole: « è sostituito » sono sostituite dalle seguenti: « , è sostituita » e le parole: « , che ne costituisce parte integrante » sono soppresse.

All'articolo 19:

al comma 1;

al primo periodo, la parola: « stipula » è sostituita dalla seguente: « stipulazione »;

al secondo periodo, le parole: « Programma operativo complementare », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « programma complementare »;

al comma 2, quarto periodo, le parole: « comma, si provvede » sono sostituite dalle seguenti: « comma si provvede » e le parole: « umane e strumentali » sono sostituite dalle seguenti: « umane, strumentali e finanziarie »;

al comma 3, capoverso 3-bis, secondo periodo, la parola: « onnicomprensivo » è sostituita dalla seguente « onnicomprensivo »;

al comma 4, primo periodo, le parole: « all'imputazione » sono sostituite dalle seguenti: « al reintegro »;

al comma 5:

al terzo periodo, le parole: « alla prima, sono » sono sostituite dalle seguenti: « alla prima sono » e dopo le parole: « del citato decreto-legge » sono inserite le seguenti: « n. 146 del 2021 »;

al quarto periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , come modificato dal comma 7 del presente articolo »;

al comma 6, le parole: « comma 1 » sono sostituite dalle seguenti: « comma 5 » e dopo le parole: « della medesima istanza » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 7, lettera a), dopo le parole: « rinuncia al contenzioso, » sono inserite le seguenti: « da eseguire ».

All'articolo 20:

al comma 1:

all'alinea, dopo le parole: « articolo 8, del » sono inserite le seguenti: « codice dei contratti pubblici, di cui al »;

alla lettera a), capoverso 2-bis:

al primo periodo, la parola: « Codice » è sostituita dalla seguente: « codice », le parole: « 23 luglio 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 29 luglio 2021 », le parole: « del documento » sono sostituite dalle seguenti: « contenuta nel documento » e le parole: « fino ad un importo » sono sostituite dalle seguenti: « , fino all'importo »;

al terzo periodo, la parola: « esclusi » è sostituita dalla seguente: « escluse »;

al quarto periodo, le parole: « di cui all'allegato » sono sostituite dalle seguenti: « dell'allegato ».

All'articolo 21:

al comma 2, la parola: « medesime » è sostituita dalla seguente: « medesimo ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	99
Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni, e alle tendenze del <i>welfare</i> integrativo.	
Audizione del Presidente e di altri rappresentanti dell'INPS sul meccanismo di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	99

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 17 aprile 2025. — Presidenza del presidente Alberto BAGNAI.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni, e alle tendenze del *welfare* integrativo.

Audizione del Presidente e di altri rappresentanti dell'INPS sul meccanismo di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto BAGNAI, *presidente*, fa presente che il Presidente dell'INPS, Gabriele Fava, ha comunicato di non poter essere presente all'audizione e che l'Istituto è rappresentato dal direttore generale, Valeria Vittimberga, dal direttore centrale Studi e Ricerche, Gianfranco Santoro, e dal direttore centrale Pensioni, Vito La Monica. Introduce quindi l'audizione.

Valeria VITTIMBERGA, *direttore generale INPS*, e Gianfranco SANTORO, *direttore centrale Studi e Ricerche INPS*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto BAGNAI, *presidente*, rilevato che il documento della relazione è stato appena trasmesso, sospende brevemente la seduta al fine di consentire ai commissari di prenderne cognizione.

La seduta, sospesa alle 8.45, è ripresa alle 9.

Gianfranco SANTORO, *direttore centrale Studi e Ricerche INPS*, prosegue lo

svolgimento della relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Tino MAGNI (Misto), Elisa PIRRO (M5S) e Annamaria FURLAN (IV-C-RE), il deputato Giorgio LOVECCHIO (FI-PPE), nonché Alberto BAGNAI, *presidente*, a cui rispondono Valeria VITTIMBERGA, *direttore generale INPS*, Gianfranco SANTORO, *direttore centrale di Studi e Ricerche INPS*, e

Vito LA MONICA, *direttore centrale di Pensioni INPS*.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato i rappresentanti dell'Istituto intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	101
Audizione della professoressa Alessandra Petrucci, rettrice dell'Università degli studi di Firenze e Presidente di Age-It (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	101

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 17 aprile 2025. — Presidenza della presidente Elena BONETTI.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Elena BONETTI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori, se non vi sono obiezioni, sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione della professoressa Alessandra Petrucci, rettrice dell'Università degli studi di Firenze e Presidente di Age-It.

(Svolgimento e conclusione).

Elena BONETTI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione della professoressa Alessandra Petrucci, rettrice dell'Università degli studi di Firenze e Presidente di Age-It, accompagnata dalla professoressa Elisabetta Barbi, docente presso

l'Università di Roma La Sapienza. Invita, quindi, la professoressa Petrucci a svolgere la sua relazione.

Alessandra PETRUCCI, *rettrice dell'Università degli studi di Firenze e Presidente di Age-It*, svolge la relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Elena BONETTI, *presidente*, e Ilenia MALAVASI (PD-IDP), ai quali rispondono Alessandra PETRUCCI, *rettrice dell'Università degli studi di Firenze e Presidente di Age-It*, e Elisabetta BARBI, *docente presso l'Università di Roma La Sapienza*.

Elena BONETTI, *presidente*, ringrazia le audite per la partecipazione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5ª Senato)

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti dell'ISTAT (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti del CNEL (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti della Corte dei conti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	5
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione della presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Lilia Cavallari (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	5
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	5
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'UPI e della Conferenza delle regioni e delle province autonome (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	6
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti di Confindustria (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	6
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di finanza pubblica 2025, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, CIA-Agricoltori italiani, Coldiretti e COPAGRI, in videoconferenza (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	6

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

SEDE REFERENTE:

DL 25/2025: Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni. C. 2308 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	8
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	56

ALLEGATO 2 (Correzioni di forma approvate)	92
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
ERRATA CORRIGE	55

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	99
Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni, e alle tendenze del <i>welfare</i> integrativo.	
Audizione del Presidente e di altri rappresentanti dell'INPS sul meccanismo di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	99

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI EFFETTI ECONOMICI E SOCIALI DERIVANTI DALLA TRANSIZIONE DEMOGRAFICA IN ATTO

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	101
Audizione della professoressa Alessandra Petrucci, rettrice dell'Università degli studi di Firenze e Presidente di Age-It (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	101

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



19SMC0139550